PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Domenica 24 Maggio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11817

Il presente numero consta di dieci pagine.

Il filo della politica

Il vento tira dall'Albania: **la cattura e l'esilio di Essad pascià,** avvenimento grave in sè stesso, sembra più grave perchè controverso. Le prime notizie, da fonte viennese, facevano apparire Essad capo di congiura e parlavano di prove della sua colpa, che sarebbero state nelle mani del principe di Wied. Notizie ulteriori, inviate dai corrispondenti dei giornali italiani e confermate da Essad a Brindisi e a Napoli, ci presentano nel gran capo albanese la vittima di un intrigo ordito dai suoi avversari e dal desiderio degli ufficiali olandesi di sbarazzarsi di lui. Nel fondo del quadro, gli stessi corrispondenti fanno apparire due tendenze rivali: Essad musulmano, quindi osteggiato dagli elementi cattolici; Essad italofilo, quindi osteggiato da elementi che hanno preso il nome di nazionalisti, ma che in realtà mostrarono il loro colore caratteristico nel non dimenticato congresso albanese di Trieste.

Tutte queste affermazioni non sono ancora storia, nè il buio è dissipato intorno alla misteriosa caduta d'Essad. Non potè dissiparlo il conte Berchtold alle Delegazioni, perchè costretto a valersi di notizie ancora immature e incomplete; lo potrà forse Di San Giuliano alla Camera italiana, essendosi riservato di trattar l'argomento appena martedì. Per ora non c'è che da tentare un profilo presumibile dei fatti. La situazione in Albania si faceva grave. Al mezzogiorno, gli epiroti, poco contenti del compromesso di Zografos con la commissione internazionale, si tenevano in armi. A settentrione i malissori, tribù cattoliche, rumoreggiavano contro la prevalenza dei musulmani Turkhan ed Essad nel Governo. E da qualche giorno, come se tutto ciò non bastasse, grosse bande di malcontenti si erano formate nel centro del paese, a Sciak, e di là si avvicinavano a Durazzo con vaga minaccia. E' comprensibile che in tali frangenti il principe di Wied si sia chiesto se tutti questi movimenti paralleli non corrispondessero a un piano determinato. Fu lui a domandarsi se tutto ciò non si dovesse mettere in relazione con occulti disegni d'Essad? Fu altri ad insinuargliene il sospetto? Certamente Essad sembrava troppo potente. Aveva sperato un giorno essere principe dell'Albania: a cuore stretto si era rassegnato a non essere che il primo dopo il principe. Ora l'idea fatale di portar corona poteva esser rinata nella sua testa: forse d'accordo con montenegrini e greci perchè quelli sommovessero il settentrione e questi il mezzogiorno, mentre a lui sarebbe rimasto il centro del paese, dove egli era difatti l'uomo più forte; forse d'accordo coi giovani turchi di Costantinopoli per cercar di sostituire un principato musulmano al principato cristiano.

Sospetti vaghi; però, a quanto pare, alimentati accortamente dagli avversari di Essad nella mente del principe. Si accorse il pascià di essere sospettato? Fu per questo che egli raddoppiò il numero d'uomini a guardia della sua casa? O fu realmente perchè intendesse preparare una nuova situazione? Pare che un colloquio tra il principe e lui sia avvenuto; vi si sarebbe parlato della consegna del comando supremo al generale olandese Schlyss. Essad sarebbe uscito da quel colloquio malcontento ed esautorato; il principe avrebbe mantenuto tutti i suoi dubbi. Gli avversari del pascià, e con essi gli ufficiali olandesi, sarebbero riusciti a dimostrare a Guglielmo di Wied che, con Essad malcontento, la situazione difficile sarebbe divenuta intollerabile. Qualche cosa conveniva fare, e farla presto. E furono decisi l'assalto notturno alla casa del pascià, la cattura di lui e il disarmo degli uomini che egli teneva con sè.

Pare che all'operazione partecipassero la gendarmeria olandese e le forze volontarie dei cosidetti nazionalisti e che più tardi intervenissero i marinai austriaci sbarcati e più tardi ancora, chiamati dalle cannonate, i marinai delle navi italiane. Certo fu il capitano italiano Moltedo che fece cessare il fuoco, ed a lui si arrese Essad pascià. Condotto prigione sull'incrociatore austriaco «Szigetvar», vi attese la sentenza del principe. E poche ore dopo la sentenza venne: Essad doveva allontanarsi dall'Albania e promettere di non più ritornarvi senza il permesso del sovrano. Era la libertà all'estero; ma la libertà. Ed Essad, dopo una fiera protesta di sua lealtà verso il principe, s'imbarcò per l'Italia.

Evidentemente, serie prove contro di lui non esistevano. Tutto doveva limitarsi a sospetti. Altrimenti come si potrebbe spiegare quel blando esilio? Guglielmo di Wied doveva sapere che le cose, quando c'è motivo di farle, non si fanno mai a metà. Essad lanciato in mezzo all'Europa era per l'Europa e per l'Albania stessa più vivo di ieri; Essad giudicato da una corte marziale, alla quale si fossero potute presentare le prove del suo tradimento, sarebbe stato un uomo morto. Quella liberazione, è chiaro, voleva dire che prove non c'erano. Ed ora l'allestimento precipitato, un po' fantastico, e ad ogni modo supremamente antipatico, dell'assalto notturno alla casa d'un uomo che dorme e al quale poche ore dopo si deve concedere la libertà, si ritorce in rivelazione d'intima debolezza nel Governo del principe di Wied. Quello che poteva sembrare un atto di forza incomincia a sembrare un atto compiuto sotto l'impressione del panico.

★

Ormai s'incomincia a vedere da tutti che il Governo albanese, cinto com'è di ostilità e di pericoli, non potrà reggersi se abbandonato a sè stesso. E l'**internazionalizzazione del problema albanese** è invocata ancora una volta, e questa volta ugualmente da Roma e da Vienna. Era questo il punto fondamentale della politica italiana quando si deliberò a Londra la creazione dell'Albania autonoma. - Autonoma sì; ma sotto il controllo e la custodia di tutte le Potenze - proponeva l'Italia. A Vienna tale proposta non riusciva simpatica. Si caldeggiava piuttosto l'applicazione integrale dell'accordo austro-italiano per escludere dall'Albania ogni ingerenza che non fosse quella delle due Potenze adriatiche. Venne il momento difficile di Scutari. L'intervento austriaco avrebbe avuto come conseguenza l'intervento italiano a Vallona. Allora anche a Vienna si accettò la tesi dell'internazionalizzazione, e Scutari fu occupata da forze internazionali. Ma passato il momento brusco, l'idea della tutela austro-italiana rifece la sua strada a poco a poco. L'internazionalizzazione era una mostra; in realtà dell'Albania si occupavano soltanto l'Austria e l'Italia. Le Potenze della Triplice intesa mostravano di disinteressarsene, ben sapendo quale fonte di gelosie reciproche sarebbe stato per le due Potenze il vigilare sul mantenimento della propria influenza nell'Albania custodita. E venne il caso Essad; e non si potè impedire che l'opinione pubblica vedesse mescolate ai vari elementi di esso le due tendenze, l'austriaca e l'italiana. Il pascià essendo notoriamente amico dell'Italia, si arguì che i suoi avversari dovessero essere amici dell'Austria-Ungheria. Argomentazione pericolosa, tanto per il presente quanto per l'avvenire. Fu forse una fortuna che il caso Essad si presentasse. Infatti, esso aperse gli occhi sui pericoli latenti nella situazione. Ed ora anche a Vienna la maggior parte degli organi dell'opinione pubblica riconoscono che, per localizzare il problema albanese, l'azione internazionale è un espediente di gran lunga più sicuro che l'azione a due. Esso limita i privilegi; ma toglie anche le ragioni d'attrito. E ciò è divenuto importantissimo nel momento che in ben pochi persiste la speranza che l'Albania possa trarsi da sè fuor dalle proprie difficoltà. Non vi è sovrano che possa resistervi a quel gran sovrano albanese che è il disordine. E sembra quasi inevitabile che, dopo aver creato il nuovo Stato, qualcuno debba intervenire per sostenere la vita e per insegnargli a vivere. Oggi si pensa da tutti che l'intervento dell'Europa sarà da preferirsi a quello dell'Italia e dell'Austria isolate. Lo si è pensato sempre in Italia, e s'incomincia a pensarlo anche in Austria.

★

E' subentrata una stasi negli **avvenimenti messicani.** Gli insorti proseguono nelle loro vittorie, ma lentamente; Huerta si regge ancora, e ciò che più lo aiuta è la sfiducia subentrata negli Stati Uniti stessi che si possa sperar nulla di buono da quei capi di filibustieri che comandano agli insorti. Il presidente Wilson spera evidentemente che il grado estremo al quale è giunto il disordine nel Messico finisca col favorire un'opera di riorganizzazione. Egli conta che questa riorganizzazione possa farla l'America, con idee americane, e naturalmente conforme agli interessi americani. E con tale proposito si prepara ad affrontare le conferenze di Niagara Falls, che dovrebbero essere decisive per il problema messicano.

Gli avvenimenti in Albania precipitano.

Il principe Guglielmo s'è rifugiato sulla „Misurata"

Durazzo accerchiata dagli insorti

DURAZZO 23 (N). Gli insorti avanzano sopra Durazzo. Il principe, la principessa ed il seguito si sono imbarcati sulla r. nave „Misurata".

ROMA 23 (N). Si ha da Vallona, ore 7 di sera: Le gravi notizie giunte quì da Durazzo inquietano la popolazione. Si formano bande di armati che si dispongono a marciare su Durazzo.

Trattative con gli insorti

DURAZZO 23 ore 19. (N). La Commissione internazionale di controllo si è recata incontro agli insorti per parlamentare.

A bordo delle navi italiane furono ricoverati gli europei che ne fecero domanda.

I marinai ritornarono a bordo. Rimase a terra un drappello di 30 marinai italiani per la difesa della legazione italiana.

Il principe ridiscende a Durazzo

DURAZZO 23, ore 20 (N.) Gli insorti fecero prigionieri quattro ufficiali olandesi.

Una rappresentanza degli insorti giunta a Durazzo con la Commissione internazionale di controllo domandò di parlare col principe che, accompagnato dal suo stato maggiore e dall'ammiraglio italiano Trifari, ritornò a terra alle 19.30.

Soltanto un rapido intervento europeo
può salvare la situazione

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Ad ogni arrivo da Durazzo le notizie che qui giungono si vanno facendo sempre più impressionanti sulla situazione interna dell'Albania. Nella chiamata dei malissori cattolici a guardia del sovrano, i musulmani vogliono scorgere tutto lo svolgimento di un piano il quale dovrebbe tendere alla soppressione di ogni influenza dei musulmani nella vita del nuovo Stato. I musulmani rappresentano la popolazione più fiera, più numerosa, più agguerrita dell'Albania e se le loro masse si convincono che il principe rappresenta l'elemento contrario alla loro fede, alla loro influenza, è facile immaginare che la situazione di lui possa diventare non solo difficilissima, ma pericolosa. L'avventura misteriosa di Essad, il quale ora finisce con l'incarnare il simbolo della causa e dei diritti musulmani, dà la ragione dell'essere e l'anima a questo movimento. Si aggiunga che nell'interno dell'Albania si ignora quale sia la sorte di Essad, e gli interessati alla difesa della causa musulmana possono accreditare la versione che egli sia già stato sacrificato, o sia tuttora prigioniero del nuovo Governo di Durazzo. Tutto ciò si teme a Durazzo e vari segni dimostrano che i timori non sono affatto infondati. Se i musulmani arrivano a Durazzo, che cosa avverrà del principe, che cosa avverrà dello Stato? In tal caso sarà impossibile impedire il contatto fra musulmani e malissori e la lotta che avverrà dal contatto sarà oltremodo feroce, e nessuno potrà prevedere che cosa e chi potrà salvarsi. Un intervento europeo rapido ed adeguato potrà, se fatto senza ritardi, salvare la situazione. Le autorità italiane sono ferme nell'eseguire gli ordini del Governo di Roma, i quali stabiliscono che eventuali azioni militari delle nostre forze debbono essere in maniera assoluta coordinate a quelle di tutte le Potenze europee, ad evitare qualsiasi esclusivismo. L'atteggiamento leale dell'Italia è giudicato con grande simpatia da quei pochissimi che a Durazzo non sono coinvolti nel tenebroso complotto contro Essad. In conclusione la situazione è dipinta come disperata, facendosi prevedere che ogni più tragica sorpresa sarebbe possibile da un momento all'altro.

La sera del 19 fu notato che la lancia a vapore del palazzo era preparata e tenuta pronta sulla spiaggia, come se qualcuno dovesse partire. Pare fosse stata disposta la partenza del principe ereditario in caso di un assalto al palazzo per metterlo in salvo a bordo dello stazionario austriaco.

Anche il «Giornale d'Italia» ha da Durazzo che il Governo locale è assolutamente impotente a dominare la gravissima situazione attuale. La loro autorità è circoscritta alla città di Durazzo. A Kavaia, a soli 20 chilometri da Durazzo, circa 6000 musulmani hanno disarmato i gendarmi locali, destituendo le autorità albanesi e sostituendole con elementi ottomani ed hanno inalberato la bandiera bianca. Lo stesso caso avvenne a Sciak e a Tirana. Esad pascià non è uomo che possa sparire dalla scena di questo regno nascente. Questo popolo di montanari e di soldati non può dimenticare il valoroso soldato Essad, come non dimentica la gloria di Scanderbeg. Il mondo musulmano è oggi più che mai intorno al suo nome; ed anche gli ortodossi simpatizzano con lui, perchè da lui non ebbero giammai a soffrire.

Vienna aderirebbe all'internazionalizzazione

VIENNA 23 (N). L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» crede di dover osservare che il linguaggio d'una parte della stampa italiana a proposito di Essad pascià potrebbe suggerire delle deduzioni che certamente sarebbero erronee e non sono neppure nelle intenzioni dei giornali stessi. La stampa italiana comprometterebbe il gabinetto italiano, il quale - dice sempre l'ufficioso - procede col Governo a.-u. nel modo più leale e franco. Il giornale aggiunge che finora non è stata presa ancora alcuna decisione se si accoglierà la domanda del principe d'Albania che sia inviata da Scutari a Durazzo una parte del contingente internazionale. In quanto al gabinetto di Vienna esso aderirebbe ad un simile provvedimento, qualora vi aderissero le altre Potenze.

I malissori si rifiutano di marciare contro i ribelli

DURAZZO 23 (N). Il Ministero ha dato iersera le dimissioni. Iersera si ebbe un falso allarme per un colpo di fucile, partito a caso mentre una sentinella austriaca caricava le armi. I malissori rifiutarono di eseguire l'ordine di marciare contro i ribelli, ritenendo che lo scopo della loro presenza sia la protezione del principe. La gendarmeria albanese, comandata dagli ufficiali olandesi, marcia contro i ribelli, protetta da cannoni piazzati sulle alture di Durazzo. Si odono colpi di fucile e di mitragliatrici in direzione di Sciak. I marinai italiani ed austro-ungarici sono adibiti solamente alla difesa della famiglia del principe.

Ancora nessuna prova contro Essad

LONDRA 23 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Durazzo telegrafa che l'esame dei documenti sequestrati presso Essad non ha fornito alcuna prova della sua partecipazione al complotto contro il principe. L'allontanamento di Essad avrà una eco in Albania. Se il principe non sarà consigliato bene, minaccia in breve una catastrofe.

Smentite bulgare

SOFIA 23 (N) L'Agenzia bulgara smentisce le notizie diffuse all'estero sull'organizzazione d'una propaganda bulgara in Albania e sull'invio di preti e maestri nel nuovo principato. E' bensì vero che finora furono inviati in Albania un prete e due maestri in villaggi bulgari che avevano preti e maestri prima della guerra, e che ora si trovano entro i confini dello Stato albanese. Del resto questo invio non è stato ordinato dal governo bulgaro ma dal metropolita di Ochrida e Dibra.

L'„exposè" di Sassonoff alla Duma

PIETROBURGO 23 (N). Duma. E' all'ordine del giorno il bilancio del ministero degli esteri.

Sassonoff, ministro degli esteri, domanda la parola per rilevare, nei limiti del possibile, l'attività svolta dalla diplomazia russa negli ultimi tempi.

— Constato con soddisfazione - egli dice - che in Oriente, agli ultimi rivolgimenti, è succeduto un periodo di pace. L'alleanza con la Francia e l'amicizia con l'Inghilterra sono feconde. Ne abbiamo avuto numerose prove. I solidi vincoli che legano l'una all'altra le potenze della triplice intesa hanno reso possibile il maturarsi degli eventi che, in un momento serio, resero veramente dei buoni servizi alla causa della pace. Quanto al progetto di trasformare l'intesa in alleanza, credo che se ne sia esagerata l'importanza. L'intesa è riuscita a dissipare tutti i dubbi e tutte le inquietudini che aveva contro di sè. Lontana da qualsiasi intenzione aggressiva, l'intesa concorre al mantenimento dell'equilibrio europeo ed è sempre disposta a cooperare con la Triplice alleanza al mantenimento della pace. Per quanto si riferisce alla Germania, mi è grato di constatare gli sforzi fatti dalla diplomazia russa al fine di mantenere con la potenza vicina i tradizionali rapporti di amicizia. La vecchia amicizia e il desiderio dei due Governi di mantenerla, fecero trascurare certi incidenti che pareva volessero minacciare e danneggiare i buoni rapporti. Esprimo qui e sottolineo il desiderio che la inutile polemica accesasi tra la stampa russa e la tedesca finisca, specialmente con riguardo ai lavori iniziati per la compilazione del trattato di commercio con la Germania.

Sassonoff ricorda quindi che nell'«exposè» tenuto alle Delegazioni a.-u. dal conte Berchtold, questi rilevò il carattere amichevole delle relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

— Io non posso - dichiara l'oratore - che ripetere le parole del conte Berchtold ed esprimere pertanto la speranza che l'Austria non trascurerà di sorvegliare quei certi elementi russofobi i quali, negli ultimi tempi, assunsero ai confini della Galizia un contegno ostile, diretto evidentemente a creare difficoltà lungo le frontiere russe e a turbare i rapporti di buon vicinato tra le due potenze.

Continuando, il ministro rileva i buoni e simpatici rapporti esistenti con l'Italia, e quanto all'Oriente, afferma che la Russia si è assunta ivi la parte di pacificatrice, distribuendo in modo equanime il proprio buon volere, secondo la tradizionale politica della Russia, a tutti gli Stati balcanici che le dimostrano fiducia.

— Mi auguro - dice l'oratore - che gli Stati balcanici riescano a pacificare i territori annessi e ad avvicinarsi l'uno all'altro, nel proprio interesse, sotto la divisa: «I Balcani ai popoli balcanici».

Infine il ministro, accennando alla recente visita della coppia ereditaria rumena a Pietroburgo e al prossimo incontro su suolo rumeno di re Carlo con lo czar, dichiara che tale avvenimento avvicinerà i due Stati. Gli avvenimenti d'Albania sono naturalmente seguiti da noi con l'importanza che si meritano in quanto turbino gl'interessi degli Stati vicini.

Concludendo, Sassonoff rileva di aver tratto dal colloquio con la missione turca a Livadia l'impressione che la Turchia sia animata da un intenso desiderio di ripristinare con la Russia i rapporti di amicizia che rispondono agli interessi delle due Potenze e delle nuove condizioni politiche.

Durante l'«exposè» del ministro l'aula era ben popolata, non però eccessivamente. Sassonoff disse l'«exposè» al solito, a voce tanto bassa, che molti deputati dovettero assieparsi sotto la tribuna. Di rado l'«exposè» fu interrotto da applausi. Allorchè Sassonoff parlò della Triplice intesa, tutti stettero zitti. Mormorii di approvazione si levarono dai banchi di Destra all'accenno di rapporti amichevoli con la Germania. Applausi calorosi scrosciarono quando il ministro parlò della Rumenia. Alla fine gli applausi si fecero generali.

Aperta la discussione, Miliukoff constata un mutamento nella situazione internazionale che non ridonda nè a vantaggio nè ad onore della diplomazia russa. La lega balcanica non esiste più; fu sepolta sotto la pietra pesante del trattato di Bucarest. Si è formata una nuova Lega balcanica, della quale un solo componente è slavo. La Bulgaria è isolata e ferita a morte. La responsabilità ricade su coloro che violarono il trattato serbo-bulgaro guarentito dalla Russia. L'oratore constata il ravvicinamento con la Rumenia. Accusa la Russia di aver seguito con le sue proprie mani tutti i piani dell'Austria-Ungheria assegnando alla Serbia la valle del Vardar ed alla Rumenia una parte del territorio bulgaro. L'incertezza sui Balcani perdurerà finchè il trattato di Bucarest non sarà riveduto.

Il conte Bobrinski si occupa dei rapporti fra l'Austria e la Russia. Attacca violentemente il conte Tisza. Il presidente lo ammonisce a moderarsi.

L'oratore protesta perchè si attribuisca alla Russia la tendenza a staccare qualche parte della monarchia degli Absburgo. Il processo di Marmaros Sziget e quello di Leopoli hanno dimostrato, se mai, l'inesistenza di una propaganda separatista. Nessun uomo ragionevole in Russia pensa a cambiar la carta geografica dell'Europa. I rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia non potranno migliorare, finchè dureranno le attuali condizioni.

Jefremoff (progressista) invita la diplomazia a fare tutti gli sforzi per ripristinare la Lega balcanica e ottenere che sieno aperti gli stretti alle navi russe.

Markoff secondo (estrema destra) dissuade da un avvicinamento all'Inghilterra, che consiglia invece con la Germania, chè soltanto in ciò vi è la necessaria premessa alla pace duratura.

La cessione di Saseno all'Albania
Viva soddisfazione in Italia

ROMA 23 (V). La notizia della deliberazione presa a grandissima maggioranza (87 voti contro 28 contrari ed uno astenuto), dalla Camera greca per la cessione dell'isola di Saseno all'Albania, è stata accolta in questi circoli politici con vivissima soddisfazione, anche perchè pare che ormai l'opinione pubblica greca sia entrata in una fase di completa serenità.

Gli euzoni ammutinati
raggiunti e costretti a sbarcare

ATENE 23 (N). Gli euzoni ammutinatisi (vedi «Piccolo della sera» di ieri) e partiti per Santi Quaranta a bordo dell'«Athena» furono raggiunti dalle torpediniere greche mandate all'inseguimento dal Governo e costretti a sbarcare a Lamius

Le grandi Potenze e gli accordi di Corfù

ATENE 23 (N). I circoli ufficiali greci sono dell'opinione che l'approvazione degli accordi di Corfù da parte delle grandi Potenze si farà attendere parecchie settimane. Alcune Potenze non sono ancora in possesso del protocollo. Poi seguirà l'intesa circa la forma in cui le grandi Potenze assumeranno la garanzia degli accordi di Corfù.

Il trattato di commercio tra la Grecia e l'Austria-Ungheria

ATENE 23 (Ag. aten.). Oggi alle 4 pom. si chiusero i lavori della commissione mista greco-a.-u. per il trattato di commercio e di navigazione, nonchè per una convenzione relativa al tabacco. I delegati a.-u. ritorneranno domani a Vienna.

Stasera fu firmato il trattato di commercio greco-serbo.

Valanga di nuove leggi alla Camera turca

COSTANTINOPOLI 23 (N). Il Governo ha presentato alla Camera 542 leggi che sono messe in vigore provvisoriamente; di queste, 162 riguardano crediti suppletori e 15 tasse sugli immobili, riforma dell'amministrazione dei vilajets, revisione della costituzione e legge militare. Il Governo ha chiesto, e la Camera ha concesso a grande maggioranza, la trattazione d'urgenza.

Il ministro Talaat bey è partito per Bucarest, donde ritornerà il 29 corr.

COSTANTINOPOLI 23 (N). L'incrociatore «Göben» è partito oggi per Dedeagac.

DA BELGRADO
Il Governo in pericolo - Verso le nuove elezioni

BELGRADO 23 (N). L'opposizione è passata definitivamente all'ostruzione. La posizione del gabinetto sembra seriamente compromessa, poichè il Governo dispone di 81 voti, mentre per il numero legale delle votazioni ne sono necessari 84. Si crede pertanto che il Governo cercherà di ottenere dal re l'autorizzazione alle nuove elezioni.

A MONTECITORIO

Per la marina italiana

ROMA 23 (N). Camera. Le interrogazioni sono poche e brevi; soltanto quella sulla crisi olearia provoca

un incidente allegro.

Cotafavi, ss. all'agricoltura: Rispondendo all'on. Capitanio, espone le cause a cui si deve attribuirsi la crisi olearia che si lamenta in provincia di Bari.

Capitanio, prende atto dei buoni propositi manifestati dal Governo. L'oratore parla con olimpica tranquillità per circa dieci minuti e il presidente lo invita a concludere.

— Concludo subito - dice l'on. Capitanio, ma invece tira di lungo con calma e a bassa voce, come se parlasse agli stenografi.

Il presidente torna a richiamarlo all'ordine.

L'on. Capitanio però non si dà per inteso e prosegue fra la ilarità dei pochi deputati, come se recitasse una parte mandata a memoria.

Il presidente si stizzisce e lo invita nuovamente a cessare.

L'on. Capitanio continua ancora e la scenetta diventa interessante.

— Le tolgo la parola, grida il presidente suonando violentemente il campanello.

Ma l'on. Capitanio continua la sua mormorazione.

Presidente: La richiamo all'ordine.

Capitanio: Ho finito, e prego l'on. ss. per l'agricoltura.... (ilarità prolungata, rumori).

Presidente: La richiamo all'ordine per la seconda volta, lo devo applicare il regolamento.

Capitanio: ...di occuparsi della crisi olearia.

E si siede, mentre su tutti i banchi si ride rumorosamente alla allegra scenetta.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge di carattere prevalentemente amministrativo, e quindi si riprende la discussione del

BILANCIO DELLA MARINA.

Arlotta: Lamenta che la marina mercantile sia oggi la Cenerentola dell'industria italiana, in contrasto con le tradizioni più che millennarie del nostro paese, e ciò perchè le sovvenzioni, le quali pur fanno carico sul bilancio dello Stato per somme veramente notevoli, sono state coordinate non ad un criterio complessivo della politica marinara, ma ad opportunità parlamentari e ad esigenze locali. Occorre pertanto profittare di questo momento in cui le passioni elettorali sono sopite per formulare un programma organico per lo sviluppo della nostra marina mercantile. I nostri maggiori sforzi devono esere rivolti ad attivare i nostri commerci con l'altra riva dell'Adriatico, verso l'Egeo, il Bosforo, l'Asia Minore, l'Egitto ed il Mar Rosso. Augurando che si possa trovare un sistema per dirimere equamente il conflitto fra il capitale e il lavoro in materia di pubblici servizi, fa voti che dalla grande riunione odierna di Genova si possa trovare il modo di appianare il conflitto che ora turba la marina mercantile. Si associa al voto espresso da altri oratori, che si riordinino gli arsenali, per guisa da eliminare gli inconvenienti non soltanto di spese, ma perdita di tempo che l'attuale ordinamento produce. Salutando quindi con soddisfazione l'entrata nella squadra della «Giulio Cesare» e della «Leonardo da Vinci», confida che il ministro Millo saprà provvedere efficacemente ad eliminare le cause dei ritardi delle nostre costruzioni navali, e fa voti che anche la «Duilio» e la «Andrea Doria» possano entrare a far parte della squadra entro il 1915. Accennando alle «superdreadnoughts», osserva che specialmente per le navi corazzate la velocità è di una importanza capitale. Si compiace che sia stata assicurata una velocità di almeno 25 nodi all'ora e che si sieno adottati altissimi calibri per le artiglierie. Concludendo, esorta i marinai italiani a prepararsi con unanime ardore alle prove che eventualmente li attende, ripetendo il grido dei nostri padri: «Al mare, al mare!». (vivissime approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Musatti: In nome del gruppo cui appartiene protesta contro le nuove costruzioni marittime ed in generale contro le maggiori spese militari.

Giretti: E' convinto che quello delle spese militari è il problema più grave dell'ora presente. Le spese militari non sempre hanno lo scopo di difendere la nazione, ma sovente celano interessi di privati speculatori. Dichiara assurda la massima che le spese militari sieno un premio di assicurazione contro la guerra, e a coloro che hanno invocato il recente esempio della concorde politica europea in occasione della guerra balcanica, afferma che quella guerra ha invece dimostrato il fallimento della politica militarista europea. Crede dunque che quanti in questa Camera sentono di rappresentare gli interessi delle classi popolari, debbano unirsi a lui nel lanciare il grido di allarme contro gli spaventosi aumenti delle spese militari. Venendo all'esame del bilancio, censura vivamente il sistema degli anticipi, forma larvata di debito, con cui si cela la vera entità delle spese. Nega che una grande marina da guerra sia necessaria per sviluppare la marina mercantile. L'esempio della Norvegia sta a dimostrarlo. E' convinto che l'Italia possa essere forte anche con una piccola flotta e con un esercito modesto ma bene armato. E' quindi necessario tralasciare questa grande politica che il nazionalismo ha propugnato e tornare alla visione della realtà. All'on. Millo, che ha saputo scrivere una pagina gloriosa nella storia della marina italiana, forzando i Dardanelli, augura di poter forzare l'affarismo politico italiano. Come sintesi del suo discorso, l'oratore presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a studiare e proporre provvedimenti, i quali assicurando agli scopi della difesa nazionale la piena efficenza dei bilanci permettano di ridurre il carico di questi entro i limiti meglio proporzionati alla attuale potenzialità economica del paese.

Quindi la seduta è tolta alle 19.5.

Per la conferenza della pace

ROMA 23 (N). Stamane si è riunita presso il ministero degli esteri la commissione per il lavoro preparatorio della terza conferenza della pace, perchè l'Italia sia meglio in grado di portare all'opera della conferenza mercè una diligente preparazioni di studi sui vari argomenti un contributo degno delle sue tradizioni. La commissione è presieduta dall'on. Fusinato e composta dell'avv. Dionisio Angilotti, del comandante Lorenzo Cusani-Visconti, dell'avv. Tomaso Mosca, cons. di cassazione, del ministro plenipotenziario Ricci-Busatti, del maggior generale Paolo Ruggeri-Laderchi, del prof. Arrigo Cavalieri e del dott. Talliano, segretario. Dopo alcune parole del ministro degli esteri, ed un discorso inaugurale dell'on. Fusinato, la commissione ha iniziato i suoi lavori.

L'Albania, l'Italia e gli italiani

nei discorsi dei delegati austriaci a Budapest

Alla Delegazione austriaca

VIENNA 23 (N). Continuandosi alla Delegazione austriaca la discussione sul bilancio degli esteri (v. «Piccolo della Sera» di ieri) prende primo la parola Vanek che s'occupa della situazione parlamentare.

Siccome la maggior parte degli oratori alla Delegazione austriaca si sono occupati finora a preferenza della politica interna, il delegato dott. Rosner ironicamente nell'esordio fra l'ilarità generale dice di dover chiedere al presidente il permesso di occuparsi esclusivamente di politica estera.

Ricorda poi aver il delegato dott. Sustersic detto che l'Austria dovrà cercare di accordarsi colla Russia mettendosi sulla strada che mena a Pietroburgo. Rosner dice che queste parole danno a pensare se si mettono in relazione col fatto che tanto in quel discorso di Sustersic quanto nei discorsi tenuti da altri ragguardevoli oratori di parte czeca si manifesta la tendenza a gonfiare disgradevoli incidenti in Italia e a esagerarne mostruosamente le conseguenze.

Durante questi discorsi, dice, si ebbe l'impressione di vedere aggirarsi per quest'aula dei fantasmi, gli spettri di certe alleanze più o meno sante l'ultima edizione della quale si è sfasciata una quarantina d'anni fa causa la sua intrinseca assurdità. Qui poi l'oratore si occupa particolarmente dei rapporti austro-russi dal punto di vista dei polacchi.

Un discorso ufficiale dell'on. Pittoni

Prende poi la parola il delegato Pittoni il quale constata con soddisfazione che quasi tutti i membri della Delegazione hanno manifestato in forma calma e quindi anche più equa il loro concetto sugli avvenimenti in Italia. Altrettanto è avvenuto in quest'ultimo tempo da parte della stampa austriaca e ungherese. Le relazioni da popolo a popolo, da Stato a Stato costituiscono in prima linea un problema della leale informazione dell'opinione publica. Tutti lo sanno; gli affaristi dei grandi armamenti meglio di qualunque altro, giacchè essi prendono al loro servizio grandi giornali per diffondere notizie false. Nel dire e diffondere coraggiosamente la verità, sta la migliore protezione dei popoli e della pace.

E' vero che questo è un compito molto arduo in tempi come quelli attuali. La situazione degli italiani in Austria come quella delle altre nazioni dell'Austria date le circostanze presenti non è affatto gradevole. Dato il caos nazionale attualmente regnante con un regime che di quando in quando è affatto assolutistico non può recar meraviglia se a molti che pensano superficialmente si affaccia l'idea dell'aggregazione alla nazione unita. Si deve riflettere però che l'attuazione di questa unione significa un pericolo di guerra probabilmente per tutta l'Europa e che la promiscuità nazionale delle terre abitate dagli italiani rende impossibile una definitiva divisione nazionale. I nazionalisti italiani sostengono che agli italiani in Austria non resta che la disperazione. Un altro partito quello del delegato Bugatto dice che resta il patriottismo giallo e nero.

?!

L'oratore vede però per gli italiani dell'Austria un'altra prospettiva; gli italiani in Austria devono anzitutto comprendere che sono passati i tempi di Roma e anche di Venezia. Gli italiani in Austria non devono disperare perchè la missione civile degli italiani nell'Adriatico non è esaurita.

Questa missione civile può risarcire gli italiani dell'Austria del fatto che essi non sono aggregati alla nazione unita. Gli italiani in Austria secondo il concetto dell'oratore devono dedicarsi alla nobilissima missione di formare un ponte per l'intesa fra l'antica civiltà occidentale e i giovani popoli orientali avviati verso il progresso. E' vero che questo compito è più difficile di quello che si prefiggono i nostri nazionalisti. Sognare nel passato è più facile che non lavorare e creare. Noi ci sentiamo tutti una nazione cogli italiani del regno. Noi non vogliamo essere considerati come staccati dalla nazione come complesso, ma vogliamo coltivare il vincolo della comune favella e della comune civiltà. In particolare non può essere compito nostro e non può essere compito d'un italiano in Austria di mettere a subbuglio tutta l'Italia; se da noi si verifica un qualche conflitto nazionale, un qualche incidente nazionale non può essere compito degli italiani in Austria di turbare l'evoluzione della nazione unita nel regno con le minime querimonie che riguardano noi. Sopratutto dovrebbe essere nostro compito di dire ai connazionali del Regno la verità perchè è un delitto trarre i nostri connazionali in errore.

Gli «insignificanti» fatti del primo maggio e l'irredentismo italiano.

L'oratore si occupa degli avvenimenti svoltisi a Trieste il primo maggio e che diedero occasione alle dimostrazioni studentesche in Italia e dichiara che ai socialisti a Trieste non è mai venuto in mente di opporsi con la forza alla festa di maggio degli sloveni. Alle nostre feste del I maggio, dice, assistono sempre parecchie migliaia di operai italiani, sloveni e tedeschi. La festa del I maggio degli sloveni si limita solo ad alcune centinaia. Quest'anno la situazione era diversa in conseguenza del conflitto avvenuto alla scuola italiana di commercio, perchè si era promossa una intensa agitazione nazionale. Alla manifestazione degli sloveni presero parte solo poche centinaia di operai. Anche degli italiani erano presenti solo pochi giovanotti. I fatti piuttosto insignificanti hanno avuto una grande eco in Italia.

L'oratore si richiama a un articolo del «Pester Lloyd» sul risveglio dell'irredentismo in Italia contenente alcune esagerazioni, e constata che i piccoli gruppi politicamente quasi insignificanti che hanno più degli altri coltivato le tradizioni nazionaliste cominciano gradatamente a mutare il loro punto di vista verso un concetto ragionevole.

Mastalka: Perchè Lei come socialista abbellisce queste cose che Lei non può negare?

Pittoni: Precisamente come socialista io mi sento in dovere di protestare contro gli errori che si commettono di qua e di là. L'oratore accenna alle deliberazioni d'un congresso di repubblicani dal quale risulterebbe un indebolimento dell'irredentismo.

Mastalka: E' un indebolimento anche l'abbruciare bandiere austriache in diverse città d'Italia?

Pittoni: Questo non è stato confermato.

Mastalka: Glie lo leggerò io.

Ellenbogen: Anche Lei ha protestato contro le esagerazioni delle faccende studentesche di Praga.

Mastalka: A Venezia un signore sulla piazza S. Marco ha tenuto un discorso da una finestra. Come può la Triplice alleanza starsene su piedi così deboli?

Nemec: Ma che c'entra questo con la Triplice alleanza?

Pittoni, a Mastalka: Forse a lei basterà che la Triplice alleanza si appoggi sulle «dreadnoughts»; a noi no: Noi vogliamo un affratellamento dei popoli di ambidue gli Stati, e colla nostra politica aspiriamo a raggiungerlo. In prova di ciò l'oratore dice di poter citare il congresso dei socialisti del Regno ad Ancona. Colà il concetto dell'affratellamento dei popoli d'Italia e d'Austria-Ungheria si è esplicato in una grandiosa manifestazione entusiastica. Ciò vale molto di più che non se alcuni vecchi poeti a Milano o alcuni individui a Bologna che vivono delle loro tradizioni usano ancor sempre una fraseologia che non corrisponde più alle odierne condizioni. Sarebbe vivamente da augurare che la stampa italiana non accettasse come vero tutto ciò che le si riferisce dall'Austria. Noi ci sappiamo d'accordo coi nostri compagni d'Italia nel proposito di lottare con tutte le forze contro le tendenze dei nazionalisti italiani a perpetrare una lotta di razza sull'Adriatico. Coloro che dirigono la politica responsabile devono farsi un'idea chiara delle cause della psicologia che ancora regna in Italia. Fintantochè i rappresentanti austriaci evitano Roma, fintantochè in conseguenza di ciò i rappresentanti italiani devono evitare Vienna, non si deve meravigliarsi che questa psicologia possa essere mantenuta viva in Italia. Il dott. Sustersic raccomanda di fare una politica dinastica verso l'estero e all'interno. Ciò non basta. Qui l'oratore passa ad occuparsi di politica interna, della crisi parlamentare e della necessità della democratizzazione nelle province, nei comuni e nelle pubbliche amministrazioni.

Nemec si occupa dell'affare Sviha e del regime a par. 14.

Ellenbogen presenta un'interrogazione sull'adunanza elettorale di Kielanowce, nella quale fu gravemente insultato e minacciato il deputato Stapinski.

La seduta viene quindi rimandata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana.

Stürgkh risponde all'interrogazione, leggendo la relazione giuntagli dalla Luogotenenza. Essa dice: «Per il 21 maggio era convocata a Kielanowice un'adunanza popolare accessibile a tutti, alla quale si recò pure il deputato Stapinski. L'adunanza, affollatissima, fu aperta alle 3 pom. dall'oste Tadlo, un consenziente dell'on. Stapinski. Ma appena Tadlo ebbe pronunciate le prime parole di saluto, numerosi intervenuti, appartenenti al partito cattolico popolare, assunsero un contegno minaccioso contro Stapinski. In pochi minuti il tumulto divenne tale che il commissario governativo dovette sciogliere l'adunanza. Nella confusione generale Stapinski tentò di salvarsi. Volle salire su una vettura per recarsi alla stazione, ma ne fu impedito dai suoi inseguitori che volevano arrestarlo. Per l'energico intervento del rappresentante del Governo, che dovette sguainare la sciabola contro gli eccedenti, Stapinski riuscì a sfuggire ai suoi avversari. Ma questi lo rincorsero di nuovo, sino a tanto che raggiuntolo, gli furono addosso e lo bastonarono. Al pronto intervento dei sacerdoti e dei più assennati tra i contadini presenti si deve se lo Stapinski potè raggiungere la stazione di Tuchow senza ulteriori guai».

Udrzal si occupa della riforma del regolamento d'affari e della pubblicazione delle memorie di Kaizl. Voterà contro il preventivo.

Gli avvenimenti albanesi.

Leuthner, socialista, osserva che il conte Berchtold potrebbe dedicare al par. 14 una tavola votiva, perchè egli deve a questo se tutta la discussione è stata affatto deviata dalla politica estera, tanto che neppure i fatti di Durazzo valsero a ricondurvela. Si occupa quindi della cattura di Essad pascià ed osserva che questo non può essere stato un incidente così insignificante come lo si è presentato, trattandosi di un ministro della guerra e sostituto del presidente dei ministri. Si deve trovare strano che oggi si dica che Essad fu sempre un traditore. Lo si deve aver saputo anche all'epoca in cui lo si è circondato in Austria di tanti onori. Ancor più strano è che cambino sempre le versioni sul come si sono svolte le cose a Durazzo. Se il conte Berchtold ha osservato di non poter dare spiegazioni, se si tratti realmente di un tradimento o di una rivalità personale fra il principe ed Essad, sta pure il fatto che i nostri marinai hanno servito da organi esecutivi della volontà del principe e che non è la cosa più naturale del mondo che un qualche capriccio ambizioso o qualche piano del principe debba mettere in movimento le nostre truppe.

La Delegazione ha diritto di venire informata quanta sia la colpa di Essad e quali motivi indussero il principe ad agire come agì. Come delegati, continua l'oratore, abbiamo non solo il diritto ma anche il dovere di chiedere in qual misura l'Austria-Ungheria pensi di mettere a disposizione del principe i suoi interessi di grande Potenza e fino a quale limite e in qual misura verranno impiegati soldati austriaci per sostenere il dominio del principe.

Per protestare noi non abbiamo che questo luogo, e ci rendiamo complici se non manifestiamo già ora la volontà dei rappresentanti dell'Austria che questa non debba ingerirsi nelle cose interne dell'Albania Se intervenissimo in una forma non dissimile da un'impresa di conquista, la questione diverrebbe tosto più pericolosa pel contraccolpo che essa produrrebbe sui nostri rapporti coll'Italia. Poco importa se quello, che i giornali dal «Corriere della sera» in giù narrano dei fatti di Durazzo, sia vero o no. Noi non abbiamo nemmeno la possibilità di controllare la verità di quelle asserzioni: presumibilmente non contengono neppure esse la pura verità, come non la contengano neppure le relazioni forniteci dagli ufficiosi del conte Berchtold.

Noi e l'Italia ci occupiamo di un paese, nel quale ogni quindici giorni succede quello che il conte Berchtold chiama un «caso». Ogni caso suscita almeno una settimana di false notizie e di violenti polemiche giornalistiche e anche nel caso d'una rapida soluzione ne restano irritati i nervi ora degli italiani ora degli austriaci.

Possono i nostri rapporti con l'Italia così delicati come sono sopportare queste continue prove? E che cosa ne avremo noi se dopo i pericoli che ci derivano dal problema albanese potremo atteggiarci in Albania come creatori di quello Stato? Molto presto si è avverato quel detto, secondo il quale di tutte le disfatte nessuna sarà più pericolosa di quella che il conte Berchtold spaccerà per una vittoria.

L'oratore passa poi ad occuparsi dei rapporti fra l'Austria e la Rumenia.

Udrzal, polemizzando contro il principe Schönburg, osserva che questi disse che, dato il caso egli preferirebbe combattere solo soletto a fianco della Germania contro tutti gli altri, piuttosto che con tutti gli altri contro l'alleata Germania. In queste parole s'ignora l'esistenza d'un'altra alleata, l'Italia. Indagando i motivi che hanno indotto il principe a simile ragionamento forse si potrebbe trovarli nella sua scarsa fiducia in uno dei nostri alleati, ovvero, e questo è forse più probabile, nell'esagerata fiducia nell'impero germanico. Il principe come soldato non dovrebbe poi esagerare la potenzialità bellica d'uno Stato. La gloria militare della Germania è di data recente. In altri tempi le imprese guerresche tedesche non consistevano che in una millanteria troppo rumorosa. Nel 1813 fra coloro che combatterono contro Napoleone tre quarti erano slavi. L'oratore passa a polemizzare col principe sull'opportunità di una riforma del regolamento della Camera, poi, ritornando alla politica estera, dice: del cosidetto abbruciamento d'una bandiera austriaca ha già parlato il delegato Mastalka, se si volesse esser maligni si potrebbe osservare che in Russia finora non è stata abbruciata alcuna bandiera. La storia insegna che l'Austria, su molti campi di battaglia ha combattuto a fianco della Russia; e se invece si dovesse dire su quali campi di battaglia l'Austria abbia combattuto a fianco dei suoi alleati odierni forse si sarebbe imbarazzati. L'oratore tocca di sfuggita la questione albanese, poi passa alla questione boema.

Goll s'occupa del compromesso boemo, non attuato, egli dice, in seguito alle pretese sempre nuove degli czechi.

Ellenbogen polemizza con Kramarz; la seduta viene quindi chiusa.

Alla Delegazione ungherese

BUDAPEST 23 (N). La Delegazione ungherese approvò oggi senza discussione i conti finali e il bilancio del ministero delle finanze comuni. Fu messa quindi in discussione la relazione ministeriale sulla Bosnia-Erzegovina. Parlarono in proposito Chorin, Tisza e Pap. La relazione fu quindi approvata.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è guarito

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il prof. Ofner ha sospese le sue visite presso l'Imperatore. Il monarca per ora resterà a Schönbrunn. Egli si recherà ad Ischl dopo il 20 giugno.

La visita di Guglielmo
all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando

VIENNA 23 (N). L'imperatore Guglielmo farà il 12 giugno una visita di due giorni all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Konopitsch. Dato poi che Guglielmo espresse il desiderio di felicitare l'Imperatore per la guarigione, non è esclusa una sua breve visita a Vienna.

Bombe nel tubo dell'acquedotto di Glasgow
Un criminoso attentato delle suffragiste sventato per caso

LONDRA 23 (N). Le suffragiste tentarono oggi di distruggere l'acquedotto che provvede l'acqua alla città di Glasgow. Nella muratura del tubo principale si trovò una bomba; la miccia, per fortuna, si era spenta. Vicino si trovò un biglietto con parole di protesta contro il procedere della polizia, un pacco di manifesti e di opuscoli suffragisti ed un guanto da signora.

Ad Edimburgo una suffragista danneggiò un quadro di re Giorgio di Lawrey.

A Londra due altre suffragiste spezzarono una vetrina nella sala delle mummie del Museo britannico, senza cagionare altri danni.

Le conferenze di mediazione
nel conflitto messicano

NIAGARA FALLS 23 (N). La giornata è passata in conversazioni private fra i mediatori. Argomento delle conversazioni è stato evidentemente l'esame della condotta da tenersi nel caso in cui i ribelli prendessero parte alla conferenza. Probabilmente gli americani vedrebbero la partecipazione con soddisfazione, anzi sembra che da Washington si agisca sui ribelli in questo senso.

Il Home rule nella fase acuta

LONDRA 23 (N). Il bill dell'Home rule sarà approvato lunedì e, se gli unionisti continueranno l'ostruzione, martedì sarà approvato dalla Camera dei Comuni in terza lettura. Quindi il Parlamento si aggiornerà fino a Pentecoste. Alla ripresa dell'attività parlamentare il bill supplementare sarà anzitutto presentato alla Camera dei Pari. Si temono per la prossima settimana disordini nell'Ulster. Vi è timore che si cercherà di provocare fatti sanguinosi per rendere necessario l'impiego delle truppe e della marina. Al Governo non rimarrebbe allora che indire nuove elezioni, nelle quali, secondo l'opinione degli unionisti, soffrirebbe una disfatta completa. Si racconta che i sottufficiali delle guarnigioni irlandesi approfittano del loro congedo per addestrare i volontari dell'Ulster. Gli ufficiali delle navi da guerra ancorate davanti a Belfast si sono fatti inscrivere come soci temporanei del club degli unionisti di Belfast.

Il primo volo di Maeterlinck
Preghiera mattutina in una cattedrale azzurra

BRUXELLES 23 (N). Maurizio Maeterlinck intraprese ieri un volo in un idroaeroplano. Il volo durò circa mezz'ora. Finito il volo, il poeta scrisse nell'album dell'aviatore: Una preghiera mattutina in una cattedrale azzurra.

Decesso. PRAGA 23 (N). L'ex ministro nazionale della Boemia dott. Pacak è morto stasera nell'età di 67 anni a Weltrus.

Per l'Esposizione di Genova

GENOVA 23 (N). Alle 14 all'Università vi fu un ricevimento delle università e degli istituti superiori del Regno qui convenuti per l'Esposizione e per la posa della prima pietra degli edifici universitari. Parlarono il rettore sen. Maragliano, l'on. Doria ed uno studente, applauditissimi. Quindi fu servito un rinfresco.

Alle 15 i sovrani ricevettero a palazzo i ministri e le varie autorità, ed una deputazione di studenti.

La città è animatissima e presenta un aspetto festante per le innumerevoli bandiere ed i ricchi damaschi che adornano le finestre ed i balconi, molti dei quali sono infiorati. Anche nel porto tutti i bastimenti issarono il gran pavese.

Un capocomune incendiario per distruggere gli atti d'ufficio.

VIENNA 23 (N). Il «Tagblatt» ha da Asch: Il capocomune di Steingrün, Giovanni Seidel, e sua moglie sono stati arrestati perchè sospetti di aver appiccato il fuoco alla casa comunale, che è andata completamente distrutta. Essi avrebbero così voluto distruggere gli atti d'ufficio.

L'aviatore Chevilliard precipitato con un passeggero.

ESSEN 23 (N). L'aviatore francese Chevilliard, partito stamane per Düsseldorf con un passeggero, precipitò da circa duecento metri, riportando gravi ferite. Anche il passeggero rimase ferito. L'aeroplano andò in pezzi.

CRONACA LOCALE

Dieci anni di socialismo in Istria

I socialisti istriani non nascondono la loro speranza e il loro proposito di togliere forza alla «maggioranza italiana sopraffattrice» per costringerla ad attuare il compromesso nazionale. E poichè è ovvio che, fiaccata la maggioranza italiana, gli slavi non ne trarrebbero certo argomento di moderare le loro intemperanti pretese, se ne deduce che i socialisti istriani si preparano a sforzare la resa a discrezione degli italiani, rendendosi complici, se le urne gliene concederanno facoltà, di un nuovo e forse estremo sopruso a danno della civiltà, degli interessi d'ogni ordine, della esistenza degl'italiani in Istria.

Dieci anni fa i socialisti istriani erano convenuti al congresso di Buie e avevano votato, non ostante l'opposizione di Valentino Pittoni, un ordine del giorno in cui, riconosciuti a ogni popolo i propri diritti di cultura, politici ed etnici, proclamavano «essere diritto dei socialisti italiani dell'Istria di opporsi alle sopraffazioni dei nazionalisti slavi sui Comuni italiani, ed essere loro dovere di rispettare i diritti delle popolazioni rurali slave». Il relatore aveva insistito sull'«azione anticostituzionale ed antiliberale del centralismo clerico-feudale, il quale tende a spostare la lotta nazionale a tutto danno di un elemento che è l'italiano, negando a questo la soddisfazione di tutto ciò che al progresso dei popoli è essenziale», e ne aveva dedotta per il suo partito la necessità di opporvisi non solamente a parole, ma intensificando la diffusione della coltura italiana e mantenendo intatta l'autonomia dei presenti municipi italiani».

In dieci anni, mentre l'invasione slava procede con violenza non mai prima raggiunta e col favore sempre crescente dei circoli dirigenti, i socialisti istriani, invece di seguire le direttive del congresso di Buie, trovano anzi modo di modificarle, di trasformarle completamente. Ripetono nelle loro assemblee il voto platonico della divisione dei comuni per nazionalità, che importerebbe la difesa dei centri italiani contro la minaccia dei territori slavi aggregati; ma di fatto tendono dappertutto a scalzare la resistenza italiana, non rifuggendo nè dall'oltraggio calunnioso nè dalle alleanze ibride e contro natura. A Buie s'era parlato delle «sopraffazioni slave»: oggi sopraffattrice è denunciata la maggioranza italiana; dieci anni fa si proclamava l'intangibilità dei municipii italiani: oggi si confessa che ai socialisti internazionali importa meno che niente dell'autonomia di Pisino tragicamente riluttante alla propria rovina nazionale, e s'irride alle sventure di Pola. Era naturale che questa trasformazione sdegnasse nello stesso campo socialista quanti non avevano fatto getto d'ogni dignità e d'ogni senso della realtà.

Ma da che cosa dipese questa involuzione piuttosto che evoluzione? Dipese dalle tendenze anti-italiane del socialismo triestino, che finirono col trionfare d'ogni opposizione dapprima affacciatasi nell'Istria. Coloro che avevano combattuto la proposta di concedere un deputato italiano alla Dalmazia derelitta; coloro che qui a Trieste avevano portato candidati slavi, non potevano ammettere che il socialismo istriano battesse vie diverse. Ma se a Trieste l'atteggiamento dei socialisti è a grave danno della difesa nazionale, anche maggiore è il danno in Istria, dove la lotta è più acuta e più vivi i contrasti; dove è necessaria la massima disciplina e compattezza per tenere a rispetto un avversario reso oltracotante dai successi. L'azione svolta dai socialisti istriani diventa quindi addirittura perturbatrice, colla manifesta sua parzialità, d'ogni equo componimento nazionale; e mentre finge d'essere rivolta contro un partito, trascende i confini della lotta contro codesto partito e diventa apertamente perniciosa per il possesso di quanti sono italiani e per il paese.

Anche per queste considerazioni, oltre che per affetto fraterno, la battaglia elettorale che sarà combattuta in Istria dagli italiani contro i croati e quanti ne fanno il giuoco, vuole essere seguita attentamente, coll'augurio che gl'interessi nazionali non soccombano nè sieno sagrificati a pericolosi semplicismi, che si vantano di possedere il rimedio contro ogni male, ma non si avvedono che, per propinarlo, ammazzano prima il paziente.

Voci di mutamenti
presso la locale Direzione delle ferrovie dello Stato

Da alcuni anni fa capolino in questa stagione la voce che l'attuale direttore delle ferrovie dello Stato, cons. aulico cav. Galambos, si ritiri in pensione. Il numeroso elemento slavo allarga ogni volta la diceria con commenti e previsioni, da cui è facile rilevare che gli slavi lottano con ogni arma onde riuscire a collocare qualche loro beniamino sia al posto importantissimo del direttore, sia ai posti più importanti nei diversi dipartimenti del Dicastero.

Alieni di solito dall'occuparci dei piccoli intrighi di questo genere, dobbiamo questa volta raccogliere le voci che corrono, perchè più gravi del solito. Pare che da parte slava si voglia non soltanto pretendere che l'ottanta per cento del personale subalterno sia slavo, ma che si tenda ad imporre che siano slavi anche i capi dei dipartimenti più importanti, quali sarebbero quello per la manutenzione e le costruzioni, quello per il servizio di trazione ed officina e quello da cui dipende in linea amministrativa tutto il personale.

Non sappiamo quanto fondamento abbia la notizia che l'attuale direttore debba cedere il posto ad un altro, sappiamo però, e lo rileviamo con compiacenza, che il cav. Galambos si è dimostrato assolutamente equanime e gode la stima e la fiducia di vasti circoli cittadini che in ripetute occasioni ebbero agio di rilevarne la competenza e l'imparzialità.

Sappiamo ancora che l'elemento italiano presso l'amministrazione delle ferrovie dello Stato è assai scarso di numero e relativamente giovane, cosicchè, per ora almeno, la nostra nazionalità potrebbe soltanto offrire pochissimi candidati per i posti più elevati.

Ciò che a noi importa per ora è che non vengano dati nelle mani di nemici dichiarati nè il posto influentissimo del direttore di un dicastero da cui dipendono parecchie migliaia di funzionari nè gli altri posti principali. Speriamo quindi che l'elemento tedesco, vale a dire l'elemento neutrale, nelle cui file non mancano candidati con tutte le doti richieste, non si lascerà prendere di sorpresa dalle manovre degli slavi e che al lavorio di costoro saprà opporre in tempo valido argine.

Nella quarta pagina: **Cattura di ladri vandalici.**

Nella sesta pagina: **Teatri e Concerti. «Il mattutino» di F. M. Martini al Politeama Rossetti.**

Nella settima pagina: **Tribunali.**

Nella ottava pagina: **La lotta elettorale in Istria. - Il ballo pro L. N. a Villanova. Le regate a Pola.**

Nella nona pagina: **L'esplosione sulla torpediniera N. 16. - Il fatto di sangue di Zabroni. - Cronaca di Gorizia. - Tentato suicidio a Cormons.** - L'appendice. **Il segreto del Dedalo.**

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato a seduta per martedì 26 corr. ad ore 7.30 pom. All'ordine del giorno sta il preventivo del Comune per l'anno 1914. La discussione si prolungherà certamente per molte altre sedute. La seconda seduta è convocata per giovedì 28 corr.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Eugenia nob. de Raguzzi, dai signori Vito e Irene Milella cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria Ive, da Andrea, Carlo, Vittorio, Costante, Gigi e Beppi cor. 30; dalla ditta Giorgio Rumetz cor. 20; dal sig. Domenico Chierego cor. 5; dal marito Giov. Ive e dai figli cor. 50; dal sig. Giuseppe Novach cor. 5.

383.o-384.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» cor. 11.10.

416.o contributo settimanale dei «Gufi» cor. 5.

Dai «Semi-Gufi» di Monfalcone cor. 5.

61.o, 62.o, 63.o, 64.o e 65.o contributi settimanali delle «Civette» di Vienna corone 28.

343.o-345.o contributi del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso» cor. 16.20.

Protestando contro le provocazioni slave: da M. A. cor. 10.

Dagli stenografi italiani raccolti a convegno: dopo una colazione cor. 15; e per avere una copia degli stornelli geishani cor. 25.

Nella romana Aquileia, inneggiando con entusiasmo alla Lega Nazionale, da insegnanti e allieve della scuola «Felice Venezian» cor. 17.54.

Raccolte nella trattoria «Ai Volti di Chiozza» perchè un Cavaliere della morte si è fatto chiamare Vis'ciada N. 2 da Mario M., Emilio P. cor. 0.80. - Dal Cavaliere della morte Piero Vis'ciada N. 2, raccolte nella trattoria «Ai Volti di Chiozza» in segno di protesta e per non essere confuso col pseudo Piero Vis'ciada N. 1 cor. 23.40; e dal trattore per la tombola del Cav. Piero N. 2 cor. 1. - Dai Cavalieri della morte pervenute dal cassiere del gruppo di Rovigno per tessere ricevute corone 24. - Da due Cavalieri della morte di Rovigno trovandosi in gita a Pola cor. 3.36. - Dai Cavalieri della morte di Rovigno per aver visto il loro console in carrozza col parroco cor. 3.56. - Dal cap. G. T. «per una parola straniera» cor. 2. Raccolte ad una cena di capitani, al Boschetto, cor 10. - Dai Cavalieri della morte perchè l'amico Piero Vis'ciada N. 2 non approvò una dicitura cor. 5. - Da Giacomo Zaitz, per avere ricevuto una sigaretta dal deputato dei Cavalieri della morte cor. 0.60. - Plaudendo alla nuova direzione dell'ordine dei Rozzoliani risorti in segno di gioia cor. 10.80. - Da un Rozzoliano risorto per non essere intervenuto alla seduta dell'ordine cor. 1. - Da alcuni Rozzoliani risorti trovandosi con un Cavaliere della morte cor. 2. - In lieta armonia al caffè Drioli da alcuni Rozzoliani risorti cor. 1. - Per una partita perduta alla mora e divergenza d'opinione dallo Spagnolo Emilio cor. 1. - Dai Cavalieri della morte di Capriva per una visita al console da parte di un antico americano cor. 11. - Dal camerino del restaurant «Continental» cor. 7.60. - Da Carlo V. (Salonicco) inneggiando ad Essad cor. 4.

Per la Cassa centrale ci pervennero.

pro gruppo di Muggia: 337.o contributo del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 5.56.

Pro Lega Nazionale a Servola. Ultimati i preparativi d'allestimento per la grande festa campestre a favore dell'Asilo d'infanzia e del Ricreatorio che la Lega Nazionale donò e mantiene a Servola, il Comitato deve ancora purtroppo fare riserve per la definitiva fissazione della data. Fissata originariamente col 31 maggio p. v. ecco sorgere la prima difficoltà: l'autorità non permette qualsiasi ballo pubblico la prima festa di Pentecoste. Si decise allora di dare la festa il 7 giugno p. v.: altro impedimento, d'indole morale questa volta, vieta al Comitato di usar di questa giornata: un'altra festa, non inferiore per proporzione e importanza, è già stata prima decisa per quella data, a Ronchi, dove quest'anno s'intende dare alla festa speciale solennità per ottemperare meglio e più allo stesso scopo: aiutare la nostra Lega Nazionale per i frutti da essa generosamente sparsi nel Friuli.

Il Comitato, fedele all'intento per cui è sorto, non vuole per niuna ragione pregiudicare l'esito e l'affluenza ad altre festività con identico fine, ben fermo d'altronde nell'idea di sovvenire, come ogni anno, anzi più degli anni scorsi, la provvidenziale istituzione, giacchè un merito di più s'è acquistata alla riconoscenza pubblica con l'erezione del Ricreatorio a Servola, e deciso a mantener intero ed inalterato il vasto programma delle festività, ormai preparate, si riserva di comunicare in breve l'indifferibile giorno in cui spera di attrarre sull'ampio campo del restaurant «Subietta» a S. Anna innumerevoli ospiti, a cui, col divertimento e col gaudio, vuole offrire l'opportunità di concorrere alla nobile e umanitaria opera della Lega Nazionale.

Matrimoni. La signorina Maria de Zanchi col signor Antonio Bertetich.

Il convegno degli stenografi. Iermattina gli stenografi italiani convenuti nella nostra città continuando nell'esplicazione del programma del convegno visitarono la città, raccogliendosi a S. Giusto, dove, dopo visitata la Cattedrale, furono da un collega fotografati in vari gruppi. Alle 3 pom. fu offerta dall'U. S. T. agli ospiti una gita a Miramar; i gitanti poterono così ammirare nello splendido pomeriggio la riviera di Barcola e lo splendido parco di Miramar. Al ritorno dalla gita gli ospiti si raccolsero nella sede dell'U. S. T., dove il presidente dott. Veronese con parola commossa disse loro quanto gradita fosse stata la visita, quanto doloroso fosse il distacco. A nome degli ospiti parlò il comm. Bergmann, dicendo tutta la gratitudine per le fraterne accoglienze avute, tutta l'ammirazione per ciò che può produrre l'unione e la concordia. Il prof. Serafin, presidente del comitato organizzatore veneziano, aggiunse brevi cordialissime parole di ringraziamento per l'accoglienza avuta da Trieste stenografica mercè l'opera del comitato triestino, che esso volle riassumere nella persona del dott. Polidori, presidente del comitato locale. Questi rispose dicendo quanto efficacemente abbia cooperato alla riuscita del convegno il comitato veneziano, e plaudendo alla Stenografia di Gabelsberger-Noe quale elemento ormai notevolissimo della cultura italiana. Chiuse la serie dei saluti il prof. Molina augurando e proponendo che fra breve altre onoranze si facciano a chi dell'arte di G.-N. è veramente benemerito, il dott. Guido du Ban. Vivi applausi accolsero la proposta, e il dott. du Ban, in preda a viva commozione, pregò che l'omaggio a lui fatto avesse intanto una più immediata destinazione: fosse cioè rivolto al Maestro, a Enrico Noe, colpito recentemente da grave lutto domestico. Una fotografia di Trieste si ricoperse rapidamente di firme per essere inviata in omaggio al buon vecchio, che anche nella tardissima età dà ai discepoli il suo prezioso consiglio.

Dopo uno scambio cordialissimo di saluti, di ringraziamenti e di arrivederci si sciolse questa comitiva di stenografi, che ripartiranno di qui alla spicciolata portando seco il miglior ricordo del breve tempo passato a Trieste.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8 si darà nella Palestra l'annunciata recita «I fastidi di un gran omo». Negli intervalli suonerà la banda sociale. Le signore che hanno posti nella platea intervengono senza cappello. I posti per la recita di domani si possono ritirare nella segreteria oggi dalle 10 ant. alla 1 pom.

Lega degli insegnanti. Nella seduta costitutiva tenutasi dopo il congresso generale di giovedì 21 corr., le cariche dei componenti la direzione della Lega degli insegnanti vennero così distribuite: presidente: Giovanni Bianchi; vice-presidente: Ubaldo Tamanini; segretario: Iginio Bassich; segretario sostituto: Mariano Fetter; bibliotecario: Lino Moggioli; economo: Tullio Cordon; direttori: Giuseppe Calligaris. Maria Ghergolet, Antonio Tarabochia e Riccardo Zucca.

Oh unghie! Oh pugni! Giulia Valentinuzzi, di 29 anni, abitante in via del Farneto N. 43, verso le 11 di iermattina si recò alla Guardia medica per farsi medicare un ematoma alla regione frontale destra e alcune escoriazioni alla palpebra dell'occhio destro e al labbro superiore. Come aveva riportato quelle ferite? La Valentinuzzi si limitò a dire:

— I me ga bastonà, ma la giustizia xe ben per qualcossa.

Ebbe le cure di cui abbisognava.

★ Pochi minuti dopo alla stessa istituzione si recò la casalinga Lina Kauzler, di 36 anni, pure abitante in via del Farneto N. 43, alla quale il dottore riscontrò escoriazioni e contusioni allo sterno e al polso della mano sinistra. Sul motivo di quelle lesioni la Kauzler diede la risposta data dalla ferita che la aveva preceduta... Erano uscite dalla zuffa entrambe malconcie!

★ Anche Michele Rochenbauer, di 17 anni, marittimo, abitante in via delle Mura N. 5, ricorse ieri mattina alla Guardia medica. Venuto a questione con altro collega, aveva riportato numerose escoriazioni al viso, al collo e alla regione zigomatica sinistra.

Infortuni durante il lavoro. Mario Mauric, di 23 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 5, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, fu colpito da un «ponte» e riportò una ferita lacero-contusa con ematoma al parietale sinistro. Si recò alla Stazione di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

★ Il falegname Gaetano Degasperi, di 43 anni, abitante in via delle Settefontane N. 256, ieri mattina, lavorando, riportò alcune ferite lacero-contuse all'anulare e mignolo sinistri.

★ Il meccanico Guido Zermann, di 16 anni, abitante in via Conti N. 6, ieri mattina, lavorando, si impigliò l'anulare destro nell'ingranaggio di un torchio e riportò lo schiacciamento della terza falange.

★ La giornaliera Giuseppina Caramia, di 17 anni, abitante in piazza di Donota N. 4, per essersi presa la mano sinistra fra l'ingranaggio di una macchina, riportò l'asportazione della terza falange del medio sinistro.

★ Giuseppe Stupancich, di 19 anni, assistente di macchina, abitante in via San Marco N. 22, ieri notte, lavorando a bordo di un piroscafo, in seguito ad una accidentale caduta, riportò la distorsione del piede sinistro.

★ Orazio Lessich, di 39 anni, vetraio, abitante a S. Anna N. 5, pure sul lavoro, riportò una ferita di taglio al crure sinistro.

★ Cosman Urbanich, di 35 anni, carradore, abitante in via Commerciale N. 44, ieri mattina, al Punto franco, mentre caricava alcune casse, fu colpito al piede destro da una di esse, caduta dal carro. Riportò una contusione con probabile frattura. Dopo le prime cure fu trasportato all'Ospedale.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Leopoldo Sacraischeg, di 16 anni, studente, abitante in via dei Piccardi n. 26, per una ferita di punta e taglio al polso della mano destra; Vasco Susnig di 18 anni, elettricista, abitante in via della Pozzachera n. 2, per una ferita di taglio all'indice destro; Giuseppe Covacevich, di 14 anni, abitante in via dei Fabbri n. 1, per una ferita lacera alla palma della mano destra; Vincenzo Marusich, di 17 anni, fabbro, abitante in via della Sorgente n. 9, per una ferita lacera al mignolo destro; Vittorio Bonzin, di 52 anni, meccanico, abitante in via della Guardia n. 13, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Bice Delle Grazie, di 11 mesi, abitante in via Stadion n. 13, per la distorsione della spalla destra; Nella Bisiach, di 13 mesi, abitante in via S. Cilino n. 750, per una ferita al polso sinistro; Enrico Murà, di 23 anni, bracciante, abitante in via dei Crociferi n. 1, per una ferita al medio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Premurosa.* Non è ancora fissata l'apertura del Ricreatorio del Belvedere (non di Roiano). Sarà comunale, non della Lega Nazionale, la quale invece, aderendo alla domanda di quei borghigiani, ne costruisce uno a Servola. — *Assiduo Pola.* Si dice «cento città d'Italia» perchè in tempi in cui oltr' Alpe c'erano poche città degne di tal nome, la Penisola era ricca di centri urbani, fastosi per monumenti ed istituti di cultura: università, accademie. Ai tempi delle Signorie, non c'era quasi grande città che non avesse una Corte principesca, protettrice delle arti e delle industrie. Ciò spiega la ricchezza artistica d'Italia. Naturalmente «cento città» era una frase, perchè le «città» italiane son ben più numerose. 2) I mesi del calendario repubblicano si chiamavano: vendemmiale, brumaio, frimale, nevoso, piovoso, ventoso, germinale, floreale, pratile, messidoro, termidoro, fruttidoro, che corrispondevano (nello stesso ordine) a settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo ecc. L'anno cominciava il 22 settembre (1. vendemmiale). Durò in funzione dal 22 settembre 1793 al 31 dicembre 1805, cioè dodici anni, due mesi e 27 giorni. — *Curiosa.* Il duomo di Milano ha (all'esterno) le seguenti dimensioni: lunghezza metri 148, larghezza metri 88. La piazza grande di Trieste ha metri 80 di larghezza per metri 160 di lunghezza. — *S. Giusto.* Si sta ancora cercando un paracadute ideale, perchè bisogna che esso raccolga in sè le seguenti qualità: che si spieghi immediatamente, che offra una superficie sufficente a opporre resistenza all'aria affinchè la discesa non divenga una caduta. Un inventore aveva indicato una superficie di metri 70 per sopportare un uomo di chil. 80, che dovesse discendere con una velocità di m. 1.50 al secondo. Un aereonauta fece una discesa di 1700 metri in 23 minuti; ma un altro, che discese con maggior velocità, si sfracellò al suolo. — *Soldato.* 1) Inoltri una domanda alle autorità superiori, pregando di essere collocato nella riserva. Per maggiori dettagli al Consigliarato di Luogotenenza. 2) Un uso moderato non danneggia. — *Grato.* 1) Calze di lana! 2) Genio locale. — *Urgente. Isola.* No. — *Romolo.* A Pordenone. Quanto costa? Parecchie centinaia di corone. I vantaggi dipendono da condizioni soggettive. — *Elleboro.* Secondo noi, l'amico sfugge le occasioni di parlarle. — *Guargno.* 1) Sì. 2) Certo, ma ci vogliono parecchie generazioni; mai però si acquisterebbero tutte le caratteristiche. — *Pola disputa.* I monti più alti del mondo sono nella catena dell'Himalaia. — *S. B.* Per legge no; per discrezione piuttosto. — *Gorizia.* Lavi bene, poi sfreghi con polvere di zinco. — *Monfalcone.* Graz 152.000 abitanti, Budapest 880.000, Pechino 693.000. — *Alcuni amatori.* No, quella frase non si può usare nè in lingua nè in dialetto. — *M. M.* Consulti la guida. — *Una madre.* Il progetto non è sfumato; bisognerà però attendere un anno circa prima di vedere qualcosa di concreto. — *Ascaro.* Da un buon libraio troverà quanto desidera. — *Un cittadino.* La pelle di camoscio si pulisce lavandola come un tovagliuolo nell'acqua tiepida e asciugando all'ombra. Una volta asciutta, per renderla flessuosa, si sfrega con le mani. — *Palermo.* Contessa Trigona. — *Imbarazzata.* Ella può considerarsi come definitivo. — *Bruno Sam.* 1) Perchè non va da un parrucchiere? E' tanto semplice. 2) Per fare l'acqua di rose: essenza di geranio d'Africa 50, bergamotto 20, patchouly 2, garofani 2, legno santalo 5, tintura di muschio 5 goccie, 10 litri di alcool a 90 gradi e acqua 6.3. — *Mangore.* Non è vero. — *Brur.* 1) Ci sono due tendenze: per l'uomo e per la donna. Quale la migliore? Dipende dal gusto. 2) Altrettanti! — *Forestiero.* A suo tempo leggerà l'annunzio nel giornale. — *Italiani.* Roma 539.000 abitanti; Napoli 723.000; Milano 599.000. — *Afflcta.* Non vi è che un mezzo: la ginnastica. — *Gian Monfalcone.* Il nome nessuno se lo ricorda più. La nazionalità? Turca. — *Meccanico.* S'intende la macchina, non il materiale. — *El melon.* Favorisca ripetere la domanda. — *Tela.* Nelle principali farmacie. — *Edera.* 1) Niente deve fare. Si lavi con un po' d'alcool e lasci che il tempo rimedi. 2) Alla direzione di qualche società di navigazione. — *Lega.* Il 1. aprile 1877 era una domenica, il 3 gennaio 1879 un venerdì. — *Primula.* Ella ha diritto a quindici giorni di permesso all'anno. — *Triestinissimo.* Rivolga la domanda a qualche agenzia teatrale. — *Gorizia.* No, per l'estero la licenza non è valida. — *Scommessa.* E' nocivo, senz'altro. — *Celeste ideale.* Nientemeno! Ma sa che per accontentarla non basterebbe mezzo giornale! — *Macchinista.* Scriva, offrendosi, alla direzione della scuola. — *N. N. N. N.* Occorre il porto d'armi. — *G. I.* Italo, 6 giugno.

Lotto. Estrazione del 23 corr.:

Vienna 29 68 34 87 54

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— Come! Vorresti farmi credere che non ti ricordi neanche la tua età?

— Ma no, sai, come vuoi che me ne ricordi? E' una cosa che cambia ogni anno!

Teatri e Concerti

La serata d'onore di O. Calabresi al Politeama „IL MATTUTINO"

commedia in un atto di F. M. Martini e G. G. Viola

«Nelly» è uscita di collegio ed è venuta a trovare il nonno e la nonna - gente antica e austera che tiene a pigione un vecchio organista. «Nelly» è il frutto d'un fallo materno. Chi sia il padre di lei non si sa. Soltanto si apprende che l'organista aveva amata segretamente e castamente la madre della fanciulla. La giovanetta è gaia, vivace, esuberante; l'educazione del collegio pare abbia fatto di lei una elegante civettuola. Resterà nella casa dei nonni? farà ella dileguare con la sua soavità il ricordo del dramma che è passato come un turbine nella vita di quei due vecchi? E' quanto i nonni si chiedono. Ma no. Dopo una sola notte trascorsa colà, «Nelly» fa la sua valigia e parte. La sua indole irrequieta e prorompente troppo contrasta con la grigia melanconia di quei ricordi. E la si lascia partire. Si chiude il velario. La commedia è finita.

Che cosa vollero fare gli autori con questo quadretto? Che cosa intesero dimostrare o, anche, soltanto mostrare? Non lo si capisce bene. Questo bozzetto potrebbe essere un episodio d'un dramma in più atti. Potrebb' essere anche un epilogo. Ma noi, così, sappiamo troppo poco di «Nelly» per interessarci di lei; non ci sentiamo affatto presi dal contrasto ch'è fra la sua esuberanza giovanile e il grigiore dei vecchi. Quella giovanetta infine non è che la figlia di una peccatrice. Perchè, come e con chi abbia peccato sua madre, non si sa. Ci fu un dramma, ma esso ci è estraneo; è un dramma oscuro ed ignoto. «Nelly» è una specie di figlia di «Magda»; ma non conosciamo «Magda». Ella passa e se ne va; ma nel suo passaggio non ci dà commozione. Il piccolo atto ebbe fredde accoglienze, nè avrebbe potuto essere altrimenti. Alla fine ci fu una sola chiamata agli attori: il Calabresi, il Sabbatini, la Giannina Chiantoni, la sig.a Pinelli.

*

Oreste Calabresi, che subito al suo primo apparire nel «Mattutino» era stato salutato da una lunga acclamazione, si presentò poi nelle vesti del buon prete «Ambrogio Marigonda» nella graziosa e festevole commedia di Carlo Bertolazzi: «Il diavolo e l'acqua santa», che fece ridere e divertì per la sua bonaria e simpatica comicità. Il Calabresi plasma - com'è noto - quella figura di prete accomodante e liberale con un sapiente colore di umorismo, con una linea di compostezza mirabile. Egli vi conseguì anche ieri sera il consueto successo d'ilarità e di applausi; ebbe feste, acclamazioni, chiamate al proscenio, e da parte della Direzione della Società del Teatro Popolare gli venne presentata una elegantissima «chatelaine» d'oro. Gli altri attori lo secondarono ottimamente, dando così al quadretto del Bertolazzi un movimento d'assieme agile e gaio.

*

Questa sera «Cause ed effetti» di Paolo Ferrari, dramma che Giannina Chiantoni ha fra le sue interpretazioni più care. Domani serata pro Casa di Goldoni con «La locandiera» e un discorso del prof. Attilio Gentille. Martedì una novità: «Il cavaliere mascherato», bizzarria popolare in sei quadri di P. Armont e G. Monoussi. Mercoledì, per aderire a molte richieste, si darà una replica della applauditissima commedia di Camasio e Oxilia: «Addio giovinezza!».

Fenice. Pubblico numeroso anche ieri all'interessante proiezione cinematografica «Il tesoro di Abdul Raman» e molti applausi ai brillanti numeri di varietà. Oggi, domenica, il variato programma si replica.

Eden. Anche ieri la magnifica cinematografia «Splendore e decadenza» fu molto ammirata ed i numeri di varietà furono calorosamente applauditi. Ecco il programma per le rappresentazioni d'oggi, che incominceranno alle 3.30: «L'odio feroce di una madre», scene drammatiche in due atti, e «Un fidanzato sotto sequestro», farsa brillantissima. Sono ammessi, fino alle 8, anche i ragazzi.

Minimo. Quest'oggi, a cominciare dalle 4, la compagnia veneziana replicherà la briosa commedia di Cletto Arrighi «L'amico del papà».

Circo Zavatta. Oggi due rappresentazioni, la prima alle 4, la seconda alle 8.30.

Circo Biasini. Oggi due rappresentazioni: la prima alle 4.30 e la seconda alle 8.30 pom.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Società del teatro popolare. Compagnia drammatica Calabresi. 8.15. «Cause ed effetti» in 5 atti di Paolo Ferrari.

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 3 in poi.

EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.

CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «La potenza dell'amore». Rappr. ogni ora, dalle 5 alle 10.

TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.

CABARET MAXIM. Ore 9[illegible]

EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il „Piccolo" in Tribunale
Un sequestro levato

Il «Piccolo» dell'11 febbraio p. p. era stato sequestrato per un articolo intitolato «Governo estero e nazionalità interna», e il sequestro era stato confermato dall'i. r. Tribunale provinciale che aveva riscontrato nell'articolo gli estremi del § 65 a) Cod. p.

Contro tale sequestro il nostro giornale presentò reclamo, la cui pertrattazione seguì ieri mattina.

Il P. M. chiese la reiezione del reclamo, sostenendo che nell'articolo incriminato si eccitava, seppur involontariamente, all'odio e al disprezzo del nesso dello Stato in duplice direzione: sia, cioè, presso i popoli jugoslavi della monarchia, lettori del «Piccolo» anch'essi, mediante l'accenno fatto a un recente proclama del re del Montenegro, sia presso gl'italiani, la cui sorte era lumeggiata in tal modo da dover in essi suscitare sentimenti ostili contro lo Stato.

Il nostro rappresentante confutò questa tesi sostenendo che l'accenno fatto al proclama del re del Montenegro era, nell'articolo, limitato al brano che si riferiva alle aspirazioni strettamente nazionali dei popoli jugoslavi, e ricordando che il proclama era stato riprodotto dagli stessi giornali croati e serbi della monarchia senza incorrere nei rigori del Fisco. Quanto alla parte dell'articolo che istituiva un confronto fra il trattamento fatto agl'italiani e quello usato agli slavi, tale confronto era tenuto entro limiti così strettamente legalitari da non poter costituire materia di reato.

La Corte, dopo lunga deliberazione, riconobbe che oggettivamente non persistevano nell'articolo gli estremi del § 65 a) epperò accolse il reclamo e dichiarò tolto il sequestro del numero ch'era stato confiscato.

★ Pres. cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia e Pacor; P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin; per il nostro giornale il dott. Prezioso.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Cioccolata, sardine, tè
Cento corone di multa e una settimana d'arresto

Circa un mese e mezzo fa, il sig. Fritz Haas, negoziante in via Giovanni Boccaccio N. 17, denunciava all'autorità che durante la notte un ignoto era penetrato nel suo deposito e lo aveva derubato di una rilevante quantità di merce, come sardine e filetti di sardine in scatole, pacchi di tè, pacchetti di cioccolata e sacchettini di cacao, per il valore complessivo di 333 corone e 90 cent. Aggiungeva poi che, a suo modo di vedere, il furto era stato commesso da tale Amedeo Merardo, suo dipendente.

Gli addetti alla Società presso la quale il signor Haas aveva assicurato il suo deposito gli annunciarono allora che se veramente il furto era stato commesso dal suo sottoposto, si sarebbero rifiutati di risarcirlo del danno sofferto. Accidenti! Il negoziante allora aprì per proprio conto un'inchiesta e in seguito a questa modificò alquanto la sua opinione: no, non era stato il Merardo a commettere il furto; ora sospettava che a perpetrarlo fosse stato il portinaio della casa, Michele Caucig, falegname presso la ferrovia della Meridionale.

Qualche giorno dopo si scoprì che la merce rubata era finita nel negozio di commestibili della ditta Alfredo Marchi. Il signor Haas si recò sul luogo e, fatta una visita dinanzi ai rappresentanti l'autorità, raccolse in qua e là per il negozio alcune scatole di sardine, qualche pacco di cioccolata e qualche sacchetto di tè. Quella, a suo dire, era merce uscita dal suo deposito.

Il signor Marchi, interrogato, dichiarò che buona parte della roba dichiarata per propria dal signor Haas, egli l'aveva acquistata da negozianti della città. Per il rimanente, narrò il seguente fatto. Alcuni giorni prima, un giovanotto ch'egli aveva conosciuto casualmente anni addietro, tale Pietro G., gli aveva venduto in due riprese una volta scatole di sardine, la seconda una piccola quantità di cioccolata. Aggiunse di aver fatto l'acquisto in buona fede, non potendo immaginare neanche lontanamente che la merce fosse stata rubata.

Nondimeno, però, il signor Marchi fu deferito al Giudizio distrettuale. In pari tempo si rintracciò il G. ed anche questo fu deferito alla stessa autorità. Contro di essi fu tenuto ieri mattina il dibattimento. Il G., che non aveva difensore, negò il fatto appostogli: disse di aver ricevuto il sacchetto contenente la merce da un giovanotto che conosceva solo per il nome di Mario.

Il signor Marchi, a sua volta, ripetè quanto aveva detto a suo tempo alla polizia, cioè di aver fatto l'acquisto in buona fede e di aver pagato la merce ad un prezzo relativamente alto.

Il suo difensore rileva allora che nella sua prima denuncia il danneggiato aveva fatto cadere i sospetti sul Merardo e che solo in seguito alla dichiarazione fatta dalla Società d'assicurazione che in tale caso non lo avrebbe risarcito del danno, aveva rivolto i suoi sospetti sul Caucig. Il signor Haas spiega allora che a fargli cambiare opinione erano stati alcuni altri furterelli commessi a suo danno dopo il licenziamento del Merardo. Il Caucig nega assolutamente di aver perpetrato il furto.

— Mi lavoro, guadagno e go do fioi che ga fato una magnifica cariera: no go proprio bisogno de la roba dei altri.

Nella sua arringa il difensore del Marchi rileva la quasi assoluta impossibilità di poter riconoscere in un negozio di commestibili merce proveniente da un altro e non può ammettere che tutta la roba fatta sequestrare dal signor Haas gli fosse appartenuta veramente; rileva l'assoluta buona fede del suo difeso e la comprova con la circostanza che la merce acquistata dal G. egli non la nascose, ma la mise a far bella mostra di sè nelle vetrine del suo negozio. In fine chiede verdetto d'assoluzione.

La sentenza. Il giudice condanna il G. per complicità in furto ad una settimana d'arresto; assolve dalla stessa imputazione il Marchi e lo condanna invece per contravvenzione d'incauto acquisto a 100 corone di multa.

Entrambi si adattano.

★ Giudice il dott. de Prati; difendeva il sig. Marchi il dott. Robba.

Contro la sicurezza della vita

Il lettore ricorderà: nel pomeriggio del 4 febbraio u. s., tale Vittorio Viotti, di 21 anni, pittore, dopo un'aspra contesa avuta in via dell'Orologio con tale Antonio Maraspin, individuo ritenuto pericoloso, aveva sparato quattro colpi di rivoltella. Arrestato, il Viotti, che frattanto era riuscito a nascondere l'arma in un botteghino, prima negò d'essere stato lui a sparare i colpi di rivoltella; più tardi, poi, ammise di aver sparato in aria al solo scopo d'incutere un po' di timore al Maraspin il quale, senza plausibile motivo, lo aveva replicatamente schiaffeggiato.

Ieri il Viotti comparve dinanzi al giudice. Disse che il Maraspin lo aveva insultato, perseguitato e schiaffeggiato e che, non sentendosi in forza di poter lottare con lui, aveva sparato le quattro revolverate.

Il suo difensore rileva che il Viotti agì solo ed unicamente in difesa di vita. Che se avesse voluto nuocere al suo avversario, da tutti ritenuto pericolosissimo, non avrebbe usato la prudenza di sparare in aria, ma avrebbe preso a bersaglio il Maraspin stesso.

Il giudice condanna il Viotti, per contravvenzione alla sicurezza personale a due giorni d'arresto, già scontati esuberantemente col carcere preventivo.

★ Giudice il dott. Comel; difensore del Viotti il dott. Zennaro.

Lo sfogo di un mangiaitaliani

Nel pomeriggio del 21 corr. Carlo Sulich, guardiano al Giardino pubblico, trovava addormentato su di un sedile un uomo sulla quarantina, miseramente vestito. Lo svegliò e lo ammonì ad andarsene per i fatti suoi. L'individuo si levò borbottando e, appena il guardiano si fu allontanato, si mise a girare fra il pubblico ivi convenuto chiedendo l'elemosina. Il Sulich, allora lo indicò ad una guardia. Arrestato, il tizio, ch'è il bracciante Francesco Rudolf, nato nel 1874 a Loitsch, se la prese con il guardiano, lo ingiuriò ed in fine anche lo minacciò: «Co vegno fora, - gli disse - porco de un talian, te vedarà quante lignade che te dago!».

Ieri mattina il Rudolf comparve dinanzi il giudice dott. Segnian il quale, dopo un breve esame dell'accusato e del guardiano, punì il primo per vagabondaggio e per offese ad un pubblico funzionario a tre settimane di arresto. Udita la sentenza, il Rudolf seguì il guardiano carcerario senza fiatare.

Nelle tenebre

Erano le 2 di notte. Il signor Marco Donaggio, abitante in via Silvio Pellico, che s'era indugiato alquanto con gli amici al caffè, stava per recarsi a riposare. Aprì il portone e quindi si accinse a rinchiuderlo, ma, mentre stava per introdurre la chiave nella serratura, udì un leggerissimo rumore. Nell'atrio c'era qualcuno! Ladri, forse?

— Chi xe qua? - gridò il giovanotto.

Nessuno rispose. Allora, il signor Donaggio accese un fiammifero e, alla tenue luce di questo, vide presso la scalinata un uomo ed una donna. Che cosa stavano facendo colà? Non erano di casa; come dunque erano entrati? A quale scopo? Il giovanotto riaprì il portone, uscì, chiuse dall'esterno e poi, furbescamente, per impedire che i due misteriosi personaggi potessero andarsene aprendo il portone, lasciò la chiave nella serratura. Poscia si recò in cerca di una guardia e, trovatane una presso i Portici di Chiozza, la invitò a seguirlo.

Giunti sul posto, il funzionario aprì il portone, entrò, accese la sua lampadina elettrica e proiettò il fascio di luce sui due. Riconobbe subito la donna: era tale Maria F., di 41 anni, una sventurata dedita alla mala vita. Il funzionario allora comprese o, per meglio dire, credette di comprendere: la donnetta aveva accalappiato l'uomo nei suoi lacci e lo aveva condotto colà per le relative... spiegazioni.

Alle corte: entrambi furono arrestati e condotti al Commissariato del quartiere. Colà il maschio si qualificò per Giovanni T., di 31 anni, giornaliero, da Pinguente, e dichiarò:

— Sta dona la me ga dito de 'ver perso el tacuin e la me ga invità a aiutarla a zercarlo. Mi la go contentada e, pian, pianin, senza che gnanca me inacorzessi, la me ga menà fina in quel porton.

Ma la chiave del portone chi l'aveva procurata? Il commissario, poco convinto della spiegazione del T., mandò entrambi agli arresti a disposizione del Giudizio distrettuale.

Il dibattimento in loro confronto si tenne ieri mattina.

— No posso dir che quel che go dito in Pulizia - dice il T., rispondendo ad analoga domanda del giudice. - Zercando el tacuin semo finidi in porton...

— All'oscuro.

— Scuro, scuro: gavevo za frugado mezza scatola de fulminanti. No xe colpa mia se quel sior el xe capità fra... un fulminante e l'altro!

— Io invece ritengo che lei si sia recato con la donna allo scopo di...

— Mi? Sior giudice, no 'l dighi ste robe gnanca per scherzo. Mi amo tropo mia moglie per farghe simili torti... E po, sior giudice, el ghe dia, lo prego, un'ociada a sto cataplasma.

— Non offenda!

— Ma cossa el vol che la se ofendi, per l'amor de Dio: ma no 'l vedi che muso? Se me fussi realmente vignuda quela tentazion, me suicidaria de la vergogna!

— Ben, ben, femoghe un taio - esclama a questo punto la donnetta. - No so chi che ghe par de esser lui, povaro can de campagna!

Il giudice, non avendo alcuna prova su una eventuale colpabilità degli accusati, li manda assolti.

★ Giudice dott. Segnian.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per la spedizione antartica austriaca.

La nave polare, ormeggiata da parecchi mesi nella «Sacchetta», di fronte al moletto Sartorio, passò di questi giorni al «dock» del cantiere navale triestino a Monfalcone, ove sarà sottoposta alle eventuali riparazioni ed al necessario calafataggio, per essere poi definitivamente allestita pel viaggio antartico da iniziarsi dal porto di Trieste nel corso del luglio p. v. Fu già acquistata nella Groenlandia la numerosa squadra di cani polari, che verrà spedita direttamente a Buenos-Ayres per essere colà imbarcata sulla nave della spedizione. Una vistosissima elargizione fu fatta ora al comitato centrale da parte del signor Bernardo Wetzler, membro della Camera dei signori e consigliere generale della Banca Anglo-Austriaca, con la gratuita fornitura di tutte le conserve alimentari per l'intera durata della spedizione (2-3 anni), contributo questo che rappresenta il valore di circa 35-40.000 corone.

Il comitato per la spedizione ci comunica inoltre le seguenti ulteriori elargizioni pervenutegli: Lloyd austriaco corone 2500, Austro-Americana 1000, Società di nav. «Dalmatia» 500, Nav. libera triestina 250, D. Tripcovich & Co. 200, cons. aul. conte Vittorio Attems 100, baronessa Emma Lutteroth 50, barone de Teuffenbach 50. Lo stesso comitato ci prega di render noto che oblazioni in denaro sono da rimettersi al conte Vittorio Attems a

Trieste (Governo marittimo), quale membro e rappresentante del comitato centrale per Trieste; e che contributi nature sono da spedire o da annunciare al comitato stesso (Centralcomité für die österreichische antarktische Expedition) a Vienna I, Graben 17.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Tonello da Venezia con 94 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 230 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo da Venezia con 160 pass., «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Metcovich e scali con 65 pass., «Kassa» cap. A. Kuretska da Valenza e Bari con 42 pass., «Oceania» cap. A. Diminak da Nuova York e Venezia, «Brunette» cap. A. Glavan da Costantinopoli e Antivari, «Zora» cap. P. Gerdecovich da North Shilds.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Jason D.» per Lissa, «Bosnia D.» per Metcovich, «Bellanoch» per Seriphos, «Locrum» per Spizza e «Marta W.» per Nuova York.

I piroscafi inglesi «Fabian» per Liverpool, «Elswick Grange» per Odessa.

Il piroscafo ellenico «Thraky» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Gardenia» arrivò il 18 ad Anversa, «Atlantica» il 19 a Grengemouth, «Szell Kalman» il 20 a Rotterdam, «Proteo» partì ieri da Genova per Costantinopoli, «Anna Goich» il 20 da Marsiglia per Valenza, «Olimpo» il 22 da Poti per Rotterdam, «Filippo Artelli» il 19 da Shilds per Trieste, «Africana» il 16 da Rotterdam per Venezia, «Dinorah» il 19 da Rotterdam per Fiume, «Arc. M. Teresa» passò Gibilterra il 20 diretto a Trieste; «Alfa» arrivò ieri a Newcastle-on-Tyne, dove caricherà per Trieste.

Lloydiani. «Marienbad» proseguì il 20 da Bombay per Karachi, «Habsburg» arrivò il 20 a Bombay, «Persia» proseguì il 20 da Madras per Colombo, «Silesia» proseguì il 23 da Aden per Karachi.

La lotta elettorale in Istria

Contraddittorio vittorioso a Verteneglio

Verteneglio 22. Giovedì scorso l'on. Davanzo fu a Buie a intrattenersi a lungo con quegli elettori. Nel pomeriggio indisse un comizio pubblico a Verteneglio, dove accettò un contraddittorio coi controcandidati Zucali, socialista, e Ulcigrai, clericale. L'Ulcigrai era accompagnato dall'agitatore Molino. Il Zucali aveva con sè una cinquantina di ragazzotti buiesi, incaricati di disturbare il comizio. La sala comunale era rigurgitante e il comizio fu aperto dal presidente, podestà Sason. L'on. Davanzo parlò circa un'ora esponendo il suo programma ed attaccando il partito socialista e clericale specialmente nei vari candidati. Fu continuamente interrotto da applausi, che gli furono tributati anche dai socialisti. Si levò subito dopo di lui a parlare il Molino, il quale non contento della figura fatta coll'on. Davanzo, con le dichiarazioni di scusa fatte nel giornale clericale «L'Amico», quando ebbe la sfacciataggine d'attaccarlo, dichiarazioni che suonano disonore e vergogna al partito clericale, il quale per non venire a processi dovette pagare anche le spese degli avvocati dell'on. Davanzo, ritornò a criticare l'andamento della Cooperativa di consumo di Cittanova quasi che questo fosse l'unico argomento molto interessante per gli elettori. Accusò poi il partito liberale di non far nulla e raccomandò come àncora di salvezza del paese il partito clericale. Il prof. Zucali, candidato socialista, parlò subito dopo di lui ed intessè un inno al socialismo parlando dell'attività della Giunta provinciale ed insinuando che da quattro anni non si fanno bilanci e si aumentano i debiti. Parlò ancora il candidato Ulcigrai, il quale fece una vera predica che puzzava di sacrestia. Raccontò dei suoi mali di cuore per i quali ha dovuto abbandonare la zappa e coll'umiltà di un fraticello dichiarò che mai intese tanti appunti nella vita sua quanti ne sentì dall'on. Davanzo, e chiuse col dichiarare che questa giornata sarà la più memorabile della sua vita. Tutti questi tre oratori furono continuamente applauditi dai socialisti buiesi che si trovavano tutti uniti in un gruppo davanti agli oratori. Ciò certamente lo hanno fatto per giustizia distributiva, perchè avendo applaudito, certo inconsciamente, l'on. Davanzo, non volevano che i clericali si lagnassero di loro. Poi prese la parola l'on. Davanzo, il quale cominciò con roventissime frasi a investire il partito clericale ed il Molino, che chiamò pagato, chiedendo loro come hanno la spudoratezza di parlare della Cooperativa di consumo che va bene, da lui diretta quando egli ha parecchie altre istituzioni sotto la sua direzione nelle quali nessuno ha il coraggio di dir parola, e parlò del Consorzio dei pescatori di Isola, del Consorzio di agricoltori di Isola, del Consorzio di agricoltori di Pirano, che si trovano in cattivissime acque e che se il Governo e la Banca clericale triestino-istriana non li avessero aiutati a scopo elettorale, quello di Pirano sarebbe già in fallimento. A questo punto l'on. Ulcigrai e il suo Molino vogliono fuggire ma la folla li trattiene ed il baldo giovane Ruggero Capellari, di Verteneglio, li costringe a sedere, ciò che essi fanno pallidi e spauriti. Il trambusto diventa generale, ma l'on. Davanzo domina l'assemblea invitandola a chiedere tanto ai socialisti quanto ai clericali, che fanno tante promesse per l'attività della Provincia, che cosa hanno fatto dal 1907 in poi al Parlamento di Vienna, dove sono i padroni della situazione. Essi non hanno prodotto nulla di utile e di vantaggioso per il popolo, hanno caricato lo Stato di miliardi di debiti ed hanno accettate le più gravose spese militari. In questo momento gli urli, i fischi e i battimani si elevano da tutta la sala, che diventa un pandemonio e l'on. Davanzo grida: «sì fischiateli che avete ragione!». A questo punto il presidente, sig. Sason, vista l'impossibilità di continuare il comizio lo chiude senza il minimo incidente. Mentre i socialisti, a piedi, se la svignano, immediatamente a Buie, i clericali partono via, l'on. Davanzo, in istrada, accolto festosamente dalla popolazione, continua la sua propaganda. I clericali, sicuri di essere quieti e senza contraddittori, si recarono a Villanova dove fecero le solite querimonie, le solite prediche, non nominando neanche l'on. Davanzo, ma criticando invece il programma dell'on. Apollonio, che è candidato dei Comuni foresi. Saputo ciò l'on. Davanzo si recò ieri a sera a Villanova, dove, davanti a tutta la popolazione accorsa ad udirlo spiegò il suo programma, difese il partito e l'on. Apollonio dalle accuse mossegli dai clericali. Fu applauditissimo e a tarda ora di notte partì dalla simpatica borgata.

Le regate a Pola

Pola, 23. Nella giornata di ieri le regate del «Yachting Club» si svolsero dinanzi a Brioni ed assistevano alle stesse l'arciduchessa Maria Gioseffa, la principessa Windischgrätz e pubblico numeroso. A Brioni aveva luogo un concerto. Alle 9.30 del mattino corsero gli yachts di otto metri ed il primo premio, in questa regata, consisteva in una magnifica coppa donata dal conte Festetics. Giunsero: primo il «Geffion» del sig. Schreiner; secondo il «Gans» del cav. de Schoeller, guidato dal tenente di vascello Petris; terzo l'«Hidalla» appartenente all'«Union Yacht Club» del lago di Wörth, guidato dal sig. Uhl; quarto il «Dorothea» del capitano di fregata Herzberg. «Dorothea» sollevò protesta contro l'«Hidalla», perciò i premi in questa regata non vennero peranco assegnati.

Nel pomeriggio di ieri, alle 2.30, ebbe luogo la regata per yachts di otto metri. Il premio ambulante, la ricca coppa d'oro di Brioni, fu vinto dal yacht «Adria» guidato dal proprietario tenente di fregata Fontaine. Giunsero secondo il «Marithea» del principe Coburgo, guidato dal capitano di fregata Herzberg, e terzo l'«Aite» del cav. de Schoeller, guidato dal primotenente Banfield.

★ Stamane alle 9.15 ebbe luogo una regata per yachts di otto metri. Il primo premio - consistente in un oggetto d'arte donato dalla duchessa de Hohenberg - fu vinto dal «Drache III» del conte Hoyos. Giunsero secondo «Starlight» del capitano di fregata Heissler e terzo «Marithea» del capitano di fregata Herzberg.

Alle 2.15 del pomeriggio corsero gli yachts di sei metri. Il primo premio, un oggetto d'arte donato dal conte Hoyos, fu vinto dal yacht veneziano «Cremona» guidato dal sig. de Blas. Giunsero secondo «Geffion», terzo «Windspiel» e quarto «Mara».

Alle 2.30 del pomeriggio corsero le yole. I due premi furono portati via dalla «Servus» e dalla «Tigerl».

Il ballo pro Lega Nazionale
a Villanova di Parenzo

Parenzo 22. In aggiunta alla relazione sulla riuscitissima festa di ballo tenutasi domenica a Villanova di Parenzo, a vantaggio di quel gruppo locale della Lega Nazionale, è doveroso ricordare che per l'addobbo magnifico della sala del Castello Cernecca va data lode incondizionata al solerte Comitato tutto ed in ispecial modo ai signori Carlo Saftich, Matteo Bercich, Natale Sorcich, Giuseppe Visintin, Antonio Decovich e Marco Micatovich. Eguale elogio meritano pure le signorine Ida Riosa, Lina Martini, Rosa Paulovich ed Erminia Moraro, che con la vendita di cartoline, biglietti e fiori seppero raggranellare un bel gruzzolo di denaro a favore dell'istituzione.

★ Allo scopo di studiare i mezzi tendenti ad evitare possibilmente in avvenire le dannose conseguenze delle crisi vinarie, di adottare un sistema per scongiurare le eccessive oscillazioni nei prezzi del vino ed al fine di creare la premessa per l'organizzazione di una vasta azione interprovinciale a base puramente economica nel campo del mercato vinario, il Consiglio agrario provinciale dell'Istria volle consultare sull'argomento le corporazioni e le persone più interessate e più competenti nel commercio dei vini istriani. In questi giorni perciò, sotto la presidenza dell'on. dott. Carlo Apollonio, si tenne qui a Parenzo un'adunanza, alla quale prese parte anche l'assessore provinciale di Gorizia dott. Flego in rappresentanza del nono Congresso enologico di Gorizia. Vi intervennero inoltre i signori Francesco Salata, vicepresidente del Consiglio agrario, Vittorio Mrach da Pisino, Valentino Cristofoli da Buie, Antonio Apollonio da Capodistria, Italo Gabrielli da Pirano, Andrea Davanzo da Cittanova, Giovanni Maracich per il sig. Silvio Vianelli da Rovigno, il sig. Egidio Rocco per la Camera di commercio di Rovigno, Antonio Fontanot, Donato Libutti, prof. Carlo Camus e Giorgio marchese Polesini da Parenzo. Dopo una lunga discussione, dalla quale risultò che l'idea lanciata dal presidente del Consiglio agrario provinciale, consistente nella istituzione di una società interprovinciale con lo scopo di sottrarre al mercato nelle annate di abbondanza una parte del vino prodotto per impedire il ribasso dei prezzi, è degna di venir studiata seriamente anche nei dettagli per essere esposta eventualmente al Congresso enologico di Gorizia che si terrà nel prossimo mese di settembre, si prese il deliberato di passare alla nomina di un comitato formato da produttori e commercianti di vino scelti in parte nell'Istria e in parte nel Goriziano. I membri del Comitato istriano vennero subito nominati nelle persone di: dott. Carlo Apollonio, presidente; Antonio Fontanot, Vittorio Mrach, Valentino Cristofoli, Antonio Apollonio, Andrea Davanzo, prof. Carlo Camus e Donato Libutti; quelli del Goriziano verranno designati dalla Giunta provinciale di Gorizia. In fine venne sottoposto ad esame accurato l'argomento dello zuccheraggio dei vini e mosti ed anche questo venne affidato per studio e riferta ad apposito comitato.

★ Il concerto del mandolinista, signor Gino Pressan, da Trieste, a favore del nostro Ricreatorio comunale venne fissato definitivamente per il 30 corr. nel Teatro comunale Verdi.

★ Durante una perquisizione personale, praticata dalla gendarmeria di Sbandati a tutti gli individui che si trovavano in un'osteria per l'eventuale sequestro di armi, certo Giovanni Sticovich fu Antonio si comportò arrogantemente e si rifiutò di consegnare una falce che impugnava tenendola nascosta dietro la schiena. Venne disarmato e l'arma fu sequestrata; lo Sticovich però credette opportuno di afferrare per il petto un gendarme, il quale prontamente riuscì a svincolarsi. Il fatto venne portato a conoscenza del Giudizio distrettuale ed ora il denunciato dovrà rispondere per pubblica violenza contro organi dell'autorità.

S. E. I. Monte Maggiore.

Buie 22. Negli ultimi tempi la delegazione di Buie intraprese parecchie gite fra le quali una alla volta della grotta di S. Stefano sul torrente Argilla, una a Petrovia ed una a Verteneglio per la via del monte di Castagnari, domenica scorsa.

★ Nella sala comunale di Buie, il signor Costantino Chitter tenne una riuscitissima conferenza su «Le Dolomiti» con un accenno sui monti istriani, specialmente per quanto riguarda il Monte Maggiore. La conferenza fu illustrata da splendide proiezioni alle quali attesa il signor Antonio Minutti, maestro.

Congresso della Federazione

per il promovimento del concorso dei forestieri

Ieri alle 11 e mezzo, nella sala minore della Borsa, con larga partecipazione di soci, ebbe luogo il congresso generale di quest'utile e benemerita Federazione, sotto la presidenza del cav. Natale de Ebner. Fra gli intervenuti notiamo il capitano provinciale dell'Istria on. Rizzi. Aperto il congresso, il presidente ringrazia gl'intervenuti e constata con soddisfazione l'aumento sensibile dei forestieri a Trieste. In grazia alla più larga sovvenzione del Ministero dei lavori pubblici, si potè ampliare l'Ufficio informazioni, che si rese utilissimo e spiegò la maggior possibile attività.

Cons. Scarpa: Porta i saluti del Luogotenente, impossibilitato ad intervenire al congresso, al quale augura i migliori risultati.

Segretario dott. Garavini: Si accinge a dar lettura della relazione, ma, su proposta di vari soci, essendo stata diramata a stampa, si soprassiede.

Ci occuperemo prossimamente di questa importante relazione.

Si approva la relazione e il bilancio e si nomina a delegato curatore l'avv. Tullio Sbisà, podestà di Parenzo.

Alle eventuali, il socio cons. Grioni, di Barcola, presenta una serie di rimostranze, interrogazioni e proposte. Deplora anzitutto che gli orari dei piroscafi per Capodistria non si trovano in coincidenza con gli orari delle ferrovie istriane.

Il sig. Robba, segretario generale dell'«Istria-Trieste», dichiara che, per ragioni di servizio, gli orari dei piroscafi non si possono modificare.

Il consulente del Ministero delle ferrovie, cons. Wrbka, assicura non essere questo il terreno più adatto per discutere questioni di orari, per le quali occorre il concorso di molti fattori. Propone che esse vengano rimesse alla Direzione per l'esame. E' approvato.

Grioni si occupa quindi diffusamente del noto progetto della strada costiera per Monfalcone e, richiamandosi alla relazione dell'ing. Mazorana, ne rileva tutta l'importanza. Anche dal punto di vista nazionale, perchè aprirebbe una nuova via di comunicazione con Trieste al Friuli, ai suoi prodotti agricoli e favorirebbe la tanto necessaria immigrazione friulana, che si potrebbe contrapporre all'immigrazione slava dell'Altipiano e della Carniola. Trieste, dalla strada costiera di Monfalcone, trarrebbe notevoli vantaggi economici. Perciò avanza la proposta che la Federazione si interessi dell'argomento.

Pres.: La Federazione non mancherà di appoggiare questa domanda presso gli enti competenti.

Grioni: Sempre con riguardo al promovimento dei forestieri, enumera altri inconvenienti, come la carne cattiva, la mancanza di un mercato coperto, la necessità di sussidiare dei probi macellai affinchè forniscano carne migliore, sottraendosi all'odioso cartello, che inonda la città di «busacchi», dalla carne insipida e poco nutritiva. Viene quindi ad occuparsi del servizio tranviario di Barcola, che lascia a desiderare e che dovrebbe essere meno costoso, almeno per gli scolari.

Venezian: Abbiamo tante lagnanze che riguardano il servizio del Tramway, che si dovrebbe aggrupparle e presentarle al prossimo congresso del Tramway per ottenere qualche miglioramento. E si potrà comprendere anche il servizio di Barcola.

Pres.: Sarà sua cura di presentare i desideri della Federazione alla Direzione della Società Triestina del Tramway.

Grioni: Accenna ancora al mancante servizio di pubblica nettezza a Barcola, dove ci sono tante ville e tanti villeggianti, alla necessità della nomenclatura del pesce alla nuova Pescheria, agli alloggi per i forestieri.

Dott. Manzutto: Rileva che la Giunta municipale si è occupata della questione della nomenclatura del pesce, la quale sarà in breve risolta.

On. Rizzi: Raccomanda alla Federazione di appoggiare un'istanza al Ministero affinchè accordi una sovvenzione ad un albergo di Pola, acquistato per un milione di corone e che lotta con difficoltà economiche. Chiede un voto della Federazione.

La proposta Rizzi è approvata.

Baxa: Si occupa di Portorose e del suo avvenire. Rileva le lagnanze sul servizio del caffè e di qualche albergo. Raccomanda la scuola per camerieri di albergo. In che stadio si trova?

Pres.: Abbiamo indotto il Consorzio dei caffettieri a provvedere. Questa scuola in breve sarà un fatto compiuto.

Wrbka: A Trieste abbiamo spesso ospiti importanti che trovano presso la Camera di commercio, presso il Lloyd e l'Austro-Americana ecc. le più festose accoglienze con ricevimenti e banchetti. Egli vorrebbe che in queste occasioni si facessero conoscere agli ospiti i nostri vini migliori, come quelli delle Cantine modello dell'Agraria di Parenzo, Buie ecc. Invece si offre loro vini dei loro paesi. Una seria propaganda a favore dei nostri ottimi vini sarà quanto mai opportuna. (Applausi).

Pres.: Non mancherà di tener conto di questa giustissima raccomandazione.

Esaurite le interrogazioni, il presidente chiude il congresso.

Nomina. Il nostro concittadino dott. Ugo Navarra, procuratore dell'Assicuratrice italiana, è stato nominato vice-direttore, a Parigi, della «Protectrice».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Sebastiano Picotti, padre del loro amato professore, dalla classe I A del Ginnasio comunale «Francesco Petrarca» cor. 8, a favore del fondo studenti poveri del Ginnasio stesso.

Per onorare la memoria della signora Filomena Ozioni, dall'avv. Edoardo Gasser cor. 30, a favore del Comitato di soccorso dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Mario Girotto ved. Lacci, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore dell'Associazione triestina di patronato per gli scarcerati.

Da N. V. cor. 0.76, a favore del Ricreatorio del Belvedere.

Raccolte in occasione di una cena tra capitani al Boschetto, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— All'Orfanotrofio San Giuseppe pervennero: dal cons. aul. dott. C. Chersich cor. 10; dal signor Eugenio Chierini cor. 10.

— Il bar. Rosario Currò ha elargito al fondo autonomo dei Ricreatori comunali cor. 100.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Giuseppina Viter, da M. T. cor. 3; da C. V. cor. 2; da un anonimo cor. 2; da R. cor. 5; da clienti del negozio Gottardis cor. 3.40.

A favore di Domenica Bissacco, da D. T. cor. 3; da C. V. cor. 2; da R. cor. 5; da un anonimo cor. 2.

Da Venezia a Trieste

in 2 ore e 50 minuti

Il nuovo record del „Venezia"

Da qualche giorno, ristabilitosi il tempo, il molo S. Carlo è ritornato ad essere la breve passeggiata prediletta da molti cittadini per respirare un po' d'aria di mare e anche per vedere l'arrivo dei celeri lloydiani dalla Dalmazia e più specialmente per assistere all'arrivo del celere da Venezia, cioè il piroscafo a turbine «Venezia» che già da un mese ha ripreso il servizio celere diurno fra Trieste-Venezia-Trieste, uso Calais-Dover sulla Manica.

Il «Venezia» da parecchi giorni porta qui seralmente una media di 160 forestieri, e molto spesso raggiunge il numero di 300.

L'altro giorno il «Venezia» fu immesso nel bacino asciutto dell'Arsenale, dove gli fu lavata e verniciata la carena.

Ieri mattina, imbarcati al molo S. Carlo 136 passeggeri, il «Venezia» partì alla volta della città omonima, e già alla partenza riuscì a dimostrare la sua alta velocità. Alcuni minuti prima di lui si era staccato dal molo S. Carlo il lloydiano «Bar. Gautsch» diretto a Cattaro, che filò veloce al largo. La manovra del «Venezia» per uscire al largo e mettersi in rotta gli fu alquanto ritardata e ostacolata da alcuni velieri; ma ciò non impedì a che il «Bar. Gautsch», che aveva potuto avvantaggiarsi di quattro o cinque miglia, potesse essere raggiunto e sorpassato.

Il «Venezia» in quel tratto di viaggio superò le 21 miglia e mezzo di velocità oraria.

Al ritorno a Trieste, l'unico vapore a turbine della nostra marina riconfermò la sua velocità, riuscendo a migliorare il proprio record che era di 2 ore e 55 minuti, mentre ieri fu di sole 2 ore e 50 minuti.

Partito dal bacino di San Marco alle 2.03, alle 2. 26 il «Venezia» usciva dalle dighe dirigendosi a tutta forza su Trieste, e alle 5.16 ne doppiava la Lanterna. Fermate le macchine, otto minuti dopo (5.24) il «Venezia» s'ormeggiava al molo San Carlo, sbarcando i 160 passeggeri entusiasti della celerità del viaggio, compiuto con mezz'ora di vantaggio, tanto che furono parecchi coloro che recatisi verso le 5.40 al molo per vedere l'arrivo del «Venezia», lo trovarono già lì e vuoto.

Per la settima giornata di corse

a Montebello

La riuscitissima e interessante riunione di corse al trotto è giunta alla sua settima giornata con un crescendo d'interessamento da parte del pubblico addirittura confortante. Il programma di oggi si presenta poco facile nel pronosticare i tre primi arrivati in ogni singola corsa.

In ogni modo prendendo per base le prestazioni fornite da ciascun cavallo, elencheremo qui quelli che in base ai calcoli presentano le migliori probabilità.

Il premio Padova, con 37 inscritti da 2420 a 2500 metri sarà come sempre diviso in due. Nella prima divisione che riteniamo debba essere formata dai cavalli elencati dal N. 1 al N. 20, troviamo al N. 13, un cavallo che ancora nessuno del pubblico ha visto. Questo cavallo è «Vasco» il cui «record» è di 1.34. Ora se questo ignoto «Vasco» si degnerà di partecipare alla corsa dovrebbe esser lui a passar primo. Ma se «Vasco» non riterrà giunto il momento di correre, allora come primi arrivati vediamo «Hortense-Kuser», «Dora Kuser», e la scuderia Branchini.

Nella seconda divisione che si formerà con i cavalli compresi dal N. 21 al 37, vediamo bene in corsa il cavallo che guiderà il signor Guerrato; («Marte» o «Fosforo»; poi «Baffomette» e «Sandrone».

Il premio Milano, vincere due prove da 1609 a 1684 con 17 inscritti sarà una corsa numerosa e disputata. «Elisir Kuser» benchè partente a 1654 metri, dovrebbe con la sua abituale velocità di 1.25 al chilom. trottare la distanza in 2'20" e passar primo; dopo di lui vediamo «Bronzo» e la scuderia Branchini.

Il premio Londra, vincere due prove da 1609 a 1679 metri ha 13 inscritti che poi si riducono a 12 poichè il grande «Pierrot» è partito. Tutti questi cavalli hanno corsa aperta e tutti ripetendo o migliorando le loro prestazioni possono vincere. In ogni modo vediamo la «Miss Davis», la scuderia Butti e Bonetti e «Alfreda Todd» in lotta fra loro per giungere al palo testa a testa.

I dilettanti, soci del C. T. G. D. disputeranno il premio Pola, prova unica da 2420 a 2490 con 16 inscritti. Se nulla viene a turbare lo svolgimento della corsa la scuderia Triossi, quella Dolce e quella Doriguzzi diranno in testa partiamo e in testa arriviamo.

Il premio Arno, è la corsa al trotto montato con 14 inscritti da 1700 a 1805 metri. «Irlanda» per la sua serietà e facilità di trottare a sella e oltrecciò per la monta del suo proprietario, s'impone a tutti; con lei vedremo in lotta «Bolygo» e «Herodote».

Il premio Fiume, prova unica da 2120 a 2200 metri, con 39 inscritti, sarà scisso in due, ed ambedue le divisioni si presentano l'una più difficile dell'altra. Dato dunque, come è lecito ritenere che la prima divisione sia formata con i cavalli compresi dal N. 1 al N. 19; «Leonino», «Charlot» e «Bronzo», ci sembrano i meglio in corsa per passare il traguardo quasi testa a testa.

Nella seconda divisione che sarà formata con i cavalli inscritti dal N. 20 al N. 39, lotteranno fra loro «Ibis Kuser», «Messalina» e «Primola Wilkes», la quale ultima non ostante la resa di 40 metri è anche in condizioni di vincere.

Il premio Rozzol, è la corsa eventuale con 31 inscritti da 1700 a 1850 metri, i pronostici... a domani.

L'esposizione di stampe alla Permanente. Seconda serie della collezione di stampe francesi ed inglesi, da ieri, alla Permanente: un'altra serie magnifica, e quasi interamente composta d'opere di maestri. S'incomincia dalla prima parete con la superba sfilata delle stampe sportive e cinegetiche di Maurice Taynoy, vivide di colore sopra un disegno robusto, e si finisce alla parete opposta con la deliziosa collezione di Raffaelli: impressioni cittadine di Parigi, impressioni di sobborghi, impressioni di paese, tipi di creature semplici e bonarie: e sempre quell'ariosità della maniera, quella leggerezza graziosa, quella delicatezza, quel soavissimo amore per le cose rappresentate. Tra questi due gruppi principali della raccolta, v'hanno in gran numero altri capilavori: due stampe demoniche del Rops, e quel suo «bacio nei campi», che per grandiosa semplicità tocca l'altezza del genio; parecchie stampe del Fitton, dal chiaroscuro formidabile; una meravigliosa impressione dello Spencer: «Madre accanto alla culla»; i boschi dello Slocombe disegnati e stampati con una sapienza di sfumature stupefacente; una acquaforte del Pennell, che ancora una volta canta le rigidità monumentali delle architetture d'acciaio; un'intensa impressione notturna del «Ponte delle Guglie a Venezia», del Howack; una duna sul mare rossigno, del finissimo Cottet. E poi parecchie composizioni dell'Herkomer, e una scena d'acrobati del Chabine, e le migliori stampe di Adrien Etienne, del Legrand, e d'altri che si videro nell'esposizione precedente. Insomma, una sala di «bianco e nero» come in altri tempi era difficile vederne fuori delle grandi città dell'arte.

Allieve del Liceo di Trieste a Monfalcone. Abbiamo da Monfalcone 23: Accompagnate dal rispettivo corpo insegnante, 164 alunne del terzo, quarto, quinto e sesto corso, e del primo e secondo corso di perfezionamento del primo Liceo femminile di Trieste, partirono dalla vostra città questa mattina alle 6.30 per Sistiana col piroscafo «Miramar», appositamente noleggiato dalla direzione della scuola. Dopo visitati quei bagni marini, ecc., si diressero a piedi verso Duino per ammirare lo storico castello; poi procedettero per S. Giovanni fino alle nostre Terme romane. Quivi sostarono sulla collina.

Giunte a Monfalcone, visitarono la città e il Cotonificio triestino. Dopo la colazione fatta nell'albergo «Alla Posta», furono condotte a vedere due importanti stabilimenti industriali: il Cantiere navale triestino e la nuova Centrale termoelettrica di Porto Rosega.

Poi fecero una escursione sul monte Rocca, ed alle 8.30 pom. la leggiadra comitiva ripartì con lo stesso piroscafo dal nuovo porto del canale Valentinis alla volta di Trieste.

Quartieri e magazzini vuoti a Trieste. In relazione all'articolo da noi pubblicato sotto questo titolo nel «Piccolo» del 22 corr. - e all'accenno fatto riguardo l'inesattezza di alcuni dati del settembre passato, subito corretti - la direzione del civico Ufficio statistico-anagrafico ci prega di pubblicare quanto segue: «L'Ufficio municipale di statistica pubblica i dati mensili sulle abitazioni e magazzini vuoti sulla base non d'informazioni, ma del materiale per gli scarichi d'imposta che l'i. r. amministrazione delle imposte gli mette gentilmente a disposizione. Se i relativi dati statistici non risultano quindi perfettamente esatti, ciò non dipende da imperfette informazioni dell'i. r. amministrazione delle imposte, ma dalla circostanza che il materiale fornito, regolato ed ordinato esclusivamente per gli scopi di quell'i. r. ufficio, male si presta per le evidenze statistiche e viene adoperato a scopi statistici solo in mancanza di un materiale più corrispondente».

Per gli insegnanti. Posto in concorso. E' aperto il concorso ad una cattedra di lingue e letterature latina e greca, al Ginnasio italiano dello Stato, a Capodistria. Istanze al Consiglio scolastico provinciale dell'Istria (a Trieste) fino al 10 giugno.

Società alpina delle Giulie. Lunedì sera si apriranno le iscrizioni per il convegno annuale che si terrà nei giorni 31 maggio e 1. giugno a Nevea con la salita del M. Zabus. Lunedì stesso poi alle ore 8 si terrà nella sede sociale una conversazione illustrata da proiezioni della regione dove verrà tenuto il convegno, e ciò perchè i partecipanti possano fin da ora farsi un'idea delle caratteristiche e delle bellezze dei luoghi che saranno visitati.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Mercoledì prossimo si darà al Conservatorio Tartini il quinto esperimento annuale degli alunni. Si produrranno Michele Bagiruch, Massimiliano Dinkelspiel, Marcella Forti, Guido Gattegno, Lionello Levi, Vito Levi, Mario Marse, Pia Migliorini, Anita Polacco, Bruno Poropat, Salvatore Rittmeyer e Santo Serpo della scuola di violino del docente Lionello Morpurgo, con la cooperazione delle alunne di pianoforte: Vittoria Morgenstern, Letizia Lutta, del sig. Giuseppe Migliorini (violoncello) e di alcuni professori dell'Orchestrale triestino per i pezzi d'assieme, fra i quali sarà compreso il concerto grosso op. 3 N. 5 di Händel, per orchestra d'archi, cembalo, 2 oboe e fagotto.

Conservatorio musicale. Il primo saggio annuale degli alunni si terrà mercoledì 27 corr. a ore 8.30, nella sala Fenice (via S. Francesco N. 5). Vi parteciperanno gli alunni dei corsi inferiori: Alfredo Cumar e Mario Simsich, della scuola di violino della professoressa Chialchia; Lucio Laurinsich e Vittorio Daneu, della scuola di violino del prof. Benporat; Bruno Garimberti ed Elena Greato della scuola di pianoforte della professoressa Fronz; Mario Premuda, della scuola di pianoforte del prof. Zuccoli; Livia Iona, della scuola di canto della professoressa Tolentino; Giorgio Sillich, della scuola di composizione ed Elisa Battistin e Alina Czerny di quella di canto del prof. Gialdini.

Prenderà parte al saggio anche la sezione musica da camera, affidata al prof. Viezzoli, con gli alunni Dolores Tarabochia, Maria Loeb ed Antonio Piccinino. Accompagneranno al pianoforte gli alunni, Fausto Cleva, Maria Laurinsich e Giorgio Sillich.

Biglietti d'ingresso e posti a sedere si possono acquistare alla Cancelleria del Conservatorio, via Pierluigi da Palestrina 3, II piano.

Unione velocipedistica triestina. Domani sera lunedì alle 9 pom. seguirà la premiazione dei concorrenti al II Gross Country ciclistico che seguì il 19 aprile anno corrente.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8, nella civ. Palestra di via della Valle, si darà un trattenimento famigliare col seguente programma: «I diritti dell'anima», dramma in un atto di G. Giacosa; «Mamma perdonami», monologo, detto da E. Depase; «La tigre del Bengala» commedia brillante in un atto; «Il bacio», farsa brillantissima. Durante gli intervalli si produrrà l'orchestra del Ricreatorio della Lega Nazionale, diretta dal maestro A. Umeck.

★ I soci sono convocati al campo di giuochi a piè del Castello dalle 2.30 alle 6.30 pom.

★ La sezione fanfara è convocata per questa mattina alle ore 10.

Corsa podistica sul miglio inglese. Questa mane alle ore 10, lungo lo stradone di Zaule, si farà l'annunciata corsa podistica d'incoraggiamento sul tratto del miglio inglese (1609 metri), bandita dallo «Sport Pedestre Trieste». In questa gara, che raccolse 21 inscritti, sono rappresentate le seguenti società: C. S. «Olimpia», Ass. «Edera», C. S. Internazionale, S. S. Ponziana, Ass. ex-allievi e «Sport Pedestre Trieste». Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 9.30 ant. alla trattoria Monte Castiglione.

Congressi e convegni sociali. Il «Club Famigliare Vittoria» terrà nella sala della trattoria «Ai soci», a San Giovanni, un trattenimento di danza dalle 5 alle 10 pom.

★ Il «Circolo Rosa» terrà oggi dalle 4 alle 9 pom. una riunione di danza nel salone della trattoria «Al Cervo», a Servola, e domani sera dalle 8 alle 10 nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ Il Circolo drammatico «Tergestino» terrà oggi al Cacciatore dalle 4 alle 9 un festino di danza nella sala della trattoria «Al Cacciatore».

★ Il Circolo «Stella azzurra» terrà un festino di danza nella sala Belvedere a piè del Castello dalle 8 alle 10 pom.

★ Gli attinenti al Consorzio dei sarti sono convocati a congresso ordinario per martedì 26 corr., alle 7.30, nella sala Tersicore, via Chiozza 7, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Resoconto cassa; 2. Relazione dell'attività della Giunta; 3. Varie.

★ L'Associazione «Edera» invita i giuocatori di «Foot-ball» a trovarsi alle ore 3.30 pom. alla fermata del tram di San Sabba (via Silvio Pellico).

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunziate, si faranno oggi, tempo permettendo, le seguenti gite per mare:

per Miramar, col piroscafo «Miramar»; partenza dalla radice destra del molo San Carlo alle 9.30 ant. e 2.55 pom.; partenze da Miramar alle 12 mer. e 3.30 pom.;

per Grignano, col piroscafo-salone «Miramar»; partenza da Trieste dalla radice destra del molo San Carlo alle 9.30 ant., 4.30, 6.30 ed eventualmente 7.50 pom.; partenze da Grignano alle 11.55 ant., 6, 7.15 ed eventualmente 9.30 pom.;

per Muggia, coi piroscafi municipali muggesani; partenze da Trieste alle ore 8, 10.05 ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.50, 5.45, 7.30, 8.30 e 8.45 pom.; partenze da Muggia alle ore 7.05, 9, 10.45 ant., 1.30, 2, 3.15, 5, 6.45, 7.30 e 8.15 pom.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 16 al 23 corr. furono denunciati 19 casi di morbillo, 18 di difterite e crup, 5 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea e 1 di varicella. Morirono 6 di morbillo, 1 di pertosse e 1 di febbre tifoidea.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 134 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo e precisamente: dal N. 212500 al N. 215800.

Caduto da tre metri d'altezza

Al cantiere San Rocco accadde ieri mattina un grave infortunio. Il ragazzo di 16 anni Giuseppe Gazzulich, apprendista carpentiere in ferro, cadde da un'altezza di circa tre metri e riportò parecchie lesioni. Ecco come avvenne la disgrazia. Il giovanetto era stato incaricato di rimettere una quantità di piastrelle di legno in una delle sale del cantiere, e per arrivare al punto in cui doveva lavorare, era salito su di un ponte costruito ad una altezza di circa tre metri. Nella sua inesperienza il giovanetto caricò il ponte di un peso superiore alla sua capacità, il ponte cedette ed egli precipitò. I compagni di lavoro lo raccolsero e lo accompagnarono nell'ambulanza del cantiere, ove ebbe le prime cure. Dopodichè venne accompagnato alla Cassa ammalati di Muggia. Il dott. Carabaich gli riscontrò diverse contusioni ed escoriazioni alla fronte, alla coscia destra e contusione con forte ematoma al fianco sinistro, al ginocchio sinistro e al dorso della mano sinistra. Dopo la medicatura il poveretto fu trasportato a casa sua.

Insultano e poi...

L'altra sera alle 10.15 una guardia che perlustrava in via delle Beccherie fu avvicinata da due giovanotti, entrambi croati, i quali narrarono gesticolando come ossessionati che un momento prima, mentre passavano per la via delle Ombrelle, erano stati aggrediti da quattro giovanotti. Questi - sempre secondo la loro narrazione - si erano avventati su di essi come belve feroci e li avevano percossi senza pietà!

Il funzionario si recò con i denuncianti sul luogo in cui era avvenuta la pretesa aggressione. Colà trovarono un giovanotto il quale teneva in mano un pezzo di ferro ed un pezzo di legno. I due croati lo avvicinarono, lo esaminarono attentamente e quindi invitarono la guardia ad arrestarlo assicurando ch'era uno degli aggressori. La guardia, infatti, procedette all'arresto del giovanotto e lo condusse al commissariato del quartiere. Colà i due croati si qualificarono per Giovanni Ivanovich e Martino Maresca, entrambi carbonai, abitanti in via di Crosada N. 12; quindi esposero nuovamente il fatto. L'arrestato, Mario Segar, di 16 anni, abitante in via dell'Industria N. 5, smentì i due accusatori. Disse:

— Passavo con due amizi per la via dele Becherie quando sti do bei tomi i se ga messo a indirizzarne dei insulti. Perchè? Gàvevimo de taser? Semo fati anca noi de carne e ossi e se semo oposti... Alora fra i mii compagni e lori do xe nata una barufa e, se sa, xe cascà qualchi pugno de tute do le parte... Mi nel afar no ghe son entrà in nissun modo, tanto xe vero che no me son gnanca pensado de scampar...

— E come si chiamano i suoi amici?

— Amici? Per cussì dir. So che un i lo ciama «Nino», l'altro «luganiga»... Se i xe boni de trovarli fora lori!...

Il giovanotto fu imprigionato egualmente ed i due croati si ritirarono soddisfatti!

Tentato suicidio. Iersera verso le 9, Ida T., di 24 anni, abitante in via del Bosco, in un momento di sconforto derivante da motivi ignoti, bevette a scopo suicida una forte dose di veleno. I famigliari, accortisi, dal vicino caffè «Drioli» telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario accorso sul luogo sottopose la giovane alla lavatura gastrica e poi, sebbene i famigliari fossero contrari (anzi un fratello della T. colpì l'infermiere con un calcio), provvide per il suo trasporto all'Ospedale.

Colpevole o innocente? A richiesta di Sofia Sillagy, abitante in via del Forno N. 2, fu arrestato l'altra sera il macchinista Mariano Matkovic, di 24 anni, da Sussak, abitante in piazza Pozzo del Mare N. 5. Al Commissariato del quartiere, la donna dichiarò che nella notte del 20 al 21 corr. il Matkovic l'aveva derubata di un fardello di effetti di vestiario del valore di 44 corone. Come il Matkovic aveva avuto l'opportunità di commettere il furto? Era stato a farle una visita. Il giovanotto, pure essendo stato trovato in possesso di alcuni degli effetti rubati alla Sillagy, negò il fatto appostogli, sostenendo di aver acquistata quella roba da uno sconosciuto, nell'osteria «Ai due Gemelli», in piazza Pozzo del Mare. Nondimeno fu trattenuto.

COMUNICATI *)

Ho adoperato con ottimo successo i vasi Fosfossina che mi avete fatto pervenire, e vi sarò molto grato se vorrete farmi avere ancora un quantitativo per continuare l'esperienza così felicemente iniziata.

Ringraziandovi e salutandovi con perfetta stima.

Pola, 8 maggio 1912.

Dott. MARINONI FRANCESCO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cattura di ladri vandalici

Vittime della loro imprudenza

Come a suo tempo narrammo, domenica nel pomeriggio e precisamente dalle 4 alle 6.30 i ladri entrarono nell'appartamento delle famiglie Abramo ed Arturo Coen, al terzo piano della casa N. 5 di via delle Acque. I malfattori - malfattori nel vero significato della parola - non si limitarono a rubare, frantumarono mobili sfondando gli «specchi», forzarono cassetti, rovesciarono ogni cosa, spostarono sedie e sofà ed altro e sui letti del signor Abramo Coen gettarono alla rinfusa tutto ciò che impediva i loro movimenti. Infatti resero l'appartamento inabitabile: in quella notte le due famiglie dovettero chiedere ospitalità ai parenti.

Durante tale operazione i vandali raccolsero e s'impossessarono di quanto capitò loro sotto le mani: nelle loro saccoccie passarono anelli, orecchini, orologi, spille, posate d'argento, braccialetti, cannocchiali ecc. del valore complessivo di 7500 corone. Fortunatamente, però, i signori Coen erano assicurati contro il furto con iscasso e, due giorni dopo, furono completamente risarciti.

L'opinione d'un funzionario di polizia.

Appena venuto a conoscenza del furto, l'ispettore di reparto Carlo Titz si recò sul luogo per cooperare nei rilievi di legge. Esaminata ogni cosa e considerato l'atto vandalico, il funzionario venne alla conclusione che il furto doveva essere stato perpetrato da novellini poichè i ladri di mestiere si erano sempre limitati a rubare: da ladri... onesti avevano cercato di fare il meno danno possibile.

Novellini? Tanto meglio: mancando della necessaria.... esperienza, non avrebbero preso le precauzioni atte a salvaguardare la loro libertà e - ne era sicuro - si sarebbero smascherati in brevissimo tempo.

Il funzionario non s'ingannava. Due giorni dopo e precisamente martedì l'ispettore, che passava per il Corso, vide passarsi dinanzi un'automobile nella quale stavano sdraiati due individui dalla faccia sospetta. Chi erano? Sarebbe stato felicissimo di fare la loro personale conoscenza. L'automobile, però, era già lontana ed il funzionario dovette rimangiarsi l'innocente desiderio. Recatosi poi in ufficio per il quotidiano rapporto, l'ispettore si sentì parlare di due misteriosi personaggi: uno dei suoi dipendenti li aveva notati, li aveva seguiti ed aveva assodato che si divertivano un mondo e che spendevano senza parsimonia.

Ma chi erano? L'ispettore decise di rintracciarli e vi riuscì: nella stessa sera li trovò in una trattoria di via dell'Acquedotto. Erano in compagnia di altri tre giovanotti e bevevano, ridevano, chiassavano accarezzando e pizzicando le giunoniche cameriere ivi occupate. Il funzionario per il momento non potè far nulla: si limitò ad imprimersi bene in mente la fisonomia di coloro che, lo sentiva, tardi o tosto sarebbero finiti fra le sue amorevoli braccia.

L'arresto.

Venerdì sera verso le 9, il funzionario, che aveva condotto seco alcuni dei più abili agenti, si recò ad appostarsi in via dell'Acquedotto e precisamente all'angolo della via dei Gelsi, dove si trova la menzionata trattoria. Nella trattoria in quel momento non c'era alcuno: le cameriere, vispe e fresche, andavano e venivano spiegando tovaglie, recando bicchieri, bottiglie e fiori.... Sì, anche i fiori. Sono tanto gentili i fiori e alle tavole di uomini allegri non devono mancare mai. Il funzionario si trovava al suo posto d'osservazione da circa mezz'ora quando sopraggiunse un'automobile. Vi erano dentro i due suoi... amici e tre altri individui. La vettura si fermò dinanzi la trattoria ed i cinque gaudenti discesero. Quindi fecero per entrare nel locale ma furono fermati dall'ispettore e dai suoi sottoposti.

— Nessuno si muova! - gridò il funzionario e quindi soggiunse solennemente: - In nome della legge dichiaro tutti in arresto.

I cinque, sbalorditi, fecero per sbandarsi con l'evidente intenzione di prendere il largo, ma gli agenti si lanciarono su di loro e li legarono solidamente. E, mentre gli agenti catturavano i cinque personaggi, l'ispettore s'intrattenne per un momento con lo «chauffeur»:

— Dove siete stati?

— In giro, sior Titz, in giro par la zità... e vanzo vinti corone.

Alla polizia.

— In ufficio - ordinò allora agli agenti l'ispettore e pochi minuti dopo la brigata faceva la sua entrata trionfale nel palazzo di via della Caserma.

Il funzionario presentò le cinque nuove conoscenze al capo della polizia criminale, cons. sup. Contin il quale poi, col suo aiuto, assunse tutti a verbale.

Coloro che erano stati più volte notati in automobile si qualificarono per Stefano Lettonia, di 23 anni, nato a Zagabria, pertinente a Pettau, senza occupazione e senza fissa dimora; l'altro per Filippo Dick, di 22 anni, nato a Vienna, pertinente a Trieste, operaio disoccupato, abitante in via Maiolica N. 11. Gli altri tre, poi, si qualificarono per Lodovico Cuccagna, di 26 anni, da Trieste, disoccupato, abitante all'alloggio popolare Gaspare Gozzi; Francesco Ciuch, di 27 anni, da Trieste, abitante in via S. Marco N. 22 e Giovanni Francovich, di 20 anni, abitante in piazza del Sansovino N. 8.

Perquisiti, i due primi furono trovati in possesso di alcuni oggetti provenienti dal furto commesso a danno delle famiglie Coen.

Confessi!

Non avrebbero certo potuto negare di essere gli autori del furto o per lo meno i loro complici. Dissero prima che gli oggetti erano stati consegnati loro da uno.... «sconosciuto» e che, pure immaginando la loro poco onesta provenienza, li avevano presi col massimo entusiasmo. Che, che? Il consigliere non volle prestar fede alle loro parole e seguitò a tempestarli di domande una più imbarazzante, una più stringente dell'altra fino a che i due amiconi aprirono completamente il sacco e si confessarono colpevoli del furto.

Il Lettonia disse quindi che qui a Trieste aveva in affitto ben tre stanze, ma che non aveva quasi mai pernottato in alcuna di esse. L'ispettore allora si recò in dette stanze e colà trovò ancora altri oggetti provenienti dal furto, come cannocchiali, monete di rame antiche, monete d'argento e tre pezzi da quattro soldi; tre vecchi «pataconi»; poi un servizio orientale per ricamo, in argento dorato che, però, risultò non appartenere alle famiglie dei signori Coen.

Frattanto il cons. sup. Contin aveva continuato ad interrogare i due amiconi. Questi dichiararono sul loro...onore che gli altri tre giovanotti non avevano partecipato in alcun modo all'impresa ladresca: pieni di buon cuore e... di quattrini, li avevano invitati a prender parte alle loro baldorie.

Gli altri tre, infatti si protestarono innocenti. Poveri, si erano imbattuti in due... ricchi ed avevano accettato con entusiasmo di aiutarli a dar fondo a qualche centinaio di corone. In fine, però, ammisero candidamente di aver finito col sospettare che i due generosi amici si fossero procurati il denaro in seguito a qualche mala azione, ma, aggiunsero, non si erano curati più che tanto. Nondimeno, però, furono trattenuti e poco dopo seguirono il Lettonia ed il Dick agli arresti inquisizionali.

La polizia ritiene che questi due ultimi abbiano parecchi peccati sulla coscienza.

Le carte non fallano! - Spade, spade, spade: Polizia sicura!

— Siora Elena mia benedeta, la me dighi tuto giusto.

— Ghe fazzo notar che mi no digo gnente de mio: no fazzo che ripeter quel che legio su le carte...

— La scusi.

— Parchè prestè fede a le mie parole, bisognaria che ve inganassi, che ve faria veder tuto bel, richezze, amori, tute le felicità. Cossa son mi?

— Ma, siora Elena...

— No go miga colpa mi se 'l vostro destin el vol robe che no le ve sta ben.

— No parlo più, no dirò più gnente; la me spieghi, la prego...

— Dunque: acqua in boca! Oto de zope... tre de danari... sete de bastoni... La gavarà un dispiazer!

— Ancora un?

— No xe colpa mia... Asso de danari... ghe sta anca dei bori...

— Meno mal...

— Due de spade... quatro de spade... asso de spade: ma cossa diavolo xe tuto sto esercito de gente armada?

— La me spaventa...

— Basta, no la parli. Spade, spade, spade: se le carte no le fala, cara amica, me par che faremo qualche giorno de buso!...

— Mi? Parchè? Mi no go mai comesso gnente de mal.

— Questo xe afar suo. Ma no la se spaventi: farò un controlo... missiarò de novo el mazzo e vedaremo... Eco fato... Silenzio... Spade? La provi alzar lei... Brava... Spade!...

— Santo Dio, mi me trema le ale del cuor...

— Tute le spade del mazzo le xe par lei... Andemo, la esamini la sua coscienza!... Qualche punto nero el ghe devi esser, parchè sta insistenza de le spade la xe assai grave.

— Gnente, proprio gnente: la mia coscienza la xe come el cristal...

— La coscienza de la dona no la xe mai come el cristal... Dio ne guardi...

— Ma la me ofendi.

— E cossa disi le carte? Spade, spade, spade, gente armada, gente de manete, de castagnole!... Mi son dispiacente, ma...

In quella la porta si aprì e nella stanza della «buttacarte» entrarono due sconosciuti. Rinchiusa la porta alle spalle, i nuovi venuti mossero direttamente verso la scrutatrice del destino altrui.

— Cossa desidera i signori? - esclamò contrariata la donnetta. - Quando che son qua no voio esser disturbada de nissun...

— Ma, veramente, eco... la perdonarà: no gavemo tempo de perder...

— Cossa i vol?

— Menarla in preson!

Colei che ingenuamente attendeva il responso dalle untuosissime carte se ne andò di corsa, trascinandosi dietro altre due o tre donnette che attendevano il loro turno in «anticamera». E la Elena Sonz, abitante in via Vittorio Alfieri 10, dovette vestirsi e seguire i due agenti di Polizia. Prima d'andarsene, però, essi sequestrarono alcuni mazzi di carte, alcuni libri di spiritismo, una «roulette» e qualche altro «strighezzo».

Al Commissariato del quartiere, la donna ammise ampiamente d'esercitare la professione di «buttacarte», se ne vantò ed assicurò che, appena libera, riprenderà il suo lavoro.

Fu imprigionata.

Arresto di due borseggiatori. Ieri mattina due agenti di polizia arrestarono in piazza del Ponterosso Alberto Sbona, di 20 anni, ed Antonio Sirok, di 19 anni, entrambi braccianti, perchè frammischiatisi tra la folla, avevano derubato la domestica Daniela Graovaz del portamonete contenente tre corone; ed una signora rimasta sconosciuta del portamonete contenente una corona e 70 centesimi. Dopo assunti a verbale alla polizia, i due ladruncoli vennero passati agli arresti.

Denuncia di minacce. A richiesta del manovale Michele Furst, abitante in via del Molino a vento, ieri mattina veniva tratto in arresto il manovale Rocco Sidella, di 20 anni, abitante in via Rigutti N. 14. Secondo la denuncia, il Sidella, durante un diverbio avuto col proprio collega, avrebbe estratto un coltello, minacciando di mandarlo all'altro mondo. Il Sidella negò l'incolpazione, cionondimeno tanto fu mandato agli arresti.

Altro infortunio al cantiere San Rocco. Il signor Giulio Bozzer, di 41 anni, occupato come assistente ai motori elettrici al cantiere San Rocco, e abitante a Trieste, in via della Guardia N. 52, mentre saliva ieri mattina una scala dell'officina navale, scivolò e precipitò nel vuoto da circa dieci metri d'altezza. Si levò da solo e si recò all'ambulanza del cantiere, dove gli fu medicata una contusione al femore sinistro ed alcune escoriazioni e contusioni al ginocchio e crure sinistro. Poi venne a Trieste, alla Cassa distrettuale, dove ottenne le cure ulteriori.

Corrosioni. La piccola Beatrice Zollia, di 8 anni, abitante in via dell'Eremo 4, ieri nel pomeriggio, volendo vedere cosa contenesse una fiaschetta, se ne riversò parte del contenuto sulla faccia e sulle mani: era acido fenico. La poverina riportò corrosioni, per la cura delle quali ricorse alla Stazione di soccorso.

Grave caduta. Ieri nel pomeriggio la ragazzina Carmela D'Agostini, di 8 anni, abitante in via Coroneo N. 43, dirigendosi verso casa sua, incespicò in un grosso sasso e cadde in sì malo modo da riportare una lieve commozione cerebrale. Raccolta da un passante, venne accompagnata alla Stazione centrale di soccorso ove ebbe le cure necessarie; poi venne affidata alla madre che, avvisata, era accorsa a prenderla.

La grave disgrazia di un'infermiera. La infermiera Teresa Rippa, di 23 anni, addetta alla sezione dei cronici nel Frenocomio di Guardiella, iersera, mentre voleva portare due uova a un ammalato, sdrucciolò e andò a battere le braccia contro una vetrata. La poverina riportò delle lesioni tanto gravi, che si dovette trasportarla all'Ospedale principale, dove le fecero ben 23 suture. Poi venne accolta nel quarto riparto.

Cadendo dalle scale. Ieri nel pomeriggio, Luigi Feruglio, di 69 anni, bracciante, abitante in via dei Cavazzeni n. 5, cadendo dalle scale riportò una contusione alla schiena. Ebbe le cure opportune alla Stazione di soccorso.

La caduta dei capelli provocata dalla forfora.

Come si evita la formazione della forfora e si conservano i capelli.

Capelli scarsi, che si spezzano, capelli scoloriti o che si biforcano sono la prova muta di un cuoio capelluto trascurato, sono la conseguenza della forfora, il tormento del cuoio capelluto. Non esiste niente di peggiore per i capelli come la forfora. Essa toglie ai capelli la lucentezza, la forza vitale. Provoca il seccante prurito del cuoio capelluto e intacca, se trascurato, le radici dei capelli, che muoiono, si staccano e cadono. Si combatte efficacemente la forfora con la seguente miscella, che ogni farmacista o droghiere può preparare facilmente: 85 grammi di Bay Rum, 30 grammi di Livola decomposée ed un grammo di mentolo crist. Si sfreghi ben bene con le punta delle dita il cuoio capelluto e con ciò si allontanerà non solo la forfora, ma si ridarà ai capelli un'apparenza folta e una lucentezza serica. Con questo trattamento i capelli diverranno nuovamente morbidi, ondeggiati e ariosi e, ciò che è più importante, con l'uso regolare di questa miscella si constaterà in breve una sensibile cresciuta dei capelli.

L'esplosione sulla torpediniera N. 16

Pola 23. Nello scoppio dei tubi sulla torpediniera N. 16 della marina, riferito ieri dal «Piccolo», riportarono ustioni di secondo grado gli addetti alla macchine Carlo Jersch, Smerdù, Leopoldo Eisschin e Francesco Förster, ustioni di primo grado gli addetti Alberto Sidiczing, Guglielmo Fischer e Giuseppe Frendenthaler.

★ Sul viale San Policarpo il milite della marina Isidoro Pfeiffer, imbarcato sulla nave «Wien», fu travolto dall'automobile di piazza N. 179 e riportò la frattura di una gamba. Con la stessa automobile il Pfeiffer fu condotto all'ospedale della marina.

★ Contro il treno celere 302, partito iersera alle 6.38 dalla stazione di Pola, fra le stazioni di Zabroni e Sanvincenti furono scagliati da ignota mano grossi sassi che infransero il finestrino di uno scompartimento di prima classe e ferirono ad un occhio il capitano di corvetta Seibert.

★ Il Veloce Club polese indice per domani domenica una corsa ciclistica di 26 chilometri sul tratto Pola - Fasana - Dignano - Gallesano - Pola, tempo massimo un'ora per tutti i corridori polesi. La partenza avverrà alle 2.30 precise.

★ La compagnia d'operette italiane Urbano-Sauri-Agostini ha conquistato le più larghe e meritate simpatie del pubblico, che accorre a teatro seralmente in folla. Domani, domenica, si replica «Eva» e lunedì si darà l'attesa novità: «Amore in maschera».

Il fatto di sangue di Zabroni

Dignano 22. Quell'Antonio Millovan da Zabroni, il sospetto uccisore di Matteo Millovan, confessò averlo egli ucciso la notte del 4 maggio u. s. A quanto ebbe a dire al giudice Postet, l'ucciso lo perseguitava giornalmente, restringendogli la libertà personale e minacciandolo di morte. Incontratisi la sera critica, dopo un diverbio l'ucciso avrebbe estratto un coltello, con cui venne colpito dall'uccisore, che glielo aveva fatto cadere di mano. Tre o quattro testimoni confermarono questa versione.

Cronaca di Gorizia

Gorizia, 22. Questa sera si tenne l'adunanza generale della Società del teatro, sotto la presidenza dell'avv. Golob. Fu approvato il consuntivo pro 1913 ed il conto di previsione pro 1914.

★ La Direzione del teatro, per agevolare agli studenti l'andata a teatro nelle tre sere in cui Gustavo Salvini darà le sue rappresentazioni, ha ridotto per essi di molto i prezzi d'ingresso.

★ Si laurearono all'Università di Vienna, a professore di lingua italiana lo studente Umberto Bonnes da Gorizia, e a professore di lingua tedesca lo studente Ermenegildo Grioni da Capriva.

★ Il signor Ermacora Visin fu nominato aggiunto al Commissariato d'annona. Il signor Antonio Braulin fu nominato aggiunto al civico ufficio statistico anagrafico.

★ Oggi si ebbe al mercato il seguente listino: ciliegie prima qualità 70 quintali a cor. 80, seconda qualità 280 quintali a cor. 44; fragole 0.90 quintali a cor. 140; piselli 70 quintali a cor. 34; asparagi 15 quintali a cor. 100; patate 3 quintali a cor. 32.

★ La vaccinazione e rivaccinazione viene ripresa qui e seguirà lunedì 25 corr. nella scuola popolare di via Bertolini. Il nostro Municipio invita la popolazione di approfittare numerosa dell'innesto vaccinico, il solo mezzo atto a preservare da una pericolosa malattia ed indispensabile per inscriversi nelle pubbliche scuole della città.

★ Il pittore disoccupato Giovanni Ropretig, di 39 anni, rubò ieri un agnello all'oste Tassin e lo nascose dietro ad una siepe. Ma fu scoperto il ladro e il bottino. Il Ropretig fu arrestato e condannato oggi stesso a due mesi di carcere con un digiuno ed un giaciglio duro alla settimana.

★ Il Club ciclistico «Libertas» intraprenderà domani una gita a Medea.

Tentato suicidio a Cormons

Cormons 23. Stamane alle 6 il meccanico superiore Ferdinando Ulaga, da Cilli, della locale compagnia ciclisti, si sparò col fucile Mannlicher un colpo nella direzione del cuore, perforando da parte a parte il polmone sinistro. L'Ulaga aveva ricevuto un congedo il giovedì scorso e lo protrasse arbitrariamente fino a stamane, per cui il comando del battaglione, trattandosi di diserzione, aveva avvertito del caso tanto la gendarmeria di qui quanto, per telefono, la polizia di Gorizia. Nell'ordine del giorno del battaglione si parlava dell'arresto dell'Ulaga qualora si presentasse in caserma. Arrivato oggi in caserma, ad analoga domanda, l'Ulaga pregò gli si desse tempo per cambiarsi i vestiti ed invece fece il mal passo. Lo stato del soldato è sempre grave, quantunque abbia ripreso la favella, che per diverse ore aveva perduto. I genitori furono subito avvertiti del triste caso.

★ Oggi, sabato, è stato aperto il mercato delle ciliege. Furono portati sul mercato 15 quintali al prezzo medio di corone 1.06.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Opicina, Banne e Roiano per cor. 4000; frazioni di stabili in Scorcola-terr. per cor. 53.748.30; stabile Rozzol-terr. viale al Cacciatore per cor. 21.000.

Mutui ipotecari

Cor. 3000 al 7% a peso di stabili in Chiadino-terr.; cauzione cor. 5000 a peso di realità in Cologna-terr.; cor. 2500 al 7% a Opicina, Roiano e Banne; cor. 9000 al 7% a peso di stabili in Gretta-terr.; cor. 3000 al 6½% a peso di stabili in Servola; cor. 15.000 al 5¾% a peso di stabili in Rozzol-terr.

Pubblico incanto

Stabili in Prosecco per cor. 4592.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 23 maggio

TRIESTE. Napol. 19.15 a 19.20, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 24.10 a 24.18, Francia 95.60 a 95.96, Italia 95.20 a 95.70, Banconote ital. 95.20 a 95.70, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germ. 117.40 a 117.80, Rend. austriaca in carta 81.60 a 81.82, Rendita ungherese in oro 4% 96.55 a 96.95, Rendita austr. in cor. 81.90 a 82.30, Rend. ung. in cor. 80.40 a 80.80, Credit 607.— a 609.—, Italiana 95.25 a 96.25, Staatsbahn 693.25 a 695.25, Lombarde 96.— a 98.—, Lotti turchi 218.— a 221.

VIENNA Rendita aust. carta 81.65, Azioni Credit 607.50, Lloyd a. 585.—, Ferrov. dello Stato 694.—, Lombarde 96.75, Alpine 807.—, Lotti turchi 219.—, Chèques Parigi 95.87. calmo

MILANO. Cambio 100.46, Rendita 97.05, Meridionali 535.50, Mediterranee 220.50, Edison 502.—, Commerciali —.—, Terni 1343, Ansaldo 236.—, Eridania 572.—

GENOVA. Rendita 3½% 9703, Commerciali 757.50, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridanie 573.—, Terni 1343.—, Ansaldo 235.—, Savona 147.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.32. Rend. ital. 3¾% 96.52, Rend. aust. oro 83.75, Rend. ungh. oro 4% 82.70, Rend. spagnola 86.25, Cambio Londra 25.19, Rendita turca unif. 82.20, Azioni Banca ottom 626.—, Rio Tinto 17.44, Lotti turchi 201.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 518.— Banca di Parigi 1507, Meridion. ital. 532.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.40, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 85.40, Rendita ungh. oro 4% 81.10, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 20.60, Ferrate dello Stato 152.—, Vienna breve 84.92, Parigi 81.40, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.25, Cambio Italia 80.90, Laurahütte 143.25, Lotti turchi 165.75, Rubli in banconotte 214.80, Disconto Commandit 187.62. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.20, Rendita aust. oro 84.90, Azioni Credit 192.—, Banca naz. 141.12, Ferrate Stato 152.25, Lombarde 20.50, Cambio su Vienna 84.99, Londra breve 20.51, Parigi 81.42. staz.o

LONDRA. Consolidati 71⅜, Lombarde 4— Argento 26 5/16, Rend. giappon. 93—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅞. calmo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96⅛, Baltimore and Ohio 92¼, Canadà Pacific 194¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100⅞, Missouri Pacific 16⅞, Northern Pacific 110½, Pennsylvania 112¼, Philadelphia and Reading 166¼, Southern Pacific 93⅜, Southern Railway Com. 21⅜, Union Pacific Com. 157¾, Amalgamated Copper 73¼, Anaconda 32¼, U. S. Steel Corp. Com. 63⅛. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average p. maggio 47.25, per settem. 48.25, per dicem. 49.50, per marzo 50.—. staz.o

HAVRE 23. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 58.75, per maggio 57.25. calmo

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per maggio 9.65—, per giugno 9.65—, per luglio 9.72½, per agosto 9.87—, per settem. 9.90—, per ottobre 9.72½. staz.o

PARIGI. 23. Greggio da 88° uso nuovo 30.25-30.75 calmo, bianco per mese corr. 33⅝, per giugno 33.75, per luglio-agosto 34.—, per ottobre-genn. 32½. Raffin. 65.50 a 66.—. calmo

LONDRA 23. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅜. debole

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 7.16, maggio-giugno 7.16, giugno-luglio 7.00, luglio-agosto 6.98, agosto-settembre 6.55, settembre-ottobre 6.65, ottobre-novembre 6.56, novembre-dicem. 6.49, dicembre-gennaio 6.47, gennaio-febbraio 6.47, febbr.-marzo 6.48, marzo-aprile 6.49.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corr. 74.75, p. giugno 75.—, p. luglio-agosto 74.50, per settembre-dicem. 74.50. calmo

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 29.—, per giugno 28.30, per luglio-agosto 27.75, per settem.-dicem. 27.10. calmo

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.60, p. giugno 36.70, p. luglio-agosto 36.70, p. settem.-dicem. 35.95.

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 23.05, per giugno 22.85, per luglio-agosto 21.90, per settem-dicembre 20.35. calmo

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 41.50, per giugno 41.75, per luglio-agosto 42.50, per settem.-dicem. 42.25. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 23 maggio con le date presumibila del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Egeo», 22, scaricazione; Molo IV, «Leopolis», 24, caricazione; Hangar 1 a, «Francesca», 26, car.; 3, «M. Teresa», 24, scar.; Molo Lloyd C, «Bruenn», 26, car.; E, «Carinthia», 24, car.; Hangar 6, «Palacky», 24, scar.; 9, «M. Washington», 23, car.; 12 a, «Giulia», 23, scar.; 12 b, «Ravenna», 23, scar.; Hangar 13 a, «Erna», 24, car.; 14, «Caudiano», «Dauno», 23, scar.; 17, «Novara», 23, car.; 21, «Dalmatia», 25, scar.; 22, «Abbazia», 23, scar.; Molo 1, «Seraievo», 23, car.; Hangar 23, vel. «Brizzolari» (sale), 23, scar.; 24, «Varese», 27, scar.; 30, «Dubrovnik», 25, scar.; 55, «Koerber», 23, scar.; 55-58, «Josephine», car.; 58, «Campania», 23, scar.; 69, «Laguna», 25, scar.; 71, «Gablonz», 23, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA raccomandata, età 40 anni, offresi per due o tre persone, casa signorile. Via Cecilia N. 14, presso portinaia. 8053 A

SIGNORINA boema offresi quale cuoca presso buona famiglia. Offerte «Boema» Piccolo. 8180 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA per le prime ore del dopopranzo cercasi prontamente. Via U. Foscolo 27, II, porta 11. 7550 B

BAMBINAIA con buoni attestai cercasi. Bachi 14, terzo, 7. 7715 B

CUOCA capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7644 B

CUOCA tedesca cercasi per piccola famiglia. - Presentarsi lunedì, Valdirivo 33, II. 8317 B

CAMERIERA tedesca, con buoni attestati, paziente con bambini, cercasi. Via San Nicolò 30, destra. 7042 B

CUOCA per trattoria con propri utensili cercasi prontamente. Via Carducci 40, trattoria Piccolo pappagallo. 8124 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Margherita N. 5, Galopin. 8163 B

DONNA di servizio brava, onesta cercasi. Via Capuano 8, II. 8132 B

DOMESTICA italiana, buoni costumi, media età, capace, ordinata, cercasi da coniugi soli. Via Giulia 5, IV. 7649 B

DOMESTICA cercasi. Via Tigor N. 10, porta 10. 8216 B

DOMESTICA brava, cercasi per tutti i lavori. Indirizzo al Piccolo. 7713 B

DOMESTICA giovane, 16-18 anni, cor. 18 mensili, cercasi. Rossetti 17, terzo. 8108 B

PRESTASERVIZI pel pomeriggio cercasi prontamente. Kandler 11, IV. 7425 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Via Manzoni 4, II, sinistra. 7707 B

PRESTASERVIZI 2 volte al giorno cercasi. Industria 2, terzo, Turcovich. 8276 B

PRESTASERVIZI cercasi un'ora mattina, tre dopopranzo. Barriera vecchia 33, secondo, sinistra. 8171 B

RAGAZZETTA per leggieri lavori di casa e bambina cercasi. Petronio, Foscolo 16, V. 7630 B

RAGAZZETTA brava, cercasi per piccola famiglia con bambino. Galleria 11, mezzanino. 7673 B

RAGAZZA sappia bene cucinare e cameriera a giornata cercansi. Raffineria 2, I piano. 8248 B

RAGAZZA con buoni attestati, cercasi. Tintore 1, primo. 7524 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. - Via Tigor 8, porta N. 2. 8213 B

RAGAZZETTA cercasi. Via Ireneo della Croce N. 10, I piano. 8209 B

RAGAZZA per trattoria, cercasi. Campo Marzio N. 2, Novacovich. 8262 B

RAGAZZA giovane per famiglia con bambini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7721 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRATORE stabili offresi a condizioni vantaggiosissime. Offerte sub «Vantaggiosissimo» al Piccolo. 8164 C

BONNE tedesca, pratica bambini e cucito, offresi; miti pretese. Offerte «Bonne 7553» Piccolo. 7553 C

BARBIERE per fini lavori in capelli (pettinature per teatro), 27 anni, esteriore piacevole, parla tedesco, francese e sloveno, cerca lavoro per primo giugno. Offerte «Emilio» Piccolo. 7376 C

CONDUTTORI, marito, moglie, offronsi verso paga, tanto per litro, con solidissima garanzia. Scrivere «Sposi» Piccolo. 8300 C

CONTABILE ottimo, corrispondente, dattilografo italiano, francese, tedesco, cognizioni inglese, estesa pratica commerciale, attivissimo, offresi. Offerte sub «A. L. C.» al Piccolo. 8123 C

CAPOMURATORE, capace disegnatore e qualsiasi lavoro tecnico, buoni attestati offresi, anche per fuori. Offerte «Disegnatore» Piccolo. 7587 C

DROGHIERE capace, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, offresi. Richieste sub «Droghiere» al Piccolo. 8146 C

GIOVANE, corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, spagnuolo, buonissima pratica commerciale, cerca posto adeguato. Gentili offerte «Verlässlich» Piccolo. 7572 C

GIOVANOTTO onesto, intelligente, parla italiano, sloveno, un poco tedesco, cerca posto. Scrivere «Onesto 50» Piccolo. 8270 C

IMPIEGATO corrispondenza italiana, tedesca, slovena, contabilità, pure viaggiatore, offresi per migliorare posizione. Offerte sub «Impiegato» Salcano presso Gorizia. 8151 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti, specialità cresima. Barriera 15, III, destra. 7664 C

MECCANICO chauffeur con attestati, capace, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 7613 C

PERSONA onesta, attiva, seria, cerca amministrazioni stabili, dispone cauzione. Offerte sub «Amministrazioni» Piccolo. 7616 C

PETTINATRICE per signore offresi. Via Industria, Chiarbola sup. N. 3, p. 17. 8165 C

PARRUCCHIERA bambine, offresi. Ponte 6, IV sinistra. 7566 C

PORTINAIA pratica offresi. Via S. Daniele 2, II piano. 8130 C

PENSIONATO giovane, conoscenza tre lingue, pratico lavori scrittoio, offresi come magazziniere cursore eventualmente altri posti, miti pretese. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 8150 C

PORTINAI marito e moglie senza figli offronsi per pronta entrata. Offerte «Portinaio» al Piccolo. 7407 C

SARTA distinta cerca lavoro in qualche salone o per negozio, andrebbe anche quale venditrice, avendo già pratica. Parla italiano, tedesco e sloveno. Entrata possibilmente primo giugno. Offerte sub «M. Dj.» al Piccolo. 7375 C

SIGNORA pratica nel confezionare biancheria finissima, cerca lavoro in casa. Scrivere «Bianco» al Piccolo. 8244 C

SARTA forestiera raccomandasi a distinte signore, a giornata o casa propria. Sanità 10, I, interno, 11 a. 8132 C

SIGNORINA ventiduenne, onesta, da Trento, causa morte genitori, offresi distinta famiglia per condurre a passeggio bambini oppure per compagnia. Berta Wolff, Trento, via Malvasia N. 8. 8278 C

SIGNORINA pratica lavori ricamo offresi per lavoratorio. Offerte al Piccolo sub «Ricamo». 7606 C

SIGNORINA dabbene offresi presso distinta famiglia quale compagnia, aiuto lavori, anche bambini. Gentili offerte sub «Paziente 8109» Piccolo. 8109 C

SIGNORINA distinta orfana già pratica scrittoio, svelta dattilografa cerca posto. Indirizzo Piccolo. 7593 C

TOSCANA media età, occuperebbesi dopopranzo in famiglia ove parlasi soltanto tedesco, per qualsiasi lavoro leggero, decoroso. Offerte «Senza paga» Piccolo. 7460 C

VENTI corone di premio a colui che troverà subito o per agosto un posto di portinaia in casa signorile, a donna tedesca, pulita. Offerte «Deutsche Frau» Piccolo. 7579 C

VEDOVA cerca occuparsi presso signore solo o vedovo con figli. Richieste sub «Vedova» Piccolo. 7651 C

VIAGGIATORE esperto cerca serie rappresentanze Dalmazia, Trentino, eventualmente Trieste. Gentili offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 8178 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via piccola Fornace N. 1, III piano. 8136 D

APPRENDISTI installatori quindicenni cercansi. Via Tiziano Vecellio N. 6, Colobig. 7645 D

CALZOLAIO lavorante, capace cucito cercasi. Borovina, Farneto 1. 8319 D

COCCHIERE facchino per tutti lavori cercasi. Offerte «1000» al Piccolo. 7648 D

DONNA forte, parla tedesco, per bagno, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 8282 D

FALEGNAMI di fino, pratici deposito mobili, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7564 D

FOTOGRAFO assistente, ritoccatore per negative e positive, pratico anche di assunzioni, cercasi per entrata pronta oppure per 1. giugno, indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte indirizzare a H. Soor, Pola, via Giulia N. 2. 8095 D

GIOVANE pratico vetrinista cercasi negozio mode. Offerte con referenze pretese, indirizzare «I. G.» Piccolo. 11907 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 7633 D

GIOVANE disposto visitare uffici, per piazzamento articolo grande consumo, verso provvigione, e dopo breve prova anche verso paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7699 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Nicolò 13, IV piano. 7731 D

GARZONA gilettaute cercasi. Via dell'Acquedotto 21, V. 8290 D

GIOVANOTTO per magazzino pratico riparazioni casse, paga cor. 3 al giorno, cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 7609 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Piazza della Borsa N. 1, II piano. 7608 D

GARZONA sarta da donna, con paga, cercasi per buon lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 7627 D

INTERPRETE che parli tedesco, inglese, francese, cercasi verso paga ed uniforme. Indirizzo al Piccolo. 12764 D

LAVORANTE o macchinista sarta di bianco, cercasi prontamente. Via Galleria 15, V piano. 8257 D

LAVORANTI sarte donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7687 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi. Alfieri 15, II, destra. 8236 D

LAVORANTE, mezza lavorante, biancheria uomo, cercansi. Vasari 1, IV, Maghetti. 7652 D

MEZZA lavorante sarta biancheria cercasi. Madonnina 4, III, porta 20. 8169 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima cercasi. Via Bosco 22, IV. 8304 D

OPERAI due cercansi. Falegname, Miramar 27. 8309 D

PIAZZISTA onesto, capace, disposto visitare clientela privata, offrendo oli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7221 D

PIAZZISTA bene conosciuto cercasi per ottima crema per calzature, venrso lauta provvigione. Offerte «Avvenire 8214» Piccolo. 8214 D

PIAZZISTA stabile, farina, benissimo introdotto, cercasi. Offerte dettagliate sub «Farina» al Piccolo. 7710 D

PRIMARIA industria locale cerca giovane impiegato, pratico lavori spedizioni, nonchè lavori d'ufficio in genere. Offerte sub «Zelante 8158» al Piccolo. 8110 D

RAGAZZA pratica lavoro sarta donna cercasi. Barriera 33, porta 13. 7718 D

RAGAZZETTA pratica garzona sarta donna cercasi prontamente. Boschetto 11, primo. 8110 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Piazza Belvedere 22, Quintavalle. 7632 D

RAGAZZETTA brava per lavanderia cercasi. Hartmann, Zonta 8. 8187 D

RAGAZZA per appalto, cercasi. Collettoria lotto, Beccherie. 7516 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Via Rossetti, angolo via Farneto. 7558 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori che visitino clientela privata cercansi per la vendita di stoffe per vestiti da uomo e donna, stoffe lavabili, telerie, altri articoli inerenti ramo vestiti. Forte provvigione, eventualmente più tardi, quando si inizierebbero le spedizioni, stipendio fisso. Scrivere «Weltfirma 763» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 93070 D

SARTA moderna cercasi a domicilio. Rivolgersi presso signora Ohly Pfeifer. Via Donizetti 3, IV. 8042 D

SIGNORE cederebbe a vedova, anche con figli, camera, camerino, cucina, cambio pulizia due camere. Offerte «Possidente» Piccolo. 8268 D

STIRATRICE abile biancheria cercasi giornata. Rivolgersi Riva Pescatori 18, trattoria. 7551 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO e vitto darebbesi a onesto operaio. Farneto 24, terzo. 8308 E

ALLOGGIO vitto riceve ragazza dabbene cambio piccoli servizi pomeriggio. Acquedotto 31, I, sinistra. 8116 E

CAMERA grande davanti, elegantemente ammobiliata affittasi. Gatteri 9, II, p. 14. 8044 E

CAMERA bene ammobiliata, con o senza vitto, massima nettezza, affittasi. Via Boschetto 13, II, porta 6. 8023 E

CAMERINO ammobiliato affittasi; esclusi uomini. Acquedotto 31, IV piano. 8253 E

CAMERA bella, soleggiata affittasi; eventualmente pensione. Molin grande 16, I, destra. 8245 E

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Gatteri 23, secondo, porta 11. 8235 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 8208 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7730 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Crociera 2, I, destra. 8305 E

COMPAGNO di stanza, giovanotto dabbene, cercasi con vitto. Madonnina 11, porta 16. 7722 E

CAMERINO vuoto, affittasi. Via Montfort N. 10, V piano. 7726 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Felice Venezian 8, I piano. 8277 E

CAMERINO grande, chiaro, ammobiliato, affittasi. Belvedere 23, secondo. Mayer. 7708 E

CAMERA grande, 4 finestre, vista via Cavana, affittasi, uno, due signori, volendo vitto. Via Madonna del mare 2, porta 12. 8264 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Molino a vento 19, II, sinistra, 6. 7695 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

Il Segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(26)

Il cancello si apriva su di una larga strada, che serviva quasi unicamente alle persone che si recavano alla villa. Si staccava, a sinistra, un'altra strada più piccola e tortuosa che conduceva al villaggio. A destra sorgeva la stazione ferroviaria, alla quale si giungeva dal villaggio per un'altra via più diritta; per questo la strada, larga era poco frequentata.

Il villaggio di Foxvood poteva vantare alcune belle case, una chiesa, un presbiterio, e tra gli abitanti i notabili erano, mister Summor, il medico, dottor Moore, un avvocato, mister Sant'Henry, chiamato per antonomasia «il legale». I dintorni erano popolati di ville e di case signorili, per modo che Foxvood poteva dirsi invero un luogo simpatico e privilegiato.

In una saletta elegante, posta da quel lato della villa che guardava la stazione, a settentrione, mistress Cleeve e miss Blake, stavano facendo colazione, in un mattino profumato di giugno. La tavola, coperta di belle porcellane e di ricca argenteria, ornata di vivaci colori, era collocata vicino alla porta spalancata che si apriva sul giardino. Mistress Cleeve aveva in mano una lettera della figlia, che le annunciava il suo prossimo ritorno con lo sposo.

Quando Karl era tornato a Londra dopo il suo lungo soggiorno a Foxvood, egli aveva trovato Lucia così ben rimessa in salute, così in forze da non esserle più necessario il soggiorno in un clima meridionale. Ella stessa preferiva stabilirsi a Foxvood ed i signori Cleeve, vedendo la figliuola completamente ristabilita, avrebbero desiderato che non si fosse più allontanata dall'Inghilterra.

Karl però aveva deciso altrimenti e volle partire per il continente insieme con la moglie. Le cose del mondo andrebbero assai meglio, se ciascuno badasse ai fatti propri.

Infatti senza la osservazione maligna di miss Blake che amava in un modo speciale di occuparsi delle cose altrui, nessuno avrebbe trovato a ridire su quel viaggio. Nel cuore di questa donna, rimasto suo malgrado ad un po' di amore, rimasto suo malgrado superstite, regnavano la gelosia e la rabbia contro Karl, perciò ella disse di lui tutto il male possibile e riuscì a convincere mistress Cleeve, che Karl aveva condotta via Lucia per qualche misteriosa ragione, e che dopo averla allontanata da Foxvood, sotto il pretesto della febbre, ora egli aveva in animo di nasconderla per sempre in qualche lontano paese.

Mistress Cleeve, pur non credendo alle parole di miss Blake, rimase impressionata dal discorso di lei e scrisse immantinente al genero di ritornare in patria perchè essi desideravano riabbracciare Lucia, e di vederla definitivamente stabilita a Foxvood.

Karl rispose che la villa non era pronta per riceverli, e mistress Cleeve replicò insistendo sull'argomento, e proponendosi, per fare a Foxvood i primi preparativi, di recarsi ella stessa nella tenuta insieme con Teresa Blake e due o tre domestici.

Sir Karl tardò a rispondere, e quando scrisse, acconsentì che ella si recasse alla villa, alla condizione però che i servi fossero scelti tra gli abitanti del villaggio.

— Karl, vuol far guadagnare le persone del paese - osservò mistress Cleeve, - e fa bene, non è vero Teresa? Vedete, quanto è buono e previdente!

Miss Blake non rispose, ma non svanì dalla sua mente l'idea ostinata che egli volesse tenere il più possibile lontana sua moglie dalla villa.

E veramente non errava pensando così.

Mistress Cleeve e miss Blake partirono senza indugio; furono ricevute da Hewitt, e rimasero molto meravigliate dell'abilità e della rispettosa correttezza di quell'eccellente servitore al quale sir Karl aveva affidata la sua casa. Una donna attempata e i giardinieri erano le sole persone addette al servizio, e questi ultimi dimoravano fuori della villa, tranne il loro capo. Maclean, che abitava con la moglie la casetta del custode, vicino al cancello.

Miss Blake si affrettò a cercare due o tre donne di servizio; e non tardò a trovarle, mentre non trascurava di fare profonde osservazioni sugli abitanti del villaggio. Nessuno superava miss Blake nell'abilità di scovare notizie, ed ella ci teneva a mantenersi in esercizio. Miss Teresa Blake sarebbe stata un ottimo poliziotto. Ella infatti si diede a raccogliere quante maggiori notizie potè sugli abitanti di Foxvood. Seppe infatti che mister Sumnor aveva una figlia inferma, una seconda moglie e due altre figliuole giovanette; mistress Sumnor comandava dispoticamente in casa e le figliuole erano sfacciatelle ed eleganti. Seppe poi che il dott. Moore era vedovo, che aveva quattro ragazze, belline, ma volgari, e una sorella, la zia Diana, una zitellona dall'animo virile, che faceva da madre alle fanciulle. L'avvocato non aveva figli, ma doveva pensare per la famiglia di suo fratello che era morto.

Nel vicinato erano parecchie altre fanciulle, ma all'infuori dei mariti e dei padri, non vi erano uomini; poichè i giovanotti avevano lasciato il paese per andare in cerca di fortuna.

Miss Blake disapprovava questo stato di cose, e lo detestava dal più profondo del cuore. Tutti però diedero prova di grande cordialità, accorsero a visitare mistress Cleeve come madre della nuova lady Audinnian e le offersero i loro servigi.

Miss Blake, quindi, senza volerlo, dovette conoscere e frequentare la società di Foxvood.

In quel mattino di giugno si sentiva allegra e cinguettava come gli uccelli, ai quali gettava le briciole del pane, dalla tavola accanto alla finestra dove era seduta.

Mistress Cleeve doveva partire quel giorno dalla villa, per ritornarvi poi, quando sir Karl e sua moglie vi si fossero stabiliti.

— Non ve ne importa proprio niente, Teresa, di rimanere qui sola? - diceva la buona signora, rompendo il guscio di un uovo.

— No, davvero mistress. Anzi ne sono contentissima. Da principio non potevo sopportare questo luogo, ma adesso mi ci sono abituata.

— Saprete preparare tutto quanto occorre per l'arrivo di sir Karl e di Lucia?

— Sicuro, eppoi ho meco Hewitt, che da solo vale cento domestici.

Dopo colazione, miss Blake uscì come era solita di fare. Non aveva alcuna mira prestabilita e quindi assorta nei suoi pensieri si allontanò dal cancello e voltò a destra, contrariamente alle sue abitudini, poichè era solita di dirigersi sempre verso il villaggio. A dritta la via era più solitaria, fiancheggiata da un lato, dalla cancellata e dai boschetti del parco, e dall'altro punto non molto lontano dalla villa sorgeva un cancello di ferro formato di sbarre fittissime e fatto in modo da rendere vano qualunque tentativo da parte dei ladri.

In quel punto la siepe non correva lungo il fianco della strada, ma formava una insenatura: ed era rinforzata dentro e fuori da un maggior numero di alberi.

Di fronte, dall'altra parte della strada, spiccava una villetta rossa con le persiane verdi; intorno alla finestra del pianterreno e al porticato rustico si arrampicavano delle piante di glicine fiorite. La casa, prendeva da esse il suo nome e si chiamava «Villetto dei glicini». Il suo giardinetto confinava col parco di Foxvood, dal quale lo dividava un viottolo che conduceva alla scuderia.

Miss Blake aveva osservato la villetta dei glicini e il cancello della siepe, e la sua grande curiosità la spingeva a cercare di scoprire chi dimorasse nella prima, e se dietro al cancello si celasse qualche abitazione.

Mentre così pensava vide un ragazzo che fermo dinanzi al cancello, con le mani in tasca, zufolava per chiamare un cane che si era impigliata una zampa tra le sbarre. Vedendo miss Blake, il ragazzo si levò il berretto in segno di saluto.

— Dove si va da quel cancello? Vi è forse una casa dietro ad esso? - ella chiese.

— Sissignora, c'è il Dedalo.

— Il Dedalo? Ma vi domando se c'è una casa! - esclamò miss Blake meravigliata.

— Sissignora; vi abitava prima un certo mister Ihrocton; la gente diceva che era un po' matto.

— E perchè si chiama Dedalo?

H. WOOD. *Continua*

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori o con l'accompagnare la salma della sua amata

MARIA

all'ultima dimora od in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Famiglia IVE.

Domenica 17 maggio moriva improvvisamente a Risano (Bocche di Cattaro)

Aldo Sigon

i. r. Chauffeur

La madre **Emilia**, il fratello **Armando**, la fidanzata **Amelia Gaucich**, il figlio **Giuseppe**, in unione ai congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste, 23 maggio 1914.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

CAMERINO ammobiliato, chiaro, gas, affittasi, con vitto, anche signorina. Lavatoio 1, I, destra. 8261 E

CAMERA ammobiliata, per due o una persona, affittasi. Via Torricelli 7, II, sopra Giardino. 8256 E

CAMERINO, ingresso libero, d'affittare, cor. 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 7693 E

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, unico subinquilino, affittasi pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7665 E

COMPAGNO stanza cercasi, preferito impiegato. Via Chiozza 3, III, porta 12. 8258 E

CAMERA matrimoniale, con o senza cucina, affittasi prontamente, prezzo mite. Via San Francesco 36, porta 3, in corte. 7701 E

CAMERETTA soleggiata, vitto, affittasi, cor. 60. Manzoni 15, II, destra. 8267 E

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12765 E

CAMERA grande, vista Gatteri, comfort moderno, bagno, primo giugno; camera grande, elegantissima, con salottino, con bagno, ingresso libero, 15 giugno, affittansi. Rivolgersi: Chiozza 39, porta 6. 8271 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente, due persone. Bosco 10, scala II, I, 17. 8260 E

CAMERA ammobiliata, per due persone, affittasi prontamente. Via Caserma 14, porta 19. 8294 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Bosco 10, scala seconda, primo piano. 8286 E

CAMERA per due signore, con vitto o senza, affittasi. Torre bianca 15, porta 9. 8291 E

CAMERA bene ammobiliata vista davanti affittasi. Via Aleardi N. 493, porta 3. 8192 E

CAMERINO chiaro, arioso con vitto corone 11 settimanali affittansi. Maurizio 11, I, sinistra. 7641 E

CAMERA affittasi prontamente, vuota, anche ammobiliata, volendo comodo, cucina. Via Guerrazzi 9, porta 4. 8181 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, affittasi a persona sola. Bosco 5, primo. 8175 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via dello Squero nuovo 15, I, porta 6. 7631 E

CAMERETTA davanti affittasi. Giulia 14, mezzanino, porta 5. 7626 E

CAMERINO con letto affittasi 10 corone mensili. Via Conti 15, III, sinistra. 7666 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Chiozza 32, II, porta 4. 7669 E

CAMERA una, due persone affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 8229 E

CAMERA vuota, ingresso libero, via Scorzeria 13, II, sinistra. 8225 E

CAMERA ammobiliata sul davanti, oppure una interna affittasi casa nuova, via Giulia 69, terzo. 8204 E

CAMERINO affittasi. Gatteri 23, I piano. 8234 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, chiara, ingresso libero, volendo vitto, affittasi prontamente. Traversale Bosco 3, II. 7681 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, affitta civile, tranquilla famiglia. Media 7, II, destra. 8230 E

CAMERA ammobiliata per signorina affittasi. Acquedotto 56. 8231 E

CAMERA ammobiliata, pulizia affittasi giugno. Bachi 3, primo, destra. 8115 E

CAMERA bene ammobiliata, grande, uno o due letti, ingresso libero, prezzo mite. Via S. Giusto 3, primo, destra. 8129 E

CAMERA ammobiliata, bella, affittasi per corone 20. Via Antonio Caccia 4, IV piano, porta 16. 7595 E

CAMERA con o senza mobili affittansi in campagna soltanto distinto signore. Via Scoglio 39. 7588 E

CAMERA bene ammobiliata, nettissima, affittasi. Via Fabio Severo 17, terzo. 8122 E

CAMERINO chiaro affittasi corone 10 mensili. Via Luigi Ricci 5, IV piano. 7571 E

CAMERA con due letti affittasi. Valdirivo 12, III, porta 13. 7352 E

CAMERA con due letti affittasi. Molin a vapore 3, quarto. 7354 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore, prontamente, Scorcola S. Pietro 50, Holzer. 7567 E

CAMERA grande, ammobiliata, presso distinta famiglia affittasi. Via Machiavelli 19, II, sinistra. 8135 E

CAMERETTA uno due letti affittasi. S. Francesco 8, II, corte, dalle 10 in poi. 7227 E

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi corone 20. Margherita 3 porta 19. 7594 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, escluso uomini. Via Nuova 12, IV piano. 7554 E

CAMERINI due, ammobiliati, soleggiati affittansi. Piazza Giambattista Vico 4, I. 8037 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero presso piccola famiglia, abbisognando uso pianoforte affittasi. Indirizzo Piccolo. 7624 E

FAMIGLIA senza figli prenderebbe bambino età 2 anni in poi, a pensione. Indirizzo Piccolo. 7343 E

LETTO d'affittare. Via del Ronco N. 11, II, destra. 8211 E

LETTI due, affittansi, onesti operai; uno donna. Solitario 3, porta 12. 8211 E

LETTO affittasi. Via Solitario N. 17, II, porta 7. 7568 E

STANZA bella, ammobiliata, in campagna, affittasi. Via Romagna 604, Pendice Scorcola. 7539 E

STANZA con luce lettrica, ingresso libero, affittasi prontamente, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7532 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore. Rossetti 15, porta 8. 7510 E

STANZA ammobiliata presso piccola famiglia affittasi prontamente. Via Boschetto 38, I, sinistra. 11909 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 13. 8019 E

STANZA ammobiliata affittasi, distinto signore, quale unico subinquilino. Giotto 11, porta 4. 11999 E

STANZA vuota, vitto familiare, affittasi. Via San Francesco 4, II, porta 16. 11705 E

STANZA ammobiliata affittasi a operaio. Foscolo 46, IV. 8321 E

STANZA splendida, comfort, pulizia, eleganza, affittasi. Farneto 1, terzo piano. 7732 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Canova 20, terzo, Gentili. 8316 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto 5, porta 11. 7723 E

STANZA bellissima, gas, affittasi presso distinta famiglia. Stadion 20, II, porta 15. 8306 E

STANZA bella, grande, davanti, gas, parchetti pressi Meridionale, vista sul porto, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 8314 E

STANZA vuota e ammobiliata, desiderando ottimo vitto, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 8311 E

STANZA bene ammobiliata, con, senza vitto, affittasi. Ireneo 5, II, porta 8. 8280 E

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina affittasi. Chiozza 4, primo. 8281 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Cavana 13, secondo, porta 8. 8289 E

STANZE due, chiarissime, sulla scala, luce elettrica, affittansi uso ufficio. Sanità 3, II. 7716 E

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi prezzo mite. Farneto 28, I piano. 8242 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 8220 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a signore distinto. Via Nicolò Machiavelli 9, porta 14. 8212 E

STANZA grande, ammobiliata, presso persona sola. Paduina 5, II, destra. 8228 E

STANZA bellissima, ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Romagna 2, porta 6. 7660 E

STANZE due, eventualmente tre, ingresso scale affittansi per agosto. Via S. Francesco 9, I piano. 7657 E

STANZA elegantissima, ariosa, centro, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7694 E

STANZETTA affittasi a persona onesta. Via Felice Venezian 16, IV. 7622 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a persona sola. Sorgente 9, porta 13. 7601 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi per 1. giugno a due distinti signori oppure a due signore. Via Margherita N. 3, IV piano, porta 15. 11655 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. - Piazza Vico N. 8, porta 10. 7672 E

STANZE 1-2, bene ammobiliate, comfort, ottimo vitto, affittansi. Fontana 9, I, Amadei. 7668 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Gelsi 3, primo. 7667 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pensione tedesca, affittasi 1, 2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 8237 E

STANZA vuota, soleggiata e camerino con letto affittasi. Salice 9, terzo. 7638 E

STANZETTA ammobiliata, con buonissimo vitto affittasi. Caserma 8, III piano. 8251 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Via Mass. D'Azeglio 3, V, destra. 7686 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta, presso famiglia quieta. Via Coroneo 37, II piano, porta 12. 8111 E

STANZA due finestre, soleggiata, vista canale, mare, centro, affitta distinta famiglia. - Indirizzo Piccolo. 7475 E

STANZETTA vuota o ammobiliata affittasi prontamente prezzo mite. Petronio 21, III, sinistro. 7581 E

STANZA ammobiliata, bella, tranquilla, massima nettezza affittasi. Via Giulia 27, II. 8121 E

STANZE belle, chiare, ammobiliate con uno o due letti affittansi. Squero nuovo 7, porta 12. 7592 E

STANZETTA chiara, ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Gatteri 20, terzo, sinistra. 8131 E

STANZETTA eventualmente vitto affittasi. Via Fabbri 1, porta 6. 8119 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi prontamente. Barriera 22, porta 12. 7562 E

STANZA bellissima affittasi con vitto. Via S. Lucia 6, III, destra (Piazza Pipsia). 8117 E

STANZA vuota, ariosa, con comodo cucina affittasi prontamente. Via Galileo Galilei 10, III, porta 7. 7586 E

STANZA grande, bene ammobiliata, gas, affittasi. Farneto 46, II. 8190 E

STANZA bene ammobiliata con due letti, ingresso libero affittasi. Via del Ponte 6, porta 5, primo. 8177 E

STANZA sul davanti, ammobiliata, nettissima, affittasi via Istituto. Indirizzo Piccolo. 7615 E

STANZA bellissima, buon vitto affittasi corone 66, due signori corone 112. Madonna mare 6, secondo, sinistra. 8174 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 2. Rivolgersi dal portinaio. 8223 E

VITTO alloggio per due persone, via Fontana 3, II, scala destra, porta 6. 8184 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA veramente bella, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, primo, secondo piano, centro, cerca distinto signore per giugno oppure 24 agosto. Offerte «Stabile» Piccolo. 7151 F

CAMERETTA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, vicinanze via Carducci, cercasi. Rivolgersi: Carducci 9, buffet. 7712 F

CAMERA bene ammobiliata con comodo cucina, preferibile pressi Barriera, coniugi soli, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7625 F

CAMERA ammobiliata, solamente ingresso scale fra vie Farneto-Carducci-Fabio Severo, cercasi. Offerte «Giardino» Piccolo. 7555 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pressi Ponterosso, Stazione Meridionale, Acquedotto, possibilmente gas, cercasi prontamente. Sub «Mario» Piccolo. 8259 F

STANZA piccola, ammobiliata, con uso cucina, soltanto presso famiglia tedesca, cercasi per due persone. Offerte «1814» Piccolo. 7570 F

STANZA cerca giovane impiegato presso distinta famiglia, dove può avere trattamento famigliare. Offerte dettagliate sub «Nettezza» Piccolo. 7611 F

STANZA bene ammobiliata, primo, secondo piano, con ingresso libero, cerca distinto signore presso distinta famiglia. Eventualmente vitto. Paraggi piazza Giuseppina. Offerte con prezzo sub «Stanza 100» al Piccolo. 8170 F

STANZE (due), elegantemente ammobiliate, con bella vista, ingresso libero cercansi. Offerte sub «Gentlemant» Piccolo. 8114 F

STANZA o stanzetta vuota, prontamente o per agosto cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte col prezzo sub «Stabile» al Piccolo. 7576 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura, Giuseppina Brill. Via Gatteri 11, quarto. 5173 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita sotto dettatura italiana, tedesca. Elvira Cernè, Stadion 11. 11508 G

ENGLISH. Signori Hayward e Newcomen, Acquedotto 3. 11866 G

ENGLISH!!! Imparate in breve e poche spese l'Inglese col professore Joyce. Berlitz School. Corso 25, I. 11113 G

ENGLISH Lessons by an Englishman. Torre bianca 14, III, destra. 7603 G

GORIZIA. Giovane tedesco cerca persona per fare conversazione italiana e tedesca. Scrivere «B. 110» posta restante, Gorizia. 13290 G

IMPIEGATO trentenne cerca persona per conversazione tedesca, cambio italiana. Offerte «Italiano-tedesco» Piccolo. 8287 G

JEUNE homme cherche compagnie en demoiselle française pour conversation, promenades. Ecrire «Gallia» restante Stadion. 8312 G

MILLE corone per Curtius XXVII, § 1-159: latino, greco, sanscrito (testo latino) - lavoro da V. classe ginnasiale. - Concorrenti presentarsi fino 31. V. - Costantino Reyer - Castagna maestro di ginnastica di grado inferiore patentato Torino 1861. Valdirivo 36, ore 12-13. 6315 G

MAESTRA diplomata in Germania impartisce lezioni di lingua tedesca e inglese, anche istruisce bambini preparandoli per gli esami di scuole medie. Sanità 14, I. 8161 G

MAESTRA preparare bambina esame per entrare nella scuola commerciale cercasi. Indirizzo Piccolo. 7612 G

MAESTRA diplomata dà lezioni inglese, francese, tedesco. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7634 G

MUGGIA camera e cucina con bellissima corte e comodità bagno, affittasi per villeggiatura. Rivolgersi alla stazione ferroviaria Muggia. 8153 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. E' uscita la seconda edizione Raccolta problemi e loro soluzione, per gli esami di macchinisti navali. Rivolgersi Petrich, Madonna del mare 16. 8188 G

PREPARAZIONE esami ammissione, promozione scuole medie. Quindici lezioni, dodici cor. Offerte «Assolto 8315» Piccolo. 8315 G

SIGNORINA distinta, pratica bambini, cercasi per istruire 2 bambine, scuole normali. Offerte sub «Amorosa» al Piccolo. 8203 G

STUDENTE di violino impartirebbe lezioni a principianti, prezzi miti. Scrivere «Studente 20» Piccolo. 8269 G

SIGNORE desidera conversazione con signorina italiana, dando in cambio lezioni di tedesco o inglese. Offerte «Chicago 22» Piccolo. 8254 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 10903 G

SIGNORINA darebbe lezioni di tedesco, francese, piano in cambio alloggio, anche fuori Trieste. Sub «Giugno» Piccolo. 8118 G

SCUOLA «Orfeo». Pianoforte, violino, cetra, mandolino, composizione. Maestra Aurelia Zwiner. Giustinelli 5. 8168 G

VIOLINO insegnasi: Corso 18. Iscrizioni ed informazioni giornalmente 10-11. 11515 G

VIOLINISTA impartirebbe lezioni metodo scuola Vram. Indirizzo al Piccolo. 7599 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BOA, pelliccia bianca, smarrita mercoledì sera, vicinanze stazione Meridionale. Onesto rinvenitore è pregato depositarlo all'Hotel Excelsior, verso buona mancia. 8232 H

RINVENUTO orologio d'oro; rivolgersi Petronio 9, IV, Lininger. 8145 H

SMARRITO medaglione oro con un brillante; l'onesto rinvenitore pregato portare al Piccolo verso compenso. 7583 H

SPILLA lunga, brillanti rubino smarrita Torre bianca-Acquedotto-Teatro Politeama. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Torre bianca 15, IV, porta 10. 7585 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 2-3 stanze, posizione: Commerciale, Romagna, Rossetti, cercasi subito in casa distinta. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 11344 I

APPARTAMENTO 2-4 camere, con orto o campagna, nel distretto S. Vito, Chiarbola o S. M. Maddalena cercasi. Offerte sub «M. K. N. 200» fermo ufficio postale 5, Trieste. 7683 I

APPARTAMENTO camera cucina cercasi 24 agosto, due persone. Offerte «Città» Piccolo. 8105 I

MAGAZZINO, minimo 600 m², affittanza decennale intavolata, cercasi. Offerte sub «Azienda 8318» Piccolo. 8318 I

RIPOSTIGLIO piccolo, per merci, in città, cercasi. Offerte «Ripostiglio» Piccolo. 8112 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO cinque camere, camerino affittasi, Lazzaretto vecchio. Rivolgersi: Belvedere 24, III, sinistra. 7515 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino per bagno, stanza servitù, cucina, affittasi agosto, via Raffineria 2. Amministrazione Clemencich. 11759 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina, prezzi convenienti, affittansi agosto via Donatello 529 (3 minuti tram Boschetto). Amministrazione Clemencich. 11758 L

APPARTAMENTI splendidi, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, tutto comfort affittansi agosto, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 11757 L

APPARTAMENTO bellissimo, 6 camere, camerino per bagno, dispensa, cucina, ogni comfort moderno, affittasi agosto. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 11756 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 11755 L

APPARTAMENTO in villa acqua, gas, giardino vista mare affittasi dall'agosto oppure subito, a prezzo ridotto causa partenza. Piazzale S. Giusto, via Montuzza 22. 7377 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina, due stanze, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 36. 7382 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, stanzino, bagno, cucina, ripostigli, cesso, acqua, gas, luce elettrica ecc. affittansi nuovo stabile via Raffineria 4 (vista piazza Barriera) rivolgersi Madonna del Mare 16, II, ore 1½-3 sopra luogo dalle 8-9 ant. 7161 L

APPARTAMENTO di quattro stanze, cucina e camerini affittasi in villino via dei Porta N. 392. 8011 L

APPARTAMENTO di due stanze, cucina e camerino affittasi in villino. Via dei Porta N. 392. 8010 L

APPARTAMENTO uso scrittoio, 3 stanze, gas, acqua, luce elettrica, affittasi, Via Nuova 9, I. Rivolgersi ivi, Studio Sevastopulo. 8283 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Galileo 10. 11971 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 11970 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 camere, camerino, cucina, rimesso tutto nuovo, affittasi prontamente. Via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 11438 L

APPARTAMENTI affittansi: piazza Valle 1; primo, sette stanze, camerino bagno, cucina, terrazza, poggiuolo; secondo piano, quattro camere, camerino bagno, cucina, 1200; inoltre Corso 41, secondo, rimesso nuovo, sei stanze, camerino, cucina; Farneto 3, quarto, due camere, focolaio, 270 corone. 8143 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Revoltella 63. 8196 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, bagno, cucina, centro, affittansi. Rivolgersi S. Francesco 2, terzo, Bonetti, 3-4.30. 8239 L

APPARTAMENTO di 2 camere, camerino, cucina, rimesso a nuovo, affittasi prontamente, corone 680. Galileo 3, quarto. 7698 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, pieno centro, subaffittasi prontamente, 55 mensili, causa partenza, vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 7729 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi 24 agosto. Via Sette fontane N. 4. 8302 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, accessori, affittasi corone 1200, compreso acqua. Via Cologna 9. 7714 L

APPARTAMENTI 3-4 camere, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto. Via S. Michele 37. 7692 L

APPARTAMENTO lussuoso, comfort moderno, città, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, affittasi col 24 agosto, cor. 1350, tutto compreso. Via Galileo 3, tel. 27-82. 7697 L

APPARTAMENTO rimesso totalmente a nuovo, tutto il comfort, primo piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 7696 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, cantina, affittasi, piepiano, via Kandler 7. Rivolgersi: Montegani, via Pietà 31, II. 8292 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort moderno, più giardino, affittansi pel 24 agosto. Indirizzo al Picolo. 7703 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, bagno, affittansi prontamente. Margherita 5. 8198 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, due stanze, camerino, poggiuolo, luce elettrica, cedesi agosto. Piccardi 247, secondo. 8201 L

APPARTAMENTI soleggiati, due, quattro stanze, massimo comfort, affittansi. Revoltella 61. 8197 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, comfort moderno, affittansi. Giulia 74 C. 8200 L

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, cucina, affittasi prontamente. Chiozza 56, terzo. 8199 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina; camera, cucina, casa nuova, doghe, acqua, gas, affittansi prontamente vis-à-vis scuola via Istria. - Rivolgersi: Via Manzoni 8, secondo, Valle. 7680 L

APPARTAMENTI due, piccoli, affittansi a Roiano. Rivolgersi: Via Geppa 16, liquoreria. 8221 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, piccola terrazza affittasi per agosto. Via Barriera vecchia 19, I. Rivolgersi alla portinaia. 8233 L

APPARTAMENTO (villetta) con giardino, due stanze, camerino, cucina, anticamera al Cacciatore-Rozzol in Monte 105-6. 8246 L

APPARTAMENTI signorili quattro, cinque stanze, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore affittansi nello stabile in costruzione via Rossetti angolo via Foscolo. 11973 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, pressi Meridionale affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7582 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, tutto davanti affittasi: Caserma 14. 7577 L

APPARTAMENTI (due) di tre stanze, sala, 3 camerini, poggiuolo o terrazzo affittansi agosto, via Nuova 11, primo, secondo. 8106 L

APPARTAMENTO campagna 5 locali pianoterra, acqua, gas, 700 affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7563 L

APPARTAMENTI (due) casa nuova, corone 264, 336 annue, acqua, gas affittansi prontamente. Guardiella via Doccie 919 vicino chiesa. 8155 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, I piano, Lazzaretto vecchio 47, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi amministrazione Piazza Borsa 12, secondo. 7628 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina corone 700 affittasi prontamente. Belvedere 19. 8185 L

APPARTAMENTO signorile, sei stanze, camerino, grande anticamera, cucina, affittasi. Via Farneto 3, primo. 11861 L

APPARTAMENTI camera, cucina e camera, camerino cucina, acqua, gas affittansi prontamente. Commerciale 407. 8133 L

APPARTAMENTO signorile 6 stanze subaffittasi agosto o prontamente prezzo ridotto. Rossetti 25, primo; rivolgersi portinaio. 8054 L

APPARTAMENTO splendido, signorile, 5 camere, veranda, camerino, bagno, luce elettrica, gas affittasi per agosto. Visitabile dalle 11 alle 2. Via Giulia 3, porta 10. 11917 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, ripostiglio, cucina, cor. 540 annue, affittasi via Luigi Ricci 6. 7636 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, «comfort» moderno, affittasi. Via San Marco, 43, prezzo cor. 42 mensili, compreso accessori. 7637 L

CAMERA cucina, tutto ammobiliato per due persone affittasi. Donota 9. 7619 L

CAMERE due, cucina, una camera cucina affittansi prontamente. Cattedrale 12. 8202 L

LOCALE metri quadrati 60, adatto qualsiasi esercizio, posizione centro, affittasi prontamente, affitto convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7479 L

LOCALE d'angolo, di 3 fori, altro di un foro, affittansi prontamente, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 11761 L

LOCALE bellissimo con retrolocale, affittasi prontamente, via Media 48. Amministrazione Clemencich. 11760 L

LOCALE d'angolo con grandi mostre, affittasi agosto. Rivolgersi portiere via Caserma 17. 7148 L

LOCALE un foro affittasi prontamente o agosto. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 7147 L

LOCALI adatti negozi, spaccio vini, affittansi prontamente. Via Petronio 7. 11972 L

LOCALE uso negozio, due porte, tre vetrine, superficie settanta metri, pianterreno casa 12 via Malcanton, appigionasi 24 agosto p. v., rivolgersi amministrazione Vidich, casa stessa, II piano. 7593 L

LOCALI vuoti o ammobiliati per uso scrittoio, posizione favorevole affittansi. Rivolgersi Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 7386 L

LOCALI adatti negozi, salumeria, drogheria, stireria affittansi per agosto nel nuovo stabile via Rossetti angolo via Foscolo. 11974 L

LOCALE per barbiere, avvenire assicurato, corone 30 mensili, affittasi prontamente. Via San Marco 43. 7639 L

MAGAZZINO grande, a volto, focolaio, corone 800 annue; altro piccolo corone 300, affittansi prontamente. Via San Marco 43. 7638 L

MAGAZZINO tre fori affittasi 24 agosto. Maurizio 9, deposito stufe. 7614 L

MAGAZZINO con focolaio e gas affittasi. Donota 9. 7621 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, cor. 20, Via Arcata 12, rigattiera. 7580 L

MAGAZZINO asciutto e chiaro, in corte spazioso affittasi. Caserma 14. 7578 L

MAGAZZINO chiarissimo, uso deposito, industria, affittasi prontamente, piccola pigione, Via Bosco 17. 7102 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, oppure 24 agosto. Via Ronco 7, telefono 120. 11401 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 6217 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente o agosto, via Padnina 9. - Amministrazione Clemencich. 11763 L

MAGAZZINO vasto, composto di 11 fori, via Bachi 14, angolo Farneto, affittasi agosto. - Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 11762 L

NEGOZIO affittasi prontamente corone 350 annue presso Barriera, Scalinata 2. 7607 L

OPICINA: villa situata sui fondi Weissenthurn con due appartamenti 3 stanze, bagno, loggia, acqua Aurisina, affittasi, eventualmente vendesi. Rivolgersi Piazza S. Caterina N. 4, II oppure Opicina, Stazione elettrovia. 8301 L

RISTORIA, vasto locale, affittasi prontamente. Via Scalinata N. 12. 10586 L

STANZE 1-4, camerino, cucina affittansi. Amministrazione: Antonio Caccia 8, ore 3-5. 8038 L

STANZA ariosa, grande anticamera, cucina, acqua, gas per agosto. Cologna, Mondo nuovo 59. 8188 L

STANZA con focolaio ed acqua affittasi prontamente. Belvedere 19. 8186 L

VILLA 7 stanze, bagno, cucina, vestibolo, soffitta, ampio ed ombroso giardino, affittasi, Via Vettor Carpaccio 2. Rivolgersi Via Nuova 9, Studio Sevastopulo. 8284 L

VILLA 6 stanze, bagno, cucina, cantina, giardino ombroso, affittasi, Via Navali 15. Rivolgersi Via Nuova 9, Studio Sevastopulo. 8285 L

VILLA affittasi per Agosto, rivolgersi Sessa Via dei Porta 7. 8134 L

VILLINO 10 locali, vista mare, aria sanissima, affittasi. Via Michelangelo 661. 7735 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE «Peugeot», vendesi in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7531 M

ATTACCAPANNI (entrée), bagno e scalda bagno, cor. 40; armadio 4 cassetti, credenza, libreria, argentiere, cassone salvaroba, cor. 12; bauletto, valigie, scale doppie, specchi, letto bambini, completo, tabella con cavalletto, modiglioni, macchina cucire cor. 36, vendonsi causa partenza, prezzi irrisori. Ghega 8, terzo, 16. 7629 M

AUTOMOBILE almeno due posti, usato, cercasi verso cassa pronta. Scrivere descrizioni esatta: Teodoro Mannheimer, Grado. 7320 M

AUTOMOBILE «Ford», ottimo stato, carrozzeria torpedo, vendesi, S. Francesco 2, Bonetti. 8240 M

ARMADIO grande a vetri, tavolo con cristallo, sedie giranti, adattatissimo salone barbiere, splendide lampade, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7683 M

ARMONICA due file, 12 bassi, vendesi. Via San Maurizio 8, primo. 8275 M

AUTOLANCIA usata, per almeno 6 persone, cercasi pronta cassa. Mandare descrizioni esatte: Teodoro Mannheimer, Grado. 7319 M

ARMADIONI, credenza, comodini, letto, divano, poltrone, tavola tonda, lampade, vendonsi. Vasari 17, porta 19. 7717 M

BLUSETTE diverse, vestito nuovo grigio moderno, buonissimo prezzo, vendesi. Boschetto 11, I, destra. 8160 M

BAGNO conca con scaldatoio gas e stufa a gas vendesi. Piazza Ospedale 4, porta 14. 8226 M

BICICLETTA quasi nuova, scorrevolissima, vendesi. S. Zaccaria 6, III piano. 8215 M

BICICLETTA nuova, vendesi metà prezzo di costo. Gatteri 27, V. 7678 M

BOTTI vuote, Marsala, primo viaggio, vendonsi. Riva Pescatori 6, Depaul. 8219 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi rara occasione. S. Giovanni Guardiella 704, II, vicino Posta. 8162 M

BICICLETTA marca germanica vendesi; occasione. Via Barriera 4, porta 10. 8173 M

BIGLIARDO vendesi; rivolgersi Carlo Sessa. Via dei Porta 7. 8191 M

BICICLETTA Puch ottimo stato vendsi prezzo mite. Tommaso Grossi 24. 8156 M

BARCA motore cercasi. Scrivere sub «Pretese» al Piccolo. 8104 M

BICICLETTA italiana da corsa tubolari, nuova, vendesi Bosco 48, mezzanino. 8144 M

BICICLETTA Cleveland quasi nuova vendesi metà prezzo causa partenza. Via Cecilia 13, porta 11. 7605 M

BILANCIE (due), decimale 50 chg., bilico, pesi, utensili diversi, usati fabbricazione creme, poco prezzo vendesi. Scrivere «Occasione» Piccolo. 8113 M

BARCA con motore a benzina cercasi. Offerte sub «Benzina» Piccolo. 7711 M

BICICLETTA e tandem vendonsi; rarissima occasione. Farneto 46, porta 13. 8295 M

BICICLETTA splendida, ruota libera, due freni «Bowden», vendesi. Indirizzo Piccolo. 7671 M

BICICLETTA ruota libera vendesi, cor. 60. Acquedotto 22, mezzanino, destra. 8241 M

BAMBINAIA tedesca cercasi, distinta famiglia. Offerte «Fortuna» Piccolo. 8218 B

BICICLETTA da vendere. Via Bosco 50, III, porta 14. 7656 M

BICICLETTA «Dürkopf» da corsa, vendesi. Via Molin piccolo 17, terzo. 7635 M

BICICLETTA «Puch», lusso, contropedale, usata, vendesi, occasione partenza. - Indirizzo Piccolo. 7651 M

CARRETTINA mezzo mantice, nuova, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7530 M

CASSAFORTE media grandezza, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7471 M

CAMERA matrimoniale, splendida, moderna, massiccia, nuova, prezzo irrisorio, vera occasione, vendesi. Rapicio 8, primo, porta 3. 7468 M

CUCINA secession, camera matrimoniale, suste vendonsi causa trasloco. Montecucco 11. 11938 M

CASSAFORTE, scrivanie, armadio antico, orologio regolatore, ventilatore grande da appendere, pianta grande (fenix) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7674 M

COLAPIATTI uso locale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7677 M

CASSE legno canfora, cercansi per conservazione pelliccerie. Valdirivo 24, primo. 7574 M

CARROZZELLA vendesi. Via S. Lucia 2, terzo piano, 6. 12763 M

CAPPELLO nero, nuovissimo (non usato), ultimo modello parigino; un mantello da teatro, (color Champagne), usato, però quasi del tutto nuovo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7705 M

CHARRETTE, ruote cerchiate di gomma, elegantissima, leggera, pochissimo adoperata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72 M

GRAMMOFONO primissima marca, cercasi. Offerte sub «Grammofono» al Piccolo. 7658 M

GRAMMOFONO buonissimo, dischi umoristici, vendesi, cor. 80. Indirizzo al Piccolo. 7685 M

GRAMMOFONO grande, compreso 21 dischi, vendesi, rarissima occasione. Farneto 46, porta 13. 8296 M

GHIACCIAIA usata per famiglia cercasi, larghezza non superiore 60 cm. Offerte sub «E. F.» al Piccolo. 8137 M

GRAMMOFONO voce splendida, macchina doppia svizzera, vendonsi prezzo di vera occasione. Pezzo bianco 3, I, Codilia. 8179 M

IMPERMEABILE nuovo, buonissimo stato, vendesi, prezzo mite. Foscolo 4, quinto. 8210 M

LETTI, materassi, suste, quasi nuove, vendonsi. Scorzeria 13, II, sinistra. 8224 M

LETTI ferro moderni, letti pieghevoli, fusti per marmi, sedie, tavolini, vendonsi. Via U. Foscolo 6, Kriss. 8299 M

MOTOCICLETTA «Neckarsulm» perfetto funzionamento, vendesi occasione. Acquedotto 23, portiere. 8172 M

MACCHINA Singer corone 20 vendesi. Via delle Mura 5, II. 7561 M

MACCHINA «Singer» a mano cercasi. Offerte sub «Macchina» Piccolo. 17 M

MOTOCICLETTA leggera, 1½ cavalli vendesi 160 corone; funzione perfetta. Visitare meccanico, via Boschetto N. 10. 7727 M

MOBILI vendonsi; rivolgersi via Gelsi 5, II piano, destra. 7618 M

MOBILI diversi vendonsi prezzi eccezionali. Canova 14, porta 8, ore 9-6. 6823 M

MACCHINA «Singer», vendesi, cor. 30. Via Toro 16, primo. 7709 M

MACCHINETTA per massaggi vibratori, più vestito per signorina, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7573 M

MOBILI per qualunque genere di negozio, davendere a rate. Indirizzo al Piccolo. 7661 M

OROLOGIO oro cassa doppia vendesi 57 corone. Via Chiozza 25, I piano, destra. 8167 M

PIANO nuovo a coda, fabbrica Wirth Bösendorfer; mobili nuovi per cucina e per camera da letto, vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7628 M

PIANOFORTE «Schnabel» vendesi. Piazza Ponterosso 5, III, Legat. 8128 M

PIANO a coda, vendesi, prezzo conveniente. Salita Trenovia 480, Scorcola. 12700 M

PIANOFORTE lungo, buonissimo, vendesi, corone 200. Indirizzo al Piccolo. 7679 M

PIANO Schnabel vendesi, anche a piccole rate. Offerte sub «160» al Piccolo. 8222 M

STANZA matrimoniale, completa; divano; scrivania; «Madonna», vendonsi. Galatti 16, II, destra. 7454 M

STANZA da pranzo nuova con marmi, cristalli, più canapè e scrivania vendonsi prezzo mite. via Boccaccio 17, terzo, porta 12, dalle 10 alle 4 pom. 11950 M

SERRAMENTI di porte, finestre, portoni appartenenti a stabili da demolirsi vendonsi prontamente. Rivolgersi Zovenzoni 4, tel. 252 IV. 8297 M

SCIARPE due, crepon, mantello seta, tela del Belgio, pizzi, vendonsi occasione. Via Istituto 72, mezzanino, destra. 7725 M

SALOTTINO, bagno, parastufa, vendonsi. Acquedotto 1, porta N. 4. 8279 M

SUSTA nuova vendesi prontamente, 20 corone. Indirizzo al Piccolo. 7706 M

TAVOLE e morali usati, cercansi prontamente. Telefonare: 415, ponti 4. 8263 M

VESTITO seta cruda, figura snella, buonissimo stato vendesi, prezzo mite. Via S. Francesco 38, terzo, porta 11. 8274 M

VESTITO noce, finissimo, persona snella, vendesi, prezzo mite. Raffineria 3, V, sarta. 8243 M

VESTITI uomo, donna, poco adoperati, spolverini, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, p. II. 7539 M

VESTITI uomo, ottimo stato, vendonsi mattina 9-2. Indirizzo Piccolo. 7709 M

VESTITI buoni, bluse usate, vendonsi. Machiavelli 7, II, destra. 7557 M

VESTITO bianco, adatto Cresima, per ragazzo 10 anni, vendesi. Via Bramante 10, IV piano. 7655 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

CARTOLERIA vendesi vicino scuole, prezzo mite, a prova. Indirizzo al Piccolo. 7420 N

CAPITALI disponibili per prime ipoteche stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 7285 N

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. I Consorzi di risparmio e credito della Società degli impiegati (Consorzi indipendenti dalla Società stessa) accordano a modiche condizioni, anche verso restituzione rateale a lunga scadenza, crediti personali. Mediatori esclusi. Si indicano, senza spese, gli indirizzi dei Consorzi a mezzo della Direzione centrale della Società fra impiegati, Vienna, Wipplingerstrasse 25. 93674 N

CONCESSIONATA linea autoscafi fuori Trieste, molto guadagno, cerca socio, eventualmente commissario con piccolo capitale che verrebbe garantito. Offerte sub «Commissario» Piccolo. 8217 N

CAPITALISTA con 1400 corone, cercasi prontamente per un lavoro di due mesi, guadagno sicuro da 6000-7000 corone. Offerte «Senza rischio» Piccolo. 8272 N

CAPITALI grandi, piccoli, disponibili prontamente, prime, seconde intavolazioni Città, suburbio. Offerte «Casella Postale 10» Piazza della Borsa. 7633 N

DENARO a mutuo, verso estinzione da uno a 46 anni, come pure pagabile a morte, ricevono impiegati dello Stato, del Comune, d'Istituti e godenti pensioni. Pure accordansi intavolazioni sopra beni immobili a condizioni da convenirsi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, proprietario Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, secondo. Orario: dalle 4-7 pom. 8266 N

INTAVOLAZIONI capitali, disponibili 30.000-50.000-20.000-10.000. Giulia 72, primo, 2-4. 8194 N

LATTERIA, generi diversi, vino, birra, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7591 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, accordansi sollecitamente. Via Campanile 11. 8148 N

MUTUI accordansi ad impiegati, ufficiali, docenti, pensionati, condizioni favorevoli, trattazione diretta, gratuita. Consorzio risparmio società generale impiegati, Squero nuovo 7, dalle 5.30-6.30. 8273 N

MUTUI. Ditta bancaria concessionata di sconto, Philipp Reich, Vienna, IX distretto, Alserstrasse 18, accorda: a) prestiti, senza prenotazioni ad ufficiali, impiegati dello Stato, impiegati comunali, impiegati provinciali, professori e impiegati bancari. Restituzione in piccole rate mensili. b) Prestiti per accomodamenti per ufficiali (da capitano in su), impiegati militari, professori, maestri, pensionati, impiegati provinciali, impiegati comunali. Senza garanti! Somme restituibili in 10, 15, 20 anni, a richiesta anche vita durante. Anticipazioni su questi prestiti senza spese e prontamente. Proprio riparto per mutui e per completamento di cauzioni per matrimonio ad ufficiali. Massimi importi. Senza polizza. Senza prenotazioni. Informazioni gratuite. Senza spese anticipate. Si riceve giornalmente dalle 9-11 e dalle 3-7 pom. Telefono 17888. Indirizzo telegrafico: «Bankreich» Vienna. 94647 N

MUTUO da corone 1000 in poi procura A. Turchany, via Machiavelli 9, II. 4340 N

MACELLERIA centro città, vendesi prontamente, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7480 N

NEGOZIANTI che hanno petizioni, sequestri, imbarazzi pagamenti, rivolgansi Ufficio, Nicolò 11, primo. 5957 N

OTTIMO impiego capitali, cor. 15.000 cercansi per azienda commerciale lucrosa fuori Trieste, verso ottime condizioni di interesse, oppure con partecipazione agli utili, eventualmente collaborazione se persona giovane ed energica. Offerte sub «Capitali sicuri» al Piccolo. 13291 N

PASTICCERIA, panetteria, centro, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 7724 N

TRATTORIA, posizione, Farneto 29, vendesi a mitissime condizioni. Rivolgersi: Palestrina 3, terzo. 7734 N

20.000 corone cercansi per seconda, dopo 26.000; valore degli enti 100.000; interesse 8%; restituzione in 10 rate semestrali anticipate. Indirizzo Piccolo. 7597 N

200 corone cerca prontamente impiegato Stato, cambiale, garanzia, buon interesse. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 7604 N

45.000 corone cercansi per prima; valore degli immobili doppio, restituibili in 22 rate semestrali; interesse 7%. Indirizzo Piccolo. 7596 N

60.000 corone disponibili per I o buona II intavolazione. Richieste Piccolo sub «Buona». 11931 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA signorile, 5 piani, mezzanino, città, vendesi, saldoprezzo cor. 28.000, non esclusa permuta con villa o campagna, anche fuori città. Indirizzo Piccolo. 7537 O

CASA Cervignano, orto, acqua, luce elettrica (5 minuti dalla stazione) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7414 O

CHI desidera acquistare a Gorizia ville, case, fondi di fabbrica; rivolgasi indirizzo Piccolo. 6442 O

CASTELLO Zalog (Wartenberg) in Carniola superiore, con terreno o senza, 1.15 ore di ferrovia (Domzale) 5 minuti dalla posta (Moravce) vendesi, posizione esposta al sole. Fornaio, lattivendolo, macello nel luogo. Offerte in tedesco sub «99» posta restante «Moravce» presso Domzale. 13252 O

CASA città, di rendita, cercasi prontamente. - Offerte sub «Bella vista» al Piccolo. 7610 O

FONDO vicinanze Rossetti, Ginnastica, adatto per villino, o tre case, facciata 41 metri, verso mezzogiorno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7720 O

RIVIERA-Barcola vendesi casa con vasto terreno, trattative. Indizizzo Piccolo. 7704 O

VILLINO da vendere a Pirano, posizione ariosa, salubre, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 7436 O

VILLINO con giardino, via Pasquale Besenghi, avente quattro abitazioni, rende annue corone 2700, vendesi cor. 38.000, facilitazioni nel pagamento al caso rateale. Informazioni: Hildwein, Donato Bramante 9, dalle 3 alle 5 pom., telefono 19-35. 8775 O

VILLA Portorose, 8 locali, terrazza, giardino, davanti, acqua, «gloriet», vendesi. Caffè Goldoni. 8249 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathefoni, compassi e orologi, vendonsi a rate. Per ordinazione scrivere Spadaro, caffè Tommaso. 7423 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 11552 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo risultato il «Fytoson», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, argento, orecchini, brillanti, diamanti acquistati Monte Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò II angolo via Ponterosso.

CAPPELLI Signora, parigini. Nuovo arrivo forme bianche ultime novità guarnite e sguarnite a prezzi bassissimi. Premiato stabilimento riformazioni, Acque 18, I. 8149 P

CRESIMANDE! Mazzi bellissimi, corone 1 e più, soltanto da Maron, via San Giovanni

COMPLETO assortimento, ora arrivato, costumini, vestitini bleu, crema, colori diversi. Depositi per cresimandi, prezzi bassissimi. Negozio confezioni signori «Alle grandi fabbriche». Oggi grande esposizione, Barriera 10.

CUCINE di lusso laccate vende falegname prezzi miti, conveniente anche per rivenditori. Conti 4, oste.

CRESIMA! Parrucchiera raccomandasi fanciulle, corone 2. Via del Bosco, corte.

CRESIMA. Batiste, crêpe, étamine, stoffe lana e seta ecc., prezzi conosciuti bassi, primo piano, Corso N. 3, Devescovi.

CAUSA cessazione commercio vendonsi diversi articoli manifatture in singole partite, nonchè per agosto banchi, vetrine, scansie. Negozio partita, via Farneto 1.

CAMERE matrimoniali, pranzo, di lusso e comuni; assortimento singoli mobili, massiccio, vendonsi, unica fonta; occasione. Gatteri, pianoterra.

GIOIELLERIA. Fabbricazione, ordinazioni, riparazioni, compera-vendita gioielleria, argenteria, orologeria, occhiali, blocchi in liquidazione. Magazzeno Brondino, S. Marco Calle seri 4459, Venezia.

L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, Costantini, Enrico Gortan, Meli, Meller, Tedeschi, Ferdinando Vondracek, Zernitz. 9073 P

LATTE 100-150 litri giornalieri, eccellente, venderebbe possidente, toro, razza svizzera, propria latteria, a rivenditore, buone condizioni, purchè garanzia. Offerte «Latte» al Piccolo.

PAGAMENTI rateali mensili: grande assortimento stoffe da uomo e signora; confezioni da uomo e ragazzi; biancheria, cortinaggi, paramenti da letto, tappeti, corsie ecc.; prezzi vantaggiosissimi. M. B. Katz, Raffineria 9, II.

RATEALMENTE concedonsi a persone distinte, eleganti vestiti signora e uomo, confezionati su misura; biancheria, mobili, utensili cucina. Prezzi convenientissimi. Indirizzo sub «Laura» al Piccolo.

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer, trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina, deposito F. Meli. Pirano: farmacia Lion, chi Candotti, Pratolongo.

STANZE da letto, bene lavorate, vendonsi prezzo per mancanza spazio, nel lavoratorio via Istituto 40.

SAPOLINI. Pulisce nel miglior modo e senza alterare stoffe, lastroni, stoviglie, pavimenti, porte ecc. Risparmia tempo, denaro e lavoro. La sapolina non è un preparato corrosivo bensì una polvere per rendere l'acqua morbida e sciogliere con ciò facilmente ogni impurità del bucato.

SALUMI, prezzi incredibilmente bassi. Salame asciutto, americano, pacco postale 5 chilogrammi cor. 9, massima correntezza, desideransi acquisire clienti stabili. Se la merce non corrisponde si restituisce il danaro. Spedizione franco rivalsa. Feig Mor, Budapest 33, casella postale 175.

SALONE viennese mode e piume, Piazza Goldoni 5, primo. Cappelli, piume, paradies, aigrettes, fantasie, fiori a prezzi convenienti. Lavoratorio piume. 7650 P

SANTOLI! Santole! Nella conoscintissima fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, II, ricevono sei splendide fotografie moderne, cor. 5; visita e ingrandimento gratis, cor. 5; tre netti, cor. 5; sei gabinetti cor. 8; sei da cor. 2.

TEATRO italiano: ricchissimo, interessante volume di produzioni e artisti teatrali, pagine e 350 illustrazioni (edizione Vallardi), cinque. Presso tutte le librerie.

VITELLO 1.36, 1.60, 1.80, senza osso 2.20, gnello 1.80, 2. Macelleria Depace, Barriera

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto esatta soltanto presso cambio valute A. laffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa lesimi per biglietto.

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTI comodi, con orto, sponda acqua corrente, annue 250, 350, 800 affittansi. Gradisca, via Loggia 158. Informarsi: dotto 40, primo, sinistra.

APPARTAMENTO d'estate, una camera e camerino con uso della terrazza, affittasi prontamente o più tardi a Barcola, Riviera; formazioni da prendersi per cortesia scrittoio della ditta K. Pfeifer & Figli.

BARCOLA, affittasi per la stagione al mare appartamento 2 stanze, cucina, acqua, del giardino con o senza mobili. Rivolgersi Riviera 4, Latteria.

BARCOLA Riviera 132 affittansi due stanze stagione.

BARCOLA, affittansi stagione, una, due stanze vuote, ammobiliate, cucina, acqua, gas, prezzo modico. Indirizzo Piccolo.

BARCOLA: affittasi per stagione estiva, appartamento con bellissimo giardino. Via fata 29.

COSINA. Affittansi 4 stanze con comodo e giardino, adatto stagione villeggiatura. Dobrila.

DIVACCIA, nella più bella posizione, cinque camere ammobiliate e cucina. Piccolo.

FRIULI presso ferrovia, offresi amena villeggiatura, ombroso giardino, disponibile vallo. Latte, uova, derrate di casa. Indirizzo Piccolo.

GRIGNANO. Pension Meridionale. Villeggiatura comoda, stanze, bagni di spiaggia. Telefono 415 R. 4.

LIGNANO rinomata spiaggia balneare, Grand Hotel Lignano sul mare, comfort moderno, camere, prezzi miti, servizio inappuntabile. Proprietari Marin-Piani, Marano Lagunare.

LIDO-Venezia: affittasi villino 4 stanze, comfort, giardino; giugno-luglio. Piazza Giovanni 2, primo.

LIDO. Agenzia Venier, affittansi appartamenti stanze ammobiliate. Telefono 189.

MUGGIA camere (2) e cucina con bellissima corte e comodità bagno con cabina, affittansi per villeggiatura. Rivolgersi alla Stazione ferroviaria Muggia.

PORTOROSE, albergo posizione saluberrima, affittansi stanze cor. 1.60 in poi. Rivolgersi Alessandro Beltrame, Pirano.

PORTOROSE: affittasi villa ammobiliata, stanze, cucina, dispensa, camerini, bagno spiaggia. Indirizzo Piccolo.

SESANA. Villa nuova, 4 stanze e cucina, orto affittasi per villeggiatura. Rivolgersi Piazza Barriera 3, IV, Povh.

STANZA ammobiliata con 3 letti affittasi la stagione, Opicina, Zoreko.

SESANA: villa amena posizione, vere, diverse stanze, giardino, affittasi stagione. Siega, Sorgente 8.

STANZE plendide, ammobiliate, affittansi villeggiatura. Dornberg. Indirizzo Piccolo.

VILLEGGIATURA Umago: affittansi 3 stanze, cucina, bagno. Rivolgersi: Stadion N. 4, II.

VILLEGGIATURA 5 minuti da Prosecco («Vizjepolje») affittasi per la stagione estiva casa isolata con giardino ombroso in vicinanza del bosco. Piano a disposizione. Prezzi modici. Rivolgersi: T. Kanz, Bozjepolje presso Prosecco.

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne persona di condotta irreprensibile, avente te. Gentili proposte sub «Ebreo» fermo (verso scontrino).

7 aprile. Adorabilmente bella, eravate ieri mia piccola amica! Quanto, quanto bene veglio....

30 aprile. Non una parola, non un saluto, un'ora per chi tanto amandovi... tanto Cordiali saluti, affettuosi b...

CONIUGI senza figli in buona posizione, bramosi pei bambini, cercano un bambino indifferente, per adottarlo. Cura e mantenimento garantito. Offerte «R. S. 6000» Tarvis.

ALCOOLISMO: Consigli per guarire alla Lega del Bene; via Raffineria 11, I, le 3-4 pom.

INFIMA!!... quale! Ci vorrebbe un perito perdoni a Voi, che malgrado tutto,

SLOPBASIN. Missive in ritardo. Pregoti ore 4.30, se puoi; telegrafa altrimenti. tuosi.

STELLA azzurra 100. Prelevate lettera posta.

COLOMBO. Vieni domenica alle 8, (lindl)

BANDISTI pr diversi concerti in società cercansi. Indirizzo al Piccolo.

MARAMEO. Giornate eterne. Come rò attento. Anelo il momento. Saluti sempre tuo. C. I. 21.

Mz. Desidererei parlarVi. Ritirereste un scritto? Sentitamente. A.

23 maggio 1910. Roma a te il mio amore le. Tanti b.... del tuo per sempre.